Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 - 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 27 luglio 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4570 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

LE REAZIONI SOVIETICHE ALLA FERMEZZA DEGLI S.U.

MOSCA REPLICA CON ACCUSE AL DISCORSO DI KENNEDY SU BERLINO

«Se Washington vuole la guerra avrà la guerra» - Tuttavia i circoli diplomatici ritengono che vi sarà un incontro tra le due parti entro l'anno - L'inviato della Casa Bianca MacCloy ricevuto da Kruscev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 26

I commenti al discorso del Presidente degli Stati Uniti sul problema di Berlino hanno praticamente occupato per intero la giornata politica moscovita. La reazione degli ambienti ufficiali della capitale sovietica all'atteggiamento americano nei riguardi del maggior punto di frizione esistente attualmente tra il blocco occidentale e quello orientale non è stata favorevole. «Dal discorso di Kennedy — si osserva — abbiamo capito che Berlino è soltanto una scusa per giustificare la corsa al riarmo».

Si guarda anche con interesse all'incontro di Sochi tra Nikita Kruscev e il Consigliere speciale per il disarmo di Kennedy, Mac Cloy, nella speranza che permetta ai negoziati di uscire dal «punto morto» in cui si sono arenati. Non mancano comunque i pessimisti che attribuiscono all'incontro un'importanza puramente formale: Kruscev ricambierebbe in sostanza la cortesia di Kennedy quando ricevette a Washington l'Ambasciatore Valerian Zorin. A proposito del colloquio la Agenzia TASS annuncia stasera a tarda ora che Kruscev ha ricevuto oggi a Sochi, dove si trova in vacanza, il consigliere del Presidente Kennedy per le questioni del disarmo, John Mac Cloy. La TASS aggiunge che il colloquio si è svolto in un'atmosfera amichevole e ha avuto per oggetto gli scambi di vedute sovieto-americani attualmente in corso a Mosca sul prolbema del disarmo e su altre questioni concernenti le relazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Kruscev ha offerto un pranzo in onore di Mac Cloy che era accompagnato dalla moglie, dalla figlia e dalla nipote. Al pranzo hanno preso parte anche la figlia di Kruscev e il marito di questa, Adjubey, direttore delle «Izvestia».

Sul discorso del Presidente Kennedy, l'Agenzia «Tass», che riflette il pensiero degli ambienti governativi, scrive tra l'altro: «Il Presidente degli Stati Uniti ha presentato il programma per accelerare la preparazione militare dell'America ed ha rivolto un appello ai suoi alleati affinchè aumentino i loro sforzi per il potenziamento militare della NATO. Berlino è soltanto una scusa per giustificare la corsa al riarmo. Kennedy ha parlato di una minaccia da parte dell'Unione Sovietica a Berlino Ovest ed ha ampliato il concetto affermando che la minaccia grava su tutto il mondo libero e l'America è chiamata a respingerla. Ha poi sostenuto che l'incremento della preparazione militare statunitense è una reazione all'aumento degli stanziamenti russi per le spese della difesa, ma successivamente ha ammesso che lo sforzo americano per il riarmo era cominciato molto prima, immediatamente dopo il suo insediamento alla Casa Bianca».

«Il cosiddetto piano per la difesa civile — continua la «Tass» — non è altro che un altro episodio dell'isterica campagna bellicista americana. Kennedy nello stesso momento illustra le misure per proteggere la popolazione da un attacco nucleare e afferma che la posizione americana non può essere soltanto difensiva. Dice che gli Stati Uniti sono pronti a riprendere con buona volontà i negoziati e sostiene che nessuna concessione può essere fatta a Berlino sui diritti occidentali. In realtà Kennedy ha parlato per la conservazione dell'anormale situazione esistente a Berlino, gli serve per dimostrare che il riarmo è giustificato dalla crisi di Berlino. Non si può fare a meno di osservare che quello del Presidente americano è stato un discorso bellicoso».

Ufficialmente la presa di posizione della «Tass» è stata la unica registrata a Mosca sul discorso di Kennedy. Anche il giornale «Izvestia» pubblica su due colonne sul problema il resoconto dell'Agenzia, senza aggiungerci nessun proprio commento. Negli ambienti diplomatici della capitale sovietica si è invece convinti che, dopo gli ultimi fatti, si arriverà fatalmente entro la fine dell'anno ad un «show down» definitivo. Il Premier russo ha d'altro canto già invitato le Potenze occidentali a «intorno a un tavolo per discutere una ragionevole soluzione». Da fonti ufficiose si apprende infine che il Governo sovietico non è stato colto di sorpresa dal contenuto del discorso di Kennedy; in effetti nel discorso del 9 luglio Kruscev aveva già posto l'accento sulle questioni trattate dal Presidente degli Stati Uniti.

Frattanto ieri, come detto, il consigliere speciale per il disarmo del Presidente Kennedy, John McCloy, è giunto a Pitsunde presso Sochi; la shangrilà del Premier sovietico, McCloy si è recato alla ridente località caucasica sulla costa del Mar Nero per incontrare Kruscev e discutere con lui le possibilità che ci sono di superare l'impasse dei negoziati sul disarmo.

I diplomatici seguono comunque con grande interesse gli avvenimenti di Pitsunde e si aspettano che i colloqui tra Kruscev e McCloy non siano soltanto uno scambio di spiacevolezze. Sperano invece che lo incontro permetta di riagganciare in concreto i colloqui sul disarmo che, secondo la dichiarazione di un portavoce sovietico, «sono stati fino ad ora infruttuosi».

I colloqui iniziarono a New York, poi si spostarono a Mosca ed avevano lo scopo di concordare una conferenza sul disarmo a cui dovrebbero partecipare una decina di Nazioni.

In serata un alto funzionario del Governo sovietico, nel corso di un ricevimento diplomatico al Cremlino, ha dichiarato ai giornalisti occidentali che «se Kennedy vuole la guerra l'avrà». Il funzionario ha poi aggiunto che il discorso del Presidente americano non può essere che definito «bellicista e irragionevole».

Queste dichiarazioni sono state fatte nel corso del ricevimento in onore del Premier sudanese Ibrahim Abboud.

«Kennedy — ha concluso il funzionario — ha usato un linguaggio da militarista che è ben diverso da quello della pace. Egli ci minaccia, non vuole lavorare con noi. L'URSS ha minacciato di concludere una pace separata con la Germania Est e la risposta dell'Ovest è stata una minaccia di guerra».

A Mosca Kuznetsov, interpellato dai giornalisti sul discorso di Kennedy, ha detto che i russi non hanno alcuna intenzione di occupare Berlino Ovest e che ogni interpretazione al riguardo è errata. «Lo preciseremo in uno nostra prossima nota agli alleati».

Henry Shapiro

La situazione

Tutti gli occidentali hanno espresso aperto consenso al discorso di Kennedy per la crisi tedesca. Il discorso si può praticamente sintetizzare in cinque punti: 1) Kennedy contesta all'URSS il diritto di firmare unilateralmente la pace con la Germania Est; 2) gli Stati Uniti intendono tener fede ai propri impegni per la difesa di Berlino Ovest; 3) se si darà luogo a un conflitto questo non sarà originato dagli USA ma dall'URSS; 4) tuttavia gli USA con i loro alleati sono pronti a negoziare i problemi che sono causa di controversia con la URSS; 5) sarà chiesto al Congresso di aumentare le Forze armate in effettivi, armi e mezzi e di autorizzarne i fondi.

Subito dopo infatti Kennedy ha chiesto al Congresso di aumentare il bilancio militare americano di tre miliardi e 454 milioni di dollari.

Va ricordato che anche il Governo di Londra si è schierato apertamente al fianco di Kennedy e Adenauer ha detto che gli Stati Uniti hanno assunto la guida dell'Occidente.

La «Tass» ha commentato negativamente il discorso del Presidente americano. Ma si tratta di vedere come Kruscev articolerà in pratica la reazione sovietica. Non va dimenticato che egli finora si è comportato con una visione realistica della situazione.

Hammarskjoeld si è recato a Biserta per esaminare la situazione sul posto. I paracadutisti lo hanno accolto piuttosto male. Il Segretario dell'ONU ha telegrafato a Parigi per preannunciare una sua visita onde spiegare ai dirigenti francesi ciò che aveva appurato sulle intenzioni dei tunisini. Ma il Governo francese ha emesso un memorandum nel quale sostiene che la vertenza interessa solo Parigi e Tunisi e non richiede alcun intermediario. E' chiaro che la Francia non intende accettare l'intromissione dell'ONU. De Gaulle ha telegrafato significativamente il suo elogio ai «paras» che hanno preso Biserta.

Il Ministro austriaco Kreisky ha tenuto una conferenza stampa per reagire alle accuse dei giornali svizzeri di connivenza con i terroristi altoatesini. Praticamente ha ammesso che il Governo austriaco conosceva parecchie cose su questi terroristi. Ha detto di avere «informazioni» sulle torture che la Polizia italiana avrebbe inflitto ad alcuni arrestati in Alto Adige ma non ha potuto confermarle. Ha precisato che l'Austria si limita a chiedere l'autonomia per la provincia di Bolzano e non l'autodeterminazione. In Austria sono avvenuti atti di sabotaggio ai danni degli italiani. Il nostro Governo ha presentato un'altra nota di protesta.

Fanfani e Segni riferiscono oggi al Consiglio dei Ministri sugli orientamenti che seguiranno nei colloqui di Mosca con Kruscev.

A Washington
SI ATTENDE CON INTERESSE
il viaggio di Fanfani a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Pierre Salinger, capo ufficio stampa della Casa Bianca dice che migliaia di telegrammi sono giunti all'indirizzo del Presidente Kennedy dopo il suo drammatico discorso pronunciato alla radio e alla televisione americane; Salinger computa i commenti favorevoli a diciotto contro ogni uno contrario.

Stasera Kennedy ha fatto seguire alle parole i fatti, inviando un breve messaggio al Congresso nel quale si chiede uno stanziamento supplementare per l'annata fiscale in corso di tre miliardi e mezzo a favore della Difesa, e l'autorizzazione di aumentare le forze armate di altri 117 mila uomini.

I nuovi crediti, come indica il messaggio presidenziale permetteranno di aumentare gli effettivi militari e di perfezionare l'equipaggiamento allo scopo di migliorare, soprattutto, il potenziale difensivo «non nucleare» delle forze terrestri, aeree e aeronavali, e permetteranno, inoltre, di sviluppare i mezzi di trasporto delle truppe e di ampliare il programma della lotta anti-sommergibili.

I 3.454.000.000 di dollari in più verranno ripartiti nel modo seguente: 1) personale militare: 751 milioni; 2) utilizzazione e manutenzione dell'equipaggiamento: 743 milioni; 3) acquisto di nuovo equipaggiamento: 1.753 milioni; 4) difesa passiva: 207.600.000.

Il Presidente John Kennedy ha inoltre sottoposto al Congresso il testo di una risoluzione che autorizza il Capo dello Stato americano a richiamare in servizio unità della prima riserva, per un periodo massimo di dodici mesi.

Questa misura legislativa corrisponde alle decisioni comunicate ieri sera alla Nazione americana dal Presidente Kennedy nel suo discorso teletrasmesso.

La risoluzione sottoposta al Congresso dal Presidente stabilisce, tuttavia, che quest'ultimo non potrà richiamare più di 250 mila uomini alla volta della prima riserva.

Il Presidente potrà, d'altra parte, da ora e fino al primo luglio 1962, autorizzare il Segretario alla Difesa a prolungare la ferma dei volontari ed i periodi di servizio alle armi o di istruzione delle Forze armate degli Stati Uniti o della Guardia nazionale.

Si tratterà di periodi di ferma che debbono normalmente finire prima del primo luglio 1962. Le proroghe non dovranno sorpassare i 12 mesi.

Il messaggio di Kennedy al Congresso è interamente dedicato agli aspetti di bilancio del suo programma e non accenna direttamente ai problemi degli effettivi militari cui egli si riferì nel suo discorso di ieri sera. Si ritiene che a questo proposito il Presidente invierà al Congresso altri messaggi. I provvedimenti dovrebbero tra l'altro consentire l'aumento degli effettivi in ragione di 217 mila unità.

Il Segretario alla Difesa Robert Mac Namara, in un rapporto alla Commissione finanziaria del Senato, ha illustrato i progetti del Governo «per consolidare e sostenere le Forze armate in Europa» di fronte alla minaccia sovietica contro Berlino. Nel chiedere alla commissione di approvare i crediti supplementari sollecitati dal Presidente, Mac Namara afferma: «Noi vogliamo essere in grado, qualora la situazione lo esiga, di fornire un certo numero di unità supplementari di appoggio alla VII Armata in Europa.

«I crediti supplementari chiesti dal Presidente non sono destinati solo a fronteggiare la situazione a Berlino ma anche a fronteggiare le minacce e le pressioni comuniste in tutto il globo. Ciò che noi cerchiamo di realizzare (e di realizzare rapidamente) è uno stato massimo di preparazione della nostra potenza militare, onde poter rispondere prontamente a qualsiasi aggressione armata comunista nel mondo, con mezzi appropriati ed effettivi adeguati e così pure mantenerci in questa posizione fino a che appaia chiaro cosa ci riserva l'avvenire». Mac Namara ha aggiunto che il Governo prevede di disporre negli stessi Stati Uniti, entro la fine dell'anno, di otto divisioni ad effettivi completi, di cui sei per l'esercito e due per la fanteria di marina. Inoltre, gli effettivi delle Forze armate e della Marina aumenteranno di 225.000 uomini.

Si dice a Washington che il discorso Kennedy ha inaugurato una nuova era: la guerra fredda esce dai binari in cui si era, per così dire normalizzata, forma statica di pace malaticcia anzichè di tensione dinamica, e coinvolge direttamente le masse. Il Presidente chiede loro di rendersi conto che vivono un periodo di minaccia nucleare, e il dilemma fra la difesa della libertà e l'istinto di conservazione si presenta alla mente, al consiglio, alle preghiere di tutti.

Il Presidente federale della Nigeria, ospite di Washington, uscendo dal suo incontro con Kennedy ha raccomandato a tutte le nazioni del mondo di studiare attentamente il discorso del Presidente degli Stati Uniti, e da parte sua lo commenta favorevolmente perchè lascia le porte aperte ai negoziati. Mentre l'animo civile si rifiuta di credere ad una rottura definitiva fra l'Oriente comunista e l'Occidente democratico, sotto l'ombra minacciosa dei funghi nucleari, i temperamenti più realistici riflettono che mai nella storia una corsa al riarmo e una rivalità di grandi poteri si sono risolte in via pacifica.

A Washington si guarda con molta attenzione al viaggio degli on. Fanfani e Segni nella Unione Sovietica, e ci si compiace che sia stato preceduto da esaurienti colloqui con Adlai Stevenson a Roma. L'Italia sta acquistando di mano in mano una fisionomia originale nel panorama della politica del mondo, e forse Fanfani può dire a Kruscev e farsi dire da lui cose di cui, nella fase attuale, è impossibile discorrere fra i grandi antagonisti. Si tratta di sbloccare un formidabile punto morto e un alleato degli Stati Uniti, che non possiede armi nucleari, può fare pesare la voce della ragione se l'approccio è condotto con abilità.

Tanto più necessario appare l'aiuto dell'Italia alla salvezza della pace in quanto che la Francia è ancora gravemente ammalata d'Africa e per motivi di prestigio deluso si è addirittura messa contro la struttura delle Nazioni Unite per salvare la quale contro la rovina della «troika» lottano le altre democrazie, in particolare un terreno particolarmente felice perchè alla loro lotta le democrazie trovano cointeressati moltissimi neutrali e paesi nuovi.

L'Italia sta agendo anche discretamente ma attivamente in sede di Nazioni Unite per trovare la via di risolvere il nuovo conflitto franco-tunisino, fra due amici e confinanti suoi. Tanto più deplorevole in queste circostanze appare l'azione del Governo di Vienna che, per motivi di politica interna, nuovamente tenta di trascinare la questione dell'Alto Adige dall'ambito giuridico nel campo politico, invocando l'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Vice

LA CONNIVENZA DEL GOVERNO AUSTRIACO CON I DINAMITARDI

«Non sono un delatore» così si difende Kreisky

Le stupefacenti dichiarazioni confermano la cattiva volontà di Vienna nel porre un freno all'aggravarsi della situazione in Alto Adige - Il Ministro si dimostra sensibile agli «agghiaccianti» rapporti sulle «torture» subite dai terroristi arrestati

(Telefoto al «Piccolo»)
Vienna: il Ministro Kreisky durante la conferenza stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 26

Le rivelazioni fatte la scorsa settimana dal più autorevole giornale di lingua tedesca, il «Neue Zuercher Zeitung», che denunciava la connivenza attiva e passiva di alcuni membri del Governo federale austriaco negli atti di terrorismo in Alto Adige, hanno creato una situazione estremamente tesa nei rapporti fra i due partiti della coalizione governativa. Le accuse riguardavano Ministri socialisti e popolari «che sapevano dell'esistenza di un comitato per il Sudtirolo che esercitava attività terroristiche».

Il Ministro degli Esteri Kreisky, impressionato dalle dimensioni internazionali che ha assunto lo «scandalo» nel quale è coinvolto personalmente, ha convocato questa mattina una conferenza stampa per cercare di mettere in chiaro la situazione.

Davanti a circa duecento giornalisti, dopo aver respinto come false e infamanti le accuse rivoltegli, egli ha ammesso di aver saputo dell'esistenza di gruppi partigiani che avevano intenzione di alimentare l'attività terroristica in Alto Adige: «Sono stato informato da anonimi di questa attività e mi sono pervenuti anche alcuni nomi di organizzatori della medesima. Che cosa deve fare in questi casi un Ministro degli Esteri? Soprattutto quando si tratta di denunce, lo ripeto, anonime, sporte da sconosciuti? Ho informato comunque le nostre autorità richiamando la loro attenzione sulla pericolosità della piega che stava assumendo la situazione. Mi rifiuto però in maniera assoluta di denunciare alla polizia di un altro Stato nomi di cittadini dei quali non so sostanzialmente nulla e le cui accuse sono formulate da anonimi. Io sono Ministro degli Esteri e non un delatore».

Kreisky nega comunque recisamente di aver mai avuto a che fare con i «terroristi» in forma attiva o passiva: «Ho informato del resto anche la ONU di quanto poteva accadere in Alto Adige».

Circa le accuse italiane formulate nella nota del 12 luglio, in cui si sottolinea che il Governo di Vienna non ha svolto finora azione alcuna per ostacolare l'attività dei terroristi assumendo quindi la corresponsabilità degli atti da questi commessi, Kreisky ha fornito quest'oggi alcune precisazioni che ripetono nella sostanza quanto è detto nella nota di risposta del Governo austriaco consegnata ieri sera all'Ambasciatore Enrico Martino e di cui ci siamo occupati nel nostro dispaccio di ieri: «Ciò che abbiamo fino ad ora ricevuto dall'Italia è una lunga nota verbale in cui vengono sostenute accuse varie nei nostri confronti, senza però fornire le prove concrete delle colpe».

Il Ministro ha invitato a questo punto il suo collega Christian Broda, titolare del Dicastero di Grazia e Giustizia, pure presente alla conferenza stampa, a prendere la parola per rispondere personalmente a quella parte delle accuse contenute nella nota italiana e in cui, richiamandosi al «caso concreto» del giornalista innsbruchese Wolfgang Pfaundler, nel cui appartamento vennero trovate dalla Polizia federale austriaca, su denuncia italiana, armi e munizioni, si sostiene che: «Nessuna informazione è stata fino ad ora fornita per un ritrovamento di esplosivi a Innsbruck, nonchè sulla provenienza di questi, sulla loro destinazione e sulle persone implicate».

«Sul caso Pfaundler — ha detto il Ministro di Grazia e Giustizia — è in corso, come ho già avuto occasione di dire, un'istruttoria giudiziaria. Fintantochè non sarà questa ultimata non possiamo fornire informazione alcuna. Preciso che l'istruttoria ha avuto inizio subito dopo la denuncia italiana e non, come si sostiene da più parti, in seguito a quanto ha pubblicato al riguardo un settimanale tedesco («Der Spiegel»). Voglio sottolineare inoltre che altri sei casi oltre a quello di Pfaundler, sono in fase istruttoria: si tratta qui del caso Riedl e di altri cinque concernenti cittadini austriaci fermati mentre trasportavano in Alto Adige undici casse di dinamite della fabbrica di Saint Lamprecht. Posso dare piena assicurazione che l'Austria farà tutto il suo dovere in rispetto alle disposizioni di legge vigenti sul nostro territorio. Quando verrà aperto il processo a carico di costoro la stampa potrà naturalmente assistervi».

Il Ministro ha reso inoltre noto che ad una inchiesta inoltrata a Vienna nei giorni scorsi dall'Interpol di Roma concernente l'invio di materiale probante sull'attività terroristica di Pfaundler e di altro cittadino austriaco è stato risposto in maniera negativa, in base allo articolo 3 della convenzione internazionale, trattandosi qui di «delitti politici» che devono essere perseguiti nello Stato di appartenenza dell'indiziato.

Bruno Tedeschi

(Continua in 9.a pag.)

CRISI INASPRITA TRA LA FRANCIA E L'O.N.U. PER BISERTA

Parigi respinge duramente i buoni uffici di Hammarskjoeld

Una secca nota di Couve de Murville a Mr. «H» che si offriva di recarsi a Parigi - Difficoltà al Segretario generale per entrare nella città contesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Poche ore dopo che il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld aveva fatto sapere che sarebbe stato disposto a recarsi a Parigi, «purchè avesse ottenuta l'assicurazione di essere ricevuto dai dirigenti politici francesi», il Consiglio dei Ministri — riunito all'Eliseo sotto la presidenza di De Gaulle — ha ribadito la sua intransigenza e ha confermato che, a suo giudizio, la crisi franco-tunisina dev'essere regolata direttamente fra i due paesi, senza intermediari.

Questa posizione è contenuta in una nota dal tono duro e risentito: una nota che non avvicina certamente il momento della riconciliazione fra Parigi e Tunisi e che apre virtualmente una crisi fra il Governo francese e le Nazioni Unite. Il documento afferma anzitutto che «dopo l'azione di forza intrapresa dal Governo tunisino contro la base di Biserta, il Governo francese, con la sua nota del 20 luglio, ha offerto la cessazione del fuoco e l'inizio dei contatti indispensabili per rendere effettiva la tregua». Nessun accenno, nè a questo punto nè avanti, all'operato del Consiglio di sicurezza, dal quale venne l'ingiunzione di sospendere il fuoco: come se la azione dell'ONU sia stata addirittura inesistente.

«Per tre giorni il Governo tunisino ha creduto di non dover rispondere all'offerta — continua il documento — e ciò nonostante che sia stata ripetuta senza interruzione dal Governo francese. Discussioni non sono cominciate in quanto le autorità tunisine hanno respinto la proposta francese di tenerle in una sede scelta di comune accordo, com'è normale in casi del genere». Dopo questi rilievi polemici sulla questione della sede (i tunisini — come si sa — chiedono che l'incontro avvenga nel Palazzo del Governatore, per sottolineare che la guarnigione francese è ospite, non più gradita in casa loro), la nota ricorda che «la proposta francese continua ad essere valida», ma osserva che «a causa dell'aggressione di cui le forze francesi sono state fatte oggetto, e dalla quale sono tuttora minacciate, non è più sufficiente che tornino, puramente e semplicemente, sulle posizioni anteriori perchè il cessate il fuoco sia automaticamente acquisito».

Si ammonisce quindi che lo stato di cose verificatosi il 19 luglio (ossia il «blocco pacifico» decretato da Burghiba) non deve più riprodursi e si mette l'accento sulla necessità di garantire il normale funzionamento della base, per concludere con l'augurio che «sia possibile regolare, di comune accordo, la situazione».

Il documento francese si commenta da sè. Esso respinge ogni ingerenza, dell'ONU o di altri mediatori come gli Stati Uniti, la Granbretagna e il Marocco, ricorda che a Biserta la guarnigione francese ha vinto una battaglia e non lascerà le posizioni conquistate se non dopo avere ricevuto l'assicurazione che potrà restarvi indisturbata (nessuna intenzione, dunque, di trattare l'evacuazione).

La presa di posizione del Governo rappresenta un'evidente reazione alla decisione di Hammarskjoeld di recarsi a Biserta. Tale decisione — per altro giustificata dalla preoccupazione di calmare il Presidente tunisino e ottenere in cambio un atteggiamento più conciliante — ha fatto a Parigi l'effetto di una doccia fredda. A Biserta Hammarskjoeld è stato ricevuto dal Governatore tunisino Mokkadem, ma la sua proposta di incontrarsi con l'ammiraglio Amman è stata respinta. Quanto all'eventualità di una sua visita a Parigi, De Gaulle l'ha lasciata cadere con disdegno. Hammarskjoeld, con ogni probabilità, avrebbe potuto annunciare a De Gaulle che Burghiba è ormai disposto, a determinate condizioni, a ritirare i suoi effettivi da Biserta e dalle frontiere sahariane: e sarebbe stato il principio del disgelo. L'intransigenza francese, invece, riporta la crisi franco-tunisina ai suoi momenti più drammatici.

La polemica tra Parigi e la ONU ha avuto un seguito stasera con una conferenza che il portavoce del Quai d'Orsay, Pierre Baraduc, ha tenuto ai giornalisti francesi e stranieri. «Per evitare interpretazioni tendenziose» Baraduc ha letto tanto il messaggio inviato da Hammarskjoeld a Couve De Murville quanto la risposta del Ministro degli Esteri francesi. Nella sua lettera il Segretario dell'ONU comunica che «in considerazione delle responsabilità che gli incombono, ritiene suo dovere esplorare tutte le possibilità esistenti per migliorare la situazione, cercando di stabilire d'urgenza nello spirito della risoluzione dell'ONU, un contatto fra le parti». Hammarskjoeld conclude esprimendo il desiderio di avere, da parte francese, le stesse informazioni avute da parte tunisina.

La risposta di Couve De Murville è estremamente dura. Osserva che Hammarskjoeld si trova a Tunisi «su invito del Presidente tunisino», rivendica alla Francia la priorità sul Consiglio di sicurezza nell'aver proposto il «cessate il fuoco» e rinvia il Segretario dell'ONU alla nota emanata dal Consiglio dei Ministri». Il portavoce del Quai d'Orsay ha aggiunto, per parte sua, che tale nota «rende inutile un viaggio a Parigi di Hammarskjoeld» il quale non ha alcuna missione particolare da compiere. Baraduc ha anche confermato che una richiesta fatta dall'Ambasciatore Pasquale Spinelli, Segretario generale aggiunto dell'ONU, il quale accompagna Hammarskjoeld, per un incontro fra questi e l'Ammiraglio Amman è stata «cortesemente respinta» su istruzioni venute da Parigi, e che Hammarskjoeld è stato fermato dai «paras» in quanto «non aveva in Tunisia della sua intenzione informato le autorità francesi di recarsi a Biserta».

Alle preoccupazioni del Consiglio dei Ministri non devono essere estranee le notizie — che abbiamo raccolto ieri insieme ad un collega della «Frankfurter Neue Presse» — di un nuovo imminente complotto dell'O.A.S. La presenza a Parigi dell'ex colonnello Lacheroy, condannato a morte in contumacia dal Tribunale speciale e noto esponente dell'O.A.S., ha suscitato vivo allarme. In un corsivo intitolato «A che gioco giochiamo?», «Le Monde» mette in guardia contro un nuovo processo di «intossicazione» che si sta verificando nell'esercito, nella polizia e nell'amministrazione pubblica. «Che ciascuno, a seconda dei suoi umori, condanni o assolva dei militari in rivolta, passi — scrive «Le Monde» — ma se un potere che si vanta di essere forte li consegna alla Giustizia, allora ci sono delle sfide che non può tollerare senza condannare se stesso, senza apparire già condannato».

In relazione con le decisioni del Consiglio dei Ministri acquista un particolare significato polemico il messaggio di felicitazioni che De Gaulle ha inviato al comandante della base di Biserta, ammiraglio Amman. «Vi esprimo la mia completa soddisfazione — dice il messaggio presidenziale — per la fermezza, il sangue freddo e l'abilità di cui avete dato prova a Biserta, portando a termine la vostra missione dopo l'aggressione di cui la base è stata fatta oggetto». Pur tenendo conto che De Gaulle doveva premiare in quest'occasione, la fedeltà dimostratagli dalla Marina in occasione del «putsch» di Algeri, sembra per lo meno discutibile l'opportunità di elogiare fragorosamente un'impresa militare che ha fatto 670 morti e 1200 feriti, in massima parte civili, e che si è conclusa con l'occupazione di una parte del territorio tunisino. Al di là di ogni giudizio politico-militare sull'operato della guarnigione francese, non si può allontanare facilmente il sospetto che nella decisione con cui i «paras» hanno attaccato i tunisini si sia mescolato un po' di furore razzista. Quello stesso furore che domenica scorsa l'a scatenato la «caccia ai musulmani» nel quartiere arabo di Metz.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: l'incontro del Presidente Giovanni Gronchi al Quirinale con Adlai Stevenson. Al centro, l'Ambasciatore Reinhard

SECONDA PROTESTA PER GLI ATTI DI TERRORISMO

Le responsabilità di Vienna documentate in una nuova nota

Un'azione conciliativa di Adenauer per risolvere la vertenza altoatesina? Adlai Stevenson ricevuto al Quirinale dopo un colloquio con Segni

Roma, 26

Stevenson è stato ricevuto, a conclusione della sua visita a Roma, da Gronchi. Prima di recarsi al Quirinale aveva conferito per oltre due ore con Segni su alcuni problemi pratici e concreti che saranno quanto prima esaminati dalle Nazioni Unite. La precisazione sull'argomento dei colloqui è stata fornita dallo stesso Segni e certamente vuol significare che Stevenson ha discusso con il nostro Ministro degli Esteri sia della questione tunisina, che sarà presa in esame prossimamente dal Consiglio di Sicurezza, sia di quella altoatesina che l'Austria porterà in discussione all'ONU entro settembre.

Proprio stamane alla Farnesina il segretario generale del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Cattani, ha consegnato all'Ambasciatore d'Austria a Roma una seconda nota verbale che fa seguito a quella rimessa il 12 luglio scorso e nella quale sono contenuti ulteriori importanti elementi di dettaglio ed un'ampia documentazione sulle responsabilità austriache derivanti dai recenti atti terroristici.

La nota rimessa all'Austria il 12 luglio scorso, aveva come quella odierna il carattere di «nota verbale» e cioè di comunicazione scritta intercorsa tra un Governo ed un Ambasciatore. Era stata, infatti, come la nota di oggi, rimessa allo Ambasciatore Loewenthal dal segretario generale del Ministero degli Esteri Cattani. Nella nota del 12 luglio veniva richiamata la più seria attenzione del Governo austriaco sulle responsabilità degli atti terroristici che si andavano verificando in Alto Adige. Sul contenuto del documento si intratteneva, il 13 luglio, il Ministro degli Esteri Segni, rivolgendosi alla Commissione Esteri del Senato. Nella nota, affermava il Ministro, si protestava per una corresponsabilità austriaca negli attentati. E' opinione italiana, proseguiva l'on. Segni, che i terroristi siano incoraggiati e diretti da oltre frontiera. La violenta propaganda di stampa e le violente dichiarazioni di uomini politici tirolesi, costituiscono un continuo incoraggiamento al ricorso alla violenza.

La nota odierna all'Austria è composta di 36 pagine, di cui 9 illustrative e le altre di documentazione, che rappresentano la prova della corresponsabilità dei circoli austriaci, cui ci si riferiva nella precedente nota del 12 luglio.

C'è da aggiungere, riguardo alla questione alto-atesina, che la presenza di Adenauer in Italia (il Cancelliere tedesco è giunto a Cadenabbia per un altro periodo di riposo) fa ritenere in alcuni ambienti che egli cercherà di svolgere una discreta opera di conciliazione tra Roma e Vienna per una soluzione della vertenza.

Domani al Consiglio dei Ministri Fanfani e Segni riferiranno sui colloqui con Stevenson. La riunione consiliare sarà dedicata in gran parte al dibattito sul prossimo viaggio a Mosca del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri. Fanfani farà un'ampia relazione al riguardo; dirà dei contatti avuti con i Paesi alleati e con i segretari dei partiti convergenti, sottolineando che da tutte le parti sono venuti pareri favorevoli all'accettazione dell'invito sovietico.

Il programma della visita a Mosca non è ancora noto. Segni sarà a Parigi martedì 1.o agosto per il Consiglio dell'U.E.O., nel corso del quale verrà esaminato il problema dei rapporti tra Granbretagna e Paesi del MEC. Ritornerà a Roma il 2 mattina, in tempo per partire per Mosca con Fanfani. Ufficiosamente si conferma che nella capitale sovietica Fanfani e Segni avranno colloqui con Kruscev e Gromiko escludendo altri impegni che non siano di lavoro.

In un articolo sulla «Giustizia» attribuito a Saragat, si è espresso il parere che si sarebbe commesso un errore se il viaggio di Fanfani a Mosca fosse stato sollecitato da parte italiana; ma si aggiunge che lo invito è invece venuto da Mosca «e sarebbe stata gratuita scortesia rifiutare, anche se i rischi del viaggio possono essere da taluni considerati non indifferenti. Occorrerà — dice ancora l'articolo — da parte del Capo del Governo molto equilibrio, non disgiunto dalla necessaria fermezza».

Nell'articolo è scritto inoltre: «Un contributo alla pace e alla distensione il viaggio, per il solo fatto di determinare un incontro tra il Governo italiano e quello sovietico, certamente lo darà. In primo luogo, come si è detto, l'invito non poteva essere respinto. In secondo luogo sentire quel che bolle nella pentola sovietica direttamente dal capocuoco o, se la pentola è chiusa, cercare di indovinare, non è mai inutile; a condizione che non ci si monti la testa dando consigli sul come il capocuoco deve cucinare. In terzo luogo, ed è la cosa più importante, il viaggio sarà utile per la seguente considerazione; i rapporti tra Occidente e Oriente, è bene non dimenticarlo, sono rapporti di forza, il che non vuol dire soltanto di forza militare. La cosa migliore che si può fare è di non turbare con mosse intempestive l'equilibrio che garantisce la pace. Senza dare consigli non richiesti e senza accogliere consigli non sollecitati, l'Italia ha una buona occasione per riconfermare la volontà del popolo italiano di vivere in modo pacifico nella sicurezza e nella indipendenza».

Un giudizio negativo è stato invece espresso sul viaggio a Mosca dall'esecutivo del MSI, che nel comunicato diramato al termine della sua odierna riunione ha espresso dubbi e riserve. I missini hanno anche sostenuto che il Governo sta accentuando la sua politica di apertura a sinistra anche nel campo economico.

Adenauer in vacanza sul lago di Como

Cadenabbia, 26

Il Cancelliere Adenauer è giunto oggi a Cadenabbia, sul lago di Como, per trascorrere un periodo di riposo. Ad accogliere l'illustre ospite e la figlia signora Reiner erano tutte le autorità civili e religiose locali e numerosi turisti italiani e stranieri. Appena sceso a terra, una rappresentanza del gruppo folcloristico locale ha offerto al Cancelliere Adenauer un mazzo di gladioli.

Gli altoatesini arrestati

Decisamente smentite le voci di maltrattamenti

Bolzano, 26

A Bolzano vengono decisamente smentite dagli organi competenti le voci diffuse a Vienna e ad Innsbruck su maltrattamenti e addirittura sevizie compiute nei confronti degli altoatesini di lingua tedesca arrestati in seguito ai recenti fatti terroristici in Alto Adige.

Nel tardo pomerigigo i corrispondenti locali di alcuni giornali austriaci erano stati incaricati dalle rispettive direzioni di accertarsi sul presunto decesso avvenuto, in un ospedale psichiatrico locale o in carcere, del maggiore degli Schuretze (tiratori tirolesi) della compagnia di Lana, presso Merano, Georg Pirchler, di 35 anni. In proposito, l'ufficio stampa del vicecommissariato del Governo ha definito le voci destituite di qualsiasi fondamento.

Nel corso degli interrogatori dei dodici cittadini italiani di lingua tedesca attualmente detenuti nelle carceri di Trento, il Procuratore della Repubblica ha contestato a tre di essi un nuovo ordine di cattura per fatti che risalgono al 1957.

Si tratta di Luigi Hauser di 30 anni e di Ermanno Anrather di 21, entrambi da Cortaccia, e di Carlo Finatzer, da Bolzano, ai quali si fa carico di aver abbattuto nel febbraio del '57, una delle piante che fiancheggiano la nazionale del Brennero, all'altezza del confine con la provincia di Bolzano, presso Salorno, disegnando sull'asfalto una striscia bianca e la scritta «Südtirol», con l'evidente intenzione di dimostrare che l'Italia finiva a Salorno.

CONGEDO DI «TRIBUNA POLITICA» CON L'INTERVENTO DI ZACCAGNINI

Qualche speranza per autostrade senza pedaggi e senza pubblicità

Tali problemi sono allo studio: forse è un primo passo

Roma, 26

Si è avuta oggi l'ultima trasmissione di «Tribuna politica» prima delle ferie estive. La rubrica riprenderà le sue trasmissioni in settembre con la conferenza stampa di uno dei segretari politici di partito che finora non hanno partecipato alla rubrica: verrà estratto a sorte un nome fra quelli di Moro, Reale, Covelli e Michelin.

Oggi è stato di turno il Ministro dei LL.PP., on. Zaccagnini, il quale ha parlato sul tema «strade vecchie e nuove d'Italia». Egli ha in particolare illustrato il piano autostradale approvato nei giorni scorsi dal Parlamento.

Il Ministro ha ricordato che con le varie leggi sulle autostrade, da quella Romita alle altre che si sono succedute, il complesso degli impegni finanziari del bilancio dello Stato sale a 1454 miliardi. Per quanto riguarda poi la viabilità ordinaria, cioè viabilità statale, provinciale, comunale, si sale ad un complesso di 1662 miliardi. Per cui — ha detto lo on. Zaccagnini — nei confronti delle due cifre appare evidente che l'impegno per le nuove autostrade è un impegno finanziariamente inferiore a quello che è invece il complesso degli interventi che si intende fare sul piano della viabilità ordinaria. La viabilità in genere, dal '50 al '60, si è sviluppata da 21 mila a 32 mila km. che può essere indicato con un rapporto del 50 per cento.

Nello stesso periodo, invece, la motorizzazione è salita da 576 mila a due milioni e 459 mila, cioè con uno sviluppo del 500 per cento. Quindi si ha un rapporto di uno a 10. Di qui, la urgenza di adeguare la nostra rete stradale al crescente sviluppo della motorizzazione.

Terminata l'illustrazione del Ministro, ha avuto inizio la serie degli interventi dei giornalisti, il primo dei quali ha chiesto all'on. Zaccagnini se sia previsto un piano coordinato di tutto il sistema dei trasporti in Italia, giacchè, a suo avviso, si è proceduto sinora al varo di provvedimenti a sè stanti e non collegati.

Pur assicurando che un maggiore coordinamento in materia sarà posto allo studio, il Ministro ha precisato che esso esiste già di fatto, nei contatti tra i Ministeri interessati e in sede di C.I.R.

Essendo poi stato rilevato in altra domanda che, oltre che nel sistema stradale, esistono altre carenze in altri settori (ad esempio in quello degli ospedali), il Ministro ha contestato che anche negli altri settori non sia in atto la necessaria azione, ed ha ricordato in particolare il Piano verde per la agricoltura e il Piano della scuola, assicurando infine che anche nel campo sanitario il Governo si sta attivamente adoperando per un miglioramento della situazione.

Un altro giornalista ha chiesto al Ministro se, in rapporto agli incidenti della strada, possa esistere una responsabilità morale, ed anche giuridica, della «strada», e quindi di quanti vi presiedono. L'on. Zaccagnini ha risposto affermando che il problema giuridico deve essere lasciato agli esperti di tale materia. Quanto all'aspetto tecnico-morale — ha aggiunto — è possibile pensare ad una certa responsabilità in rapporto alla rete stradale ed alla segnaletica: è per questo che il Governo si è posto il problema, con l'intenzione di risolverlo nel modo migliore. Tuttavia — ha concluso l'on. Zaccagnini — non posso non sottolineare che la prudenza degli utenti potrebbe eliminare tanti infortuni, anche nella insufficienza della attrezzatura viaria.

Sarà possibile — è stato poi chiesto al Ministro — attuare il risanamento dei passaggi a livello causa di tanto gravi sciagure, entro il termine di due o tre anni?

Certamente — ha risposto lo on. Zaccagnini — il problema sarà affrontato per risolverlo più rapidamente possibile Non altrettanto certo posso dirmi circa la possibilità di risolverlo entro due o tre anni.

Interrogato quindi sulla possibilità di eliminare i pedaggi sulle autostrade, il Ministro ha escluso che ciò possa avvenire a breve scadenza, anche se il Governo lo auspica vivamente come soluzione ideale. Comunque, ha soggiunto, siamo consapevoli che il prezzo dei pedaggi deve essere commisurato in modo da non pregiudicare l'utilizzo delle autostrade. Si è detto inoltre fiducioso che il pagamento dei pedaggi potrà essere eliminato prima delle scadenze previste. Questo problema è allo studio.

In rapporto ad altre domande, l'on. Zaccagnini si è dichiarato d'accordo sulla necessità di potenziare in numero di unità e in mezzi a disposizione le pattuglie della Polizia stradale, sulla opportunità di corsi di specializzazione per vigili, nonchè sulla scarsa utilità di una riduzione della velocità massima degli autoveicoli, in quanto tale misura presuppone soprattutto un rigido controllo, non possibile con le attuali forze di vigilanza stradale. Riferendosi poi al traffico festivo, il Ministro ha dichiarato che gli organi di vigilanza saranno particolarmente severi nell'esigere il rispetto del divieto di circolazione dei veicoli pesanti nei giorni festivi.

A chiusura della conferenza, il Ministro Zaccagnini ha dato l'annuncio che è stata posta allo studio la eliminazione delle pubblicità su tutte le strade nazionali e le autostrade.

LA POLITICA DI CENTRO-SINISTRA E IL GINEPRAIO SOCIALISTA

Nenni e Saragat continuano a discutere sulla disponibilità del P.S.I.

Ribadite dal leader romagnolo le note tesi neutralistiche in politita estera. Il PDIUM perde un altro deputato, l'on. Daniele passato ai monarco-sociali

Roma, 26

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domattina a Palazzo Chigi in coincidenza con la conclusione di un anno della formazione del Governo Fanfani. Il 27 luglio 1960, infatti, il Presidente del Consiglio e i Ministri giurarono nelle mani del Capo dello Stato e scambiarono le consegne con i colleghi uscenti. E' probabile che il Consiglio colga l'occasione per stendere un bilancio dell'attività fin qui svolta dal Ministero e di quella in programma preannunciata durante il recente dibattito parlamentare sulla fiducia.

Nenni ha presentato oggi alla direzione socialista una relazione nella quale si precisa:

1) che il PSI affronterà in settembre, in seno al Comitato centrale, il problema delle candidature alla Presidenza della Repubblica. Nenni ha informato la direzione socialista che le candidature che circolano oggi per la Presidenza della Repubblica sono quelle di Gronchi, Merzagora e Segni. Non ha accennato, quindi, a Saragat. Ha detto che il PSI darà i suoi voti per quella scelta che sia meno distante dagli interessi della classe operaia;

2) che in materia di politica estera la crisi di Berlino sottolinea il valore della politica di neutralità proposta dal PSI. Senza la neutralizzazione della Germania, secondo Nenni, il problema tedesco non si risolve;

3) per quanto concerne il recente invito del PCI al PSI al fine di ristabilire una unità di azione tra i due partiti sul piano della politica estera, non è possibile rispondere positivamente, perchè i socialisti non si identificano con la politica dei blocchi e i comunisti sì;

4) il recente Consiglio nazionale della DC non è riuscito a dissimulare le contraddizioni fra i convergenti. Il voto di fiducia ottenuto da Fanfani alla Camera non ha risolto il problema e le contraddizioni rimangono.

A parere di Nenni, il prossimo Congresso della DC non risolverà alcunchè, limitandosi ad accettare lo «status quo». La terza legislatura non può dare niente più di quel che ha dato, il che significa che per Nenni, allo stato attuale delle cose, non esiste una prospettiva di accordo politico DC-PSI e partiti di centro-sinistra. Egli, quindi, pur compiacendosi per i recenti discorsi di Moro sul problema dei rapporti tra cattolici e socialisti, lamenta che tali discorsi siano posti in una prospettiva storica, il che significa che i dirigenti democristiani, a suo avviso, non sono ora in grado di affrontare il problema e ogni possibilità di attuazione della politica di centro-sinistra deve essere rinviata a dopo le elezioni politiche del '63.

L'attacco alla relazione Nenni è venuto subito dopo da Vecchietti. Egli ha detto che il PSI deve abbandonare la politica di centro-sinistra, perchè il recente dibattito alla Camera e le elezioni hanno dimostrato che è improduttiva e negativa per il partito. Le Giunte di centro-sinistra non debbono più realizzarsi e quella di Venezia è in contrasto con l'atteggiamento assunto alla Camera dal partito, atteggiamento che è e deve essere di assoluta opposizione al Governo.

Il PDIUM ha perduto un altro parlamentare; si tratta dell'on. Daniele. In una lettera a Lauro, presidente del partito, Daniele dopo aver affermato di non condividere la linea politica del PDIUM, ricorda che in occasione del recente dibattito alla Camera votò in modo difforme dalle decisioni degli organi direttivi del partito. Non intendendo rinnegare questo suo atteggiamento, ha deciso di dimettersi dal PDIUM. Ora egli passerà al gruppo misto, dove già vi sono altri dieci deputati monarchici indipendenti e cioè Lucifero, Cantalupo, Degli Occhi, Cremisini, Alliata, Messe, Barberi, Di Luzio, Cavaliere e Foschini. Cinque di questi deputati e cioè Barberi, Di Luzio, Cavaliere, Foschini e Daniele formano il gruppo dei cosiddetti «monarco-sociali» assieme al sen. Greco.

Sembra che Moro abbia avuto un colloquio con Cavaliere e con Greco. I «monarco-sociali» appoggiano il Governo e i loro cinque voti più quello di Messe e forse anche di Lucifero, potrebbero essere molto utili al Governo in autunno, allorchè sorgeranno le difficoltà prevedibili per l'atteggiamento critico assunto dal PRI e dal PSDI.

Intanto Saragat, in un articolo che apparirà domani sulla «Giustizia», anticipa quella che sarà la sua relazione. Egli sottolinea che il vero ostacolo all'auspicata formazione di un Governo di centro-sinistra è rappresentata, per quanto si riferisce ai socialisti, dalla politica estera. «Se questo ostacolo — precisa il segretario del PSDI — venisse superato — e non c'è motivo perchè non possa venire superato — credo che la grande maggioranza del PSDI considererebbe aperta la via ad una sua iniziativa di centro-sinistra». L'on. Saragat rileva a questo proposito che «nessuno ha chiesto che il partito socialista rinunci al suo neutralismo: l'ostacolo, piuttosto, è nel particolare tipo di neutralismo del PSI».

«La giusta condanna che quel partito pronuncia contro il colonialismo e l'imperialismo tradizionali — prosegue Saragat — non può escludere la condanna del neo-colonialismo e del neo-imperialismo dell'URSS su 100 milioni di europei. L'impegno del partito socialista di appoggiare un Governo di centro-sinistra può essere considerato valido, se si terrà in chiaro che la difesa dell'indipendenza vale per tutti i popoli.

Se il partito socialista vorrà rendersi conto di ciò, spiega il leader del PSDI, penso che non sarà difficile fare quel passo innanzi che tutti auspichiamo».

Saragat sostiene che il giorno in cui si fosse convinti della disponibilità del partito socialista come sostenitore di un Governo di centro-sinistra, «non sarebbe certo la indisponibilità della destra democristiana ad impedire al PSDI di assumere in pieno le sue responsabilità. E' chiaro, quindi, che per quanto si riferisce ad una nostra iniziativa di centro-sinistra, l'unico vero problema per noi è rappresentato dal PSI».

I punti di dissenso tra il PSDI e il PSI, ribadisce Saragat, sono da sempre tre: oltre a quello della politica estera, la libertà sindacale e il problema delle Giunte comunali e provinciali. «Tutti e tre questi punti, rileva Saragat, si risolvono in sostanza in una diversa concezione dei rapporti con i comunisti».

Saragat afferma poi che il problema è quello della partecipazione dei socialisti ad una maggioranza organica o dell'appoggio dei socialisti dall'esterno ad un Governo di centro-sinistra. «Le due soluzioni, in realtà, non sono molto diverse — conclude — anche se nella progressione delle cose è inevitabile che si debba cominciare dalla soluzione più facile; e la prospettiva qui non è più storica, ma politica».

UN ALTRO FEROCE ASSASSINIO IN PROVINCIA DI NUORO

AGENTE UCCISO DA UNA FUCILATA CHE ERA DIRETTA A SUO COGNATO

Il parente sfuggito alla morte è il viceparroco di Orosei

Cagliari, 26

Un grave delitto è stato commesso la scorsa notte nell'abitato di Orosei, in provincia di Nuoro. La guardia di polizia stradale Domenico Porqueddu, cognato del viceparroco del paese, recatosi a Orosei è stato ucciso con una fucilata a pallettoni che lo ha raggiunto in pieno petto. Il Porqueddu apparteneva al nucleo di Polizia stradale di Sassari e prestava servizio presso il distaccamento di Tempio.

Sul luogo del delitto si sono recati il Questore e il comandante del gruppo carabinieri di Nuoro, le squadre di polizia scientifica della Questura e dei carabinieri e il comandante della Squadra mobile di Nuoro.

Secondo gli accertamenti compiuti, è stato assassinato per un tragico scambio di persone. La fucilata che ha freddato il Porqueddu era diretta infatti contro il cognato dall'agente, e precisamente il viceparroco del paese don Giuseppe Nieddu, il quale si accingeva a fuggire da Orosei per essere stato oggetto di minacce. Il Porqueddu, che lascia la moglie e tre figli, dei quali uno nato appena dieci giorni fa, si era appositamente recato a Orosei per aiutare il cognato nella fuga che avrebbe dovuto essere segreta. Senonchè, mentre i due erano intenti a caricare il bagaglio del sacerdote su un'auto, da dietro un muro è partita una fucilata che ha freddato l'agente. Il sacerdote è sfuggito all'attentato, rifugiandosi in casa.

I carabinieri, giunti poco dopo, hanno subito iniziato le ricerche dell'assassino, che però era già riuscito ad allontanarsi. Successivamente, mentre nella caserma i carabinieri interrogavano don Giuseppe Nieddu, da una casa disabitata che sorge di fronte alla caserma, è stato sparato un altro colpo di fucile che ha infranto i vetri della finestra, senza però ferire alcuno.

Comunisti denunciati per vilipendio alla religione

Novara, 26

La squadra politica della Questura di Novara ha denunciato all'autorità giudiziaria gli organizzatori del festival de «l'Unità» che da alcuni giorni si sta svolgendo nella nostra città e cioè il segretario provinciale del P.C. Dino Sanlorenzo, e il segretario della sezione cittadina Argante Bucchio. I due sono imputati di offesa alla religione dello Stato.

Nel viale delle Carrozze, dove è stato allestito il festival, appare un cartello su cui è disegnata una grossa mano colorata di rosso: sulle unghie vi è raffigurato il simbolo democristiano da cui partono fili che reggono personalità politiche e religiose cittadine.

Mille patenti in bianco rubate da ignoti a Modena

Modena, 26

Ignoti ladri sono penetrati di notte negli uffici dell'Ispettorato della motorizzazione, Sezione civile in via Montecuccoli scassinando la porta di ingresso. Dopo avere messo a soqquadro tutte le stanze hanno asportato circa mille patenti in bianco prelevate da un cassetto. Sono in corso indagini da parte della Squadra mobile.

PICCOLA BATTAGLIA NOTTURNA SU UN CANALE DI COMACCHIO

Colpi di pistola e di bastone fra guardie e pescatori di frodo

Ferrara, 26

Uno scontro a fuoco fra guardie vallive della azienda comunale di Comacchio e pescatori di frodo è avvenuto questa notte, in località Ponte Bellocchio, nelle valli comacchiesi.

Le guardie Antonio Guidi di 56 anni e Rinaldo Cinti di 48, hanno sorpreso un gruppo di pescatori di frodo che stavano pescando sulla riva sinistra del canale. Allorchè le due guardie si sono avvicinate per provvedere al sequestro delle reti, sono state circondate da cinque pescatori che le hanno aggredite con nodosi bastoni. Due dei pescatori al giungere delle guardie erano fuggiti attraverso le campagne. Nel corso della zuffa il Cinti, che stava per essere sopraffatto, ha estratto la pistola d'ordinanza sparando cinque colpi, due dei quali hanno ferito alla mano sinistra Pasquale Mangherini di 41 anni e alla scapola destra Gaetano Felletti di 57 anni, ambedue del luogo. Le due guardie sono così riuscite a sottrarsi ai cinque assalitori.

I due pescatori feriti sono stati accompagnati dai compagni sulla via Romea e lasciati dinanzi a una caserma della Guardia di finanza. Alcuni agenti hanno quindi provveduto al trasporto dei feriti allo ospedale di Comacchio. Il Mangherini è stato trattenuto in corsia con prognosi di 15 giorni e il Felletti, sottoposto in mattinata ad intervento chirurgico, è stato giudicato con prognosi di un mese.

I carabinieri nel corso delle indagini hanno identificato gli altri tre componenti del gruppo che ha aggredito le guardie vallive. Essi sono: Giuseppe e Pierpaolo Mangherini, rispettivamente di 44 e 34 anni, fratelli di Pasquale, e Luigi Felletti di 26 anni, figlio di Gaetano. I carabinieri hanno proceduto nella notte al fermo di Giuseppe Mangherini, il quale ha al suo attivo 43 procedimenti giudiziari per furto di pesce. I due ricoverati all'ospedale sono piantonati dai carabinieri.

STRONCATO UN TRAFFICO DI STUPEFACENTI

In una ditta di Milano la centrale della droga

Un fattorino e un'impiegata denunciati e arrestati

Milano, 26

Nel quadro delle operazioni predisposte in questi giorni dalla Questura per moralizzare alcune strade cittadine, è stato scoperto un traffico di stupefacenti che ha condotto all'arresto di due persone, al ritiro di 21 patenti automobilistiche e a numerosi fermi.

Il traffico di stupefacenti ha provocato la denuncia in stato di arresto per traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, di Antonio Dionisio, di 47 anni, da Milano, e di Piera Perego, di 22 anni, residente a Concorrezzo.

Il Dionisio era fattorino di una ditta di elettrodomestici presso la quale la Perego era pure impiegata. Domenica scorsa il Dionisio, con un motofurgone, era uscito per delle consegne. La polizia, che lo pedinava, ha proceduto al suo fermo e lo ha perquisito. Gli sono state trovate addosso tre bustine, del peso di un grammo ciascuna, contenenti cocaina pura. Contemporaneamente, la polizia ha proceduto al fermo della Perego ed alla perquisizione dei magazzini della ditta, trovandovi calze, sigarette ed anelli, di provenienza incerta.

Nel secondo piano dello stabile, nell'ufficio della segreteria è stato trovato un flacone contenente 10 grammi di cocaina pura ed una busta con polvere bianca che, all'esame, è risultato essere un succedaneo per la preparazione della cocaina. La polizia ha pure rintracciato dei libri contabili dove erano registrate le vendite e gli indirizzi ai quali era destinata la droga.

Il Dionisio, durante gli interrogatori, si è detto all'oscuro di ogni cosa, mentre la Perego, pur ammettendo di incassare assegni non di pertinenza della società di elettrodomestici, non ha saputo spiegarne i motivi. Le indagini sono ora volte a rintracciare il titolare della ditta.

MARIO GRONCHI CONCORRE al salvataggio di uno sciatore

Aosta, 26

Mario Gronchi, figlio del Capo dello Stato, ha contribuito stamane al salvataggio di uno sciatore norvegese caduto in un crepaccio. Il giovane stava sciando sul ghiacciaio del Colle del Gigante con la guida Gigi Paney, quando ha notato uno sciatore superare i limiti di sicurezza tracciati sul ghiacciaio e finire in un crepaccio. Si trattava del fondista norvegese Ermann Mehren, di 26 anni, il quale è precipitato per una ventina di metri. Giunti sul bordo del crepaccio, Mario Gronchi e Gigi Paney sono riusciti a estrarre lo sciatore aiutandosi con corde e prodigandosi per tre ore. Il norvegese non ha riportato ferite.

NUOVA DISCIPLINA delle operazioni bancarie

Roma, 26

In merito al disegno di legge, iscritto all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri di domani e riguardante la proroga delle operazioni bancarie che scadono in coincidenza con i giorni di riposo del personale delle aziende e degli istituti di credito, si apprende da fonte competente che esso stabilisce che le operazioni che dovrebbero essere effettuate il sabato, possono aver luogo il lunedì successivo.

Di conseguenza gli effetti cambiari con scadenza il venerdì di ciascuna settimana, possono essere pagati fino alle ore 12 del lunedì successivo, mentre quelli con scadenza il sabato saranno prorogati automaticamente al lunedì e saranno pertanto pagabili fino alle 12 del martedì.

Il disegno di legge, che si compone di due articoli, sarà proposto dai Ministri della Giustizia e del Tesoro.

Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche

Costituito con Decreto Legge 2 settembre 1919, n. 1627
Convertito nella Legge 14 aprile 1921, n. 488

●

CAPITALE L. 10.200.000.000
RISERVE VARIE L. 11.168.771.476

Enti sottoscrittori del capitale:

CASSA DEPOSITI E PRESTITI - ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI - ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

SEDE IN ROMA

●

OBBLIGAZIONI 5%

SERIE SPECIALE

«PIANO PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA»

prima emissione

PER 118 MILIARDI DI LIRE

Ammortizzabili entro il 1° luglio 1981 esclusivamente con rimborso alla pari, mediante estrazioni annuali a sorte. Pagamento degli interessi a rate semestrali, al 1° gennaio ed al 1° luglio

GODIMENTO 1° LUGLIO 1961

Le obbligazioni della presente emissione hanno come contropartita un mutuo concesso dal **Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche al Ministero del Tesoro**, per il finanziamento del «Piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura», di cui alla Legge 2 giugno 1961, n. 454.

Le annualità dovute dal Ministero del Tesoro al Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, espressamente vincolate al servizio delle obbligazioni della presente Serie Speciale, assicurano il pagamento degli interessi e l'ammortamento delle obbligazioni medesime.

Le obbligazioni del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti. **Gli enti morali, società ed istituti, cui è fatto obbligo per legge di impiegare in tutto o in parte il proprio patrimonio in titoli emessi o garantiti dallo Stato, sono autorizzati ad acquistare come impiego le obbligazioni del Consorzio.** Esse sono assimilate, ad ogni effetto, alle cartelle fondiarie ed ammesse di diritto alle quotazioni di borsa; sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di Emissione è autorizzato a concedere anticipazioni e possono essere accettate come depositi cauzionali dalle pubbliche amministrazioni.

Le obbligazioni della presente emissione sono esenti da qualsiasi tassa o imposta presente e futura, a norma dell'art. 5 del D. L. 2 settembre 1919, n. 1627, convertito nella Legge 14 aprile 1921, n. 488. Per quanto riguarda l'imposta sulle obbligazioni istituita con la Legge 6 agosto 1954, n. 603, il Consorzio espressamente rinuncia ad avvalersi della facoltà di rivalsa di cui al secondo comma dell'art. 17 della Legge stessa.

PREZZO DI EMISSIONE: **L. 97,50**
per ogni cento lire di capitale nominale, più interessi **5%** (dietimi) dal 1° luglio 1961 alla data della sottoscrizione

RENDIMENTO: 5,35% circa

Le sottoscrizioni si ricevono dal 15 al 31 luglio 1961, salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto, presso le Filiali della Banca d'Italia, delle principali Banche ed Istituti di Credito, delle Casse di Risparmio, delle Aziende Ordinarie di Credito, delle Banche Popolari e delle Casse Rurali ed Artigiane, che hanno assunto a fermo l'intero quantitativo di obbligazioni della presente emissione.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova decadale, che si concluderà dopo le ferie della Borsa, ha fatto affluire sul mercato cospicui ordini di acquisto, ma soprattutto ricoperture di posizioni al ribasso. Diversi ordini «al meglio» hanno provocato rialzi sensibili su alcuni valori e tra questi gli assicurativi, Falck, Mediobanca, Rinascente e Ginori. In ripresa anche Centrale, Saffa, Breda e i tessili. Richieste Burgo, Italcementi, le due Pirelli e Ciga. Molto attive le Anic su voci circolanti negli ambienti di Borsa di una imminente distribuzione delle azioni Anic Gela. Da ieri non sono più quotate le Ilva e le Cornigliano; ha avuto inizio invece la quotazione delle Italsider. Ben tenuti i titoli di Stato, leggermente calmi i Buoni del Tesoro e stazionario il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 30 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 107 milioni; obbligazioni 313 milioni; azioni 965.740.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,30 (—), 3,50% 88 (—); Red. 3,50% 97,10 (97,35), 5% 102,20 (102,10); Ric. 3,50% 85,70 (85,60), 5% 98,65 (98,45); Rif. F. 5% 97,65 (—); Trieste 5% 98,25 (98,30).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,40 (102,25), 1-1-'62 102,75 (—), 1-1-'63 102,35 (102,45), 1-4-'64 102,45 (102,50), 1-4-'65 102,525 (—), 1-4-'66 102,45 (102,65), 1-1-'68 102,60 (—), 1-4-'69 102,70 (102,50), 1-1-'70 103 (103,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 127.000 (121.500), Gim 10.180 (9820), Centrale 21.370 (20.800), Invest 5300 (5100), Bastogi 4084 (3965), Sviluppo 3780 (3648), Finmare 725 (729), Finelettrica 1820 (1805), Finsider 1695 (1660), Breda 7990 (7690), Pirelli & C. 10.800 (10.545), Sifir 2353 (2335), Stet 4470 (4400), Italpi 7110 (6900), Generali 150.500 (143.350), Ras 60.000 (56.800), Incendio 31.500 (29.250), Assicuratrice 91.000 (87.250), An. Assic. 24.000 (23.020), Ass. Milano 78.800 (75.800).

Trasporti: Nord Mil. 3470 (3400), Mittel 5600 (5550), Veneta 3050 (—), Ausiliare 3840 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 38.500 (38.090), Val Ticino 178 (186), Olcese 2500 (2360), De Angeli 7650 (7375), Cucirini 16.540 (16.000), Linificio 1620 (1520), Rossari 41.900 (41.100), Rotondi 62.100 (61.500), Tosi 6450 (6500), Coton. Mer. 1000 (—), Unione M. 114.000 (110.000), Gavardo 6330 (6275), Lanerossi 5400 (5260), Tilane 465 (—), Fisac 800 (795), Cascami 10.700 (10.500), Bernasconi 3600 (3800), Châtillon 12.960 (12.500), Snia Viscosa 7998 (7682), Snia priv. 7060 (6795), Pacchetti 1890 (1900), Scotti 324 (—), Marzotto 3970 (3899 ex).

Minerari e metallurgici: Italsider 1950 (—), Magona 1620 (1595), Metallurg. 8320 (8138), Amiata 7100 (6830), Montecatini 4300 (4209), Monteponi 1350 (1305), Dalmine 2779 (2685), Siele 8800 (8350), Broggi-Izar 2890 (—), Falck 15.000 (14.210), Trafilerie 3650 (3500), Ilssa-Viola 4260 (4190).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (—), Bianchi 740 (730), Fiat 3025 (2959), Fiat priv. 2480 (2420), Nebiolo 1400 (1365), Fr. Tosi 1450 (—), Westingh. 1600 (1570), Olivetti 11.850 (11.540).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2060 (2025), Cieli 4550 (4400), Dinamo 3475 (3450), Edison 6340 (6165), Edisonvolta 2950 (2911), Bresciana 3550 (3486), Campania 2270 (2252), Caffaro 710 (670), Valdarno 3890 (3850), Sarda 7000 (6980), Emiliana 3520 (3530), Seso 3220 (3190), Appenn. C. 3870 (—), Pugliese 2120 (2050), Subalpina 3730 (3720), Sip 1948 (1912), Vizzola 5000 (4910), Sme 1700 (1665), Orobia 3150 (3020), Romana 3718 (3690), Terni 790 (764), Unes 942 (934), Marelli 1250 (1235), Magneti 2443 (2360), Tecnomasio 5120 (500), Teti A 4848 (4900), Teti B 4832 (4800), Sit 1455 (1400), Alto Veneto 2870 (—), Calabrie 2145 (2121), Lucana 3150 (3200).

Alimentari: Distillati 5180 (4910), Eridania 4100 (4005), Es. Molini 1850 (1840), Certosa 3160 (—), Motta 38.950 (37.900), Romana Zuccheri 480 (450).

Chimici: Anic 4490 (4390), Saffa 13.799 (13.265), Italgas 2293 (2230), Liquigas 380 (369), Napol. Gas 1250 (—), Pibigas 205,75 (204), Larderello 5050 (5030), Mira Lanza 49.600 (46.000), Ossigeno 4250 (4160), Rumianca 2605 (2620), Sarom 2432 (2400), Carlo Erba 21.800 (20.520), Brioschi 11.300 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8400 (8000), Iniziativa 8250 (—), Sagi 3200 (3150), Beni Stabili 7850 (7450), Gen. Imm. 1400 (1358), Milano C. 54.000 (50.100), Silos 8000 (7710), Bon. Ferr. 805 (—), L'Edificio 7320 (7300), Risanamento N. 9000 (8800).

Diversi: Baroni 350,25 (328), Binda 66.000 (67.000), Burgo 39.005 (38.210), Ginori 1575 (1530), Ciga 9210 (8965), Italcementi 30.190 (29.100), Cementir 8300 (8025), Cer. Pozzi 1370 (1345), Eternit 8000 (7670), Rejna A. 2620 (—), Smeriglio 510 (505), Linoleum 6370 (6280), Pirelli S.p.A. 10.330 (10.070), Ter. Acqui 40.500 (35.500), Rinascente 895 (859,75), C. Acqua 1440 (1450), De Ferrari 1940 (—), Elettrocar. 205.000 (190.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 601,25; franco svizzero libero 143,765; sterlina 1732,625; franco francese 126,66; marco Germania occ. 155,9075; franco belga 12,465; fiorino olandese 172,685; corona danese 89,65, svedese 120,37, norvegese 86,65; scellino austriaco 24,06; escudo portoghese 21,56.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,65; sterlina 1732,50; franco belga 12,375; franco francese 125,50; marco 155,75; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,50; escudo portoghese 21,35; dollaro canadese 599,50; fiorino olandese 172,30; corona danese 89,30, svedese 119,90, norvegese 86,875; dinaro taglio grosso 0,77, taglio piccolo 0,78; lire egiziana 1180.

TRIESTE

Mercato su basi resistenti e ulteriori migliorie per tutto l'azionario. Notevoli benefici conseguono le Generali (+7100), Tripcovich (+1300), Catini (+120), Beni Stabili (+200), Pirelli (+300) e Viscosa priv. (+300). Per la prima volta si quotano le Italsider (a 1950) sorte dalla fusione della Cornigliano con l'Ilva. Stazionari i titoli di Stato. Titoli trattati: 500 Bastogi, 150 Generali, 5500 Snia Viscosa e 1000 Terni.

Generali 151.000 (143.900), Ras 59.000 (56.500), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 41.300 (40.000), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 374 (375), Ampelea 3400 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza sereno con addensamenti nelle ore più calde. Possibilità di aumento della nuvolosità nel pomeriggio sulle Alpi. Temperatura stazionaria. Venti variabili deboli con rinforzi da Nord sul Canale d'Otranto. Mari poco mossi; mosso il Canale d'Otranto.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 29; Verona Villafranca 17, 29; Trieste 19, 28; Venezia 16, 26; Milano 17, 30; Torino 14, 27; Genova 19, 27; Bologna 19, 31; Firenze 17, 33; Pisa 17, 31; Ancona 19, 26; Perugia 17, 29; Pescara 15, 28; L'Aquila 15, 25; Roma 15, 32; Campobasso 14, 25; Bari 20, 27; Napoli 17, 31; Potenza 14, 23; Reggio Calabria 24, 29; Messina 24, 29; Palermo 22, 28; Catania 19, 32; Alghero 17, 33; Cagliari 18 29.

Lorenzo Viani romanziere

COLORO che nell'ambito del movimento vociano tentarono la via del romanzo ebbero poca fortuna. Valga a titolo orientativo il caso di Soffici, il cui «Lemmonio Boreo», così predicatorio e prolisso, non è certo un libro felice. Ma anche Tozzi e Pea, che possono considerarsi i narratori più significativi usciti dalla temperie vociana (perchè la «Torre» senese in cui Tozzi si fece le ossa come scrittore insieme a Giuliotti era in sostanza un'iniziativa collaterale, anche nella polemica, rispetto alla rivista di Prezzolini), non ci hanno lasciato neanche un romanzo veramente riuscito: ci hanno lasciato dei buoni racconti, e per il resto molte pagine incisive e magari potenti ma sempre fatalmente chiuse nella misura obbligata del frammentismo.

Il romanziere Viani, vociano autentico seppure solitario e ritardatario, partecipa di questa sorte comune: e cerca tuttavia di forzarla, con risultati diversi. Tre sono i romanzi di Viani: «Angiò uomo d'acqua», «Ritorno alla patria», «Il Bava».

Cominciamo dall'ultimo, che è tra tutti il più scompostamente ricco di colore espressivo, più vistosamente incline alle tentazioni del dialetto e del gergo. Qui la saporosa e scattante violenza dei modi dialettali e gergali invade e sommerge come un flutto tempestoso le labili strutture narrative, lasciando tuttavia qua e là — come isolotti o piuttosto scogli rocciosi in mezzo alle acque — brani di autonoma validità rappresentativa, nei quali risalta e s'impone un'evidenza epica o drammatica non comune. Consideriamo, ad esempio, la descrizione della festa dell'Addolorata: «L'Addolorata, la portavano dirimpetto al mare per la benedizione di tutti i naviganti e anche il cielo risentiva del celeste del suo manto ed anche il sole risentiva dell'oro dei suoi cuori ed anche il mare prendeva l'abbaglio dei suoi voti e la battima era tutta una trina stesa sull'altare della spiaggia sterminata. Il manto rosso pareva infiammare nel riverbero del sole il viso dell'Addolorata e di porpora sembravano le Sue labbra e perle i Suoi occhi castissimi e gl'incensi il Suo fiato medesimo che alitasse sul volto di tutti i fedeli umiliati ai Suoi piedi. I cherubini, congegnati intorno al serto, parevano scesi dal cielo per incoraggiarLa davanti al mare ed al Suo popolo».

Qui l'epos delle tradizioni e dei riti si svolge con ritmo sicuro, in spirito di nobiltà e di schiettezza. Altrove la prosa vianesca s'impenna in un contesto drammatico che rivela altrettanto netta, pur nell'impeto rotto e sconvolto della vicenda, la presenza vittoriosa del poeta. Ed ecco la scena dei due vecchi ciechi, moglie e marito, che nelle sere di maltempo vengono rabbiosi sulla spiaggia a rovesciare contro l'onde del mare, che hanno inghiottito ogni loro bene ed affetto e cioè la barca e il figlio, maledizioni ed insulti; ecco la scena della partenza del veliero «Polifemo»; ecco la scena dell'incontro oltre oceano d'un padre e d'un figlio che non s'erano mai conosciuti: «Quando salpammo l'ancore per metterci alla vela, il sole stava per sparire sul mare; barche da pesca anelavano al porto, e la volta del cielo, raddoppiato nel mare, le sospendeva nell'infinito. Toccai la mano di mio padre che era diaccia come il ferro brinato. "Imbarcate!". "No". "Arrivederci!". "Addio!"».

A parte queste scene felici, gli eccessi del linguaggio vianesco prosperano nei romanzi non soltanto sul piano del colore ma anche sul piano delle immagini che ubbidiscono spesso ad un cerebralismo di chiaro stampo barocco. Basterà, per convincersene, leggere soltanto il principio di «Ritorno alla patria»: «La tradotta rullava nella profonda valle della Cisa tra una nuvola di bambagia; l'erbe e l'arie argentate dalla notte, che spolverava d'oro anche il cielo, velavano di spazio il rotolio del treno... I vagoni-bestiame erano stivati di soldati sonnolenti che, burattati dallo sconquassamento, si sentivano colare macinati sulle rotaie».

Fortunatamente il libro non è tutto così. Appena poche pagine dopo, la scena dell'ardito che ritorna al paese è di una essenzialità e di un vigore e anche di una limpidezza che contrastano in modo sorprendente col torbido secentismo dell'avvio narrativo. E poi ci sono le pagine, gentilmente e perfino pudicamente umane nel loro realismo, dedicate alle due «bande» femminili genovesi della Rossa e del Verdone: e quelle che descrivono la guerra del fante sulla pietraia carsica: e quelle dove respirano le rare pause di quiete godute nella sua guerra dal fante («Tutto era diventato celeste, l'alito del vespero aveva acceso nel cielo d'opale un falcetto di luna, lucciole d'oro volavano sul drappo di seta...»).

A tratti, piuttosto spesso, si ha l'impressione che il romanzo ceda il passo al diario: un diario di guerra scritto con vena memorialistica non meno personale ed estrosa di quella che attraversa «Il Castello di Udine» di C. E. Gadda. Ma, nel paragone con la prosa gaddiana, la prosa vianesca rivela un'urgenza inventiva complessivamente meno compiaciuta e gratuita, anche se il sottile giuoco d'ironia e di cultura dell'ingegnere lombardo è parso e pare a molti più interessante che l'irruenza di fondo e lo scandito discorso (quando è veramente discorso e non violenta pittura o concettistica costruzione) dell'autodidatta toscano. Il quale, come romanziere, è giunto alle soglie del capolavoro con «Angiò, uomo d'acqua».

Possiamo riassumerlo con le parole di Piero Bargellini, non a torto convinto che il libro non sia ancora «valutato sufficientemente nella sua potenza espressiva e drammatica»: «Angiò, deforme e rabbioso, è il simbolo di una sofferenza non meritoria, mentre Fello, forte e tranquillo, è il simbolo di una bontà naturale, priva anch'essa di merito. Angiò, che ha il terrore del mare, affoga in un palmo d'acqua, perchè Fello, con tutta la sua mole, non riesce a salvarlo. E il libeccio piange e ride, in questa grottesca tragedia, come Lorenzo Viani piangeva e rideva sulla sorte degli uomini, sempre grotteschi nella loro malvagità, sempre sublimi nel loro dolore». Giustissimo. Ma l'indubbia potenza espressiva di questo romanzo risulta intorbidita dallo stesso scialo di espressioni dialettali e gergali che abbiamo trovato nel «Bava» e che in tutti e due i libri ha determinato la necessità di un dizionarietto speciale messo in appendice. Un tale eccesso di colore espressivo, limitando l'intelligibilità del discorso, stende un opaco velo sulla medesima potenza drammatica di questo libro.

Così il romanzo di Angiò, che poteva riuscire un autentico capolavoro, appare come bloccato dal peso di uno straripante colorismo linguistico nella sua innegabile spinta verso le zone altre della poesia universale: e tuttavia, onestamente, non si può neanche affermare che una spinta, una direzione siffatta risulti del tutto frustrata ed inutile. Un lettore attento e non sprovveduto potrà sempre sollevare con un atto di volontà quel velo pesante per afferrare, ammirato e commosso, il senso essenziale della drammatica vicenda narrata.

Vittorio Vettori

NELLO STRETTO DI BERING AMERICA E RUSSIA SI SFIORANO

DIFFIDANO DEI CACCIATORI POLARI I DUE COLOSSI DELLA GUERRA FREDDA

Severi controlli sulle coste dell'Alaska, inseguimenti e catture
Esempi di solidarietà fra equipaggi «avversari» - Pesante rinuncia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Point Barrow, luglio

Quassù l'America dista dalla Russia solo due chilometri. Questo è il punto in cui i due colossi della guerra fredda si possono parlare con il megafono. D'inverno, poi, le isole Piccola Diomede (statunitense) e Gran Diomede (sovietica) sono collegate da un massiccio ponte di ghiaccio, e ogni distanza è praticamente annullata. Nei giorni senza nebbia si vedono dalla Piccola Diomede le garitte sovietiche, e con il binocolo è possibile osservare ogni movimento delle sentinelle russe.

Tacito accordo

Si spiega perciò la tensione in cui vivono gli scienziati che presidiano Elmendorf, base principale americana in Alaska, e tutta la fascia costiera del mare di Bering che va da Unimak a Nushagal, a Nome, a Teller e a Barrow. Incastonate nello Stretto di Bering, desolate e irte di scogli, le due isole sono frequentate nel breve periodo estivo dai marinai polari. Pescatori e cacciatori di trichechi e di foche se ne servono per brevi soste. Non è raro il caso che navi russe e americane, spinte dalle tempeste o a causa di qualche avaria, siano costrette a trovar rifugio nell'una o nell'altra isola; e allora cominciano i controlli reciproci, i poliziotti frugano a bordo, le note diplomatiche corrono da Mosca a Washington e viceversa. A volte i marinai dei due Paesi, per tacito accordo, si ignorano o si aiutano a vicenda e poi si scambiano barilotti di vodka e whisky.

D'inverno, sino a qualche anno fa, si avventuravano nei mari dell'Alaska — resi transitabili a piedi dal ghiaccio — anche gli eschimesi che popolano le regioni settentrionali della Unione Sovietica. I nomadi tsciuktsci della Siberia oltrepassavano lo Stretto di Bering per la caccia ai caribù o agli animali marini. Ora è raro che qualche tribù dell'immensa Tsciukotka riesca a passare inosservata. Anche l'URSS sta cercando di trasformare i nomadi mongoli in sedentari. Ha costruito empori e scuole nei remoti centri di Iultin, Bilibino, Aliskerovo e Komsomolski, e favorisce i matrimoni fra le indigene e i minatori russi. Ma disseminati nell'estremo Nord della Siberia, molti indigeni sono ancora lontani dalla civiltà sovietica: ignorano i problemi che travagliano i due Paesi e perciò non riescono a capire perchè le guardie di confine impediscono di andare a caccia sulle coste nordamericane.

Ma non sono solo gli eschimesi i soli a subire le conseguenze della tensione fra Stati Uniti e Unione Sovietica. I cacciatori di foche — che sino a qualche tempo fa scorrazzavano nel Mar Bianco — si lamentano poichè, dopo aver seguito i branchi per giorni, sono costretti spesso a rinunciare perchè le vedette sovietiche inseguono e catturano le navi occidentali che si azzardano a varcare il limite delle loro acque territoriali.

Alcuni marinai del battello norvegese «Polaric» attraccato a Barrow mi hanno detto di aver vissuto brutti giorni a causa della severità con cui vengono controllate queste zone. Gli americani vogliono sapere tutto su ogni componente l'equipaggio (e vigilano continuamente le coste dell'Alaska) mentre i russi aprono il fuoco contro coloro che fuggono dopo aver sconfinato. «D'ora in poi — ha affermato il capitano Vastisen — mi limiterò a cacciare foche e trichechi tra l'isola di Jan Mayen e la Groenlandia. Qui le acque scottano... Non è più possibile lavorare in pace. Tre mesi fa — ha proseguito indispettito il capitano — i russi ci costrinsero a zigzagare fra i ghiacci per oltre ventiquattro ore. Seguivamo da giorni un branco di foche ricco almeno di cinquemila adulti e presi dalla foga entrammo nelle acque sovietiche. Gli aerei russi erano lì ad aspettarci. C'era un bel sole e gli icebergs risplendevano come diamanti. Le foche nere e pasciute pullulavano sui larghi banchi di ghiaccio alla deriva. Con una caccia simile saremmo tornati in Norvegia carichi di pelli. Ma al largo della Gran Diomede i piloti russi ci intimarono di fermarci e ci lanciarono alle costole un incrociatore preceduto da un rompighiaccio. Sapevo che se ci fossimo fermati, ci avrebbero rimorchiato sino al porto di Murmansk e ci avrebbero requisito tutte le pelli che avevamo a bordo. Chiesi perciò all'equipaggio di rischiare. Decine di icebergs vaganti ci costrinsero a manovrare pericolosamente e fummo spesso costretti ad aprirci il varco con la dinamite. Il cielo era terso e la visibilità perfetta. Il nostro radiotelegrafista, che conosceva il russo, ne sentì delle belle! Riuscimmo a sganciarci dopo un giorno e una notte d'incubo».

Costruiti molto solidamente, i battelli polari riescono a muoversi con una certa facilità tra i ghiacci e sopportano la pressione della banchisa perchè hanno lo scafo quasi rotondo. I ghiacchi non riescono ad afferrarli e a morderli, ma spesso li fanno girare come trottole. Gli oggetti che non sono fissati al pavimento o alle pareti vengono continuamente sbattuti da una parte all'altra, e gli uomini sono costretti a fare acrobazie. Ho fatto lunghi viaggi sui battelli polari dalla Norvegia allo Spitzberg e alla Groenlandia, e non ho mai potuto gustare in pace, seduto a tavola, una tazza di brodo! C'era sempre la solita montagna di ghiaccio vagante pronta a far guizzare la nave e a mandare all'aria piatti e bottiglie.

La vita dei cacciatori di foche — a parte le drammatiche conseguenze per coloro che sconfinano — è dura e pericolosa. Ogni anno nel Mar Bianco scompaiono decine di equipaggi poichè una caccia proficua è possibile solo da maggio a giugno quando le foche, con la scomparsa delle tenebre artiche, compiono migliaia di chilometri per raggiungere i luoghi di riunione. I pregiati animali viaggiano di solito a gruppi di venti o trenta, guidati da un capo, e nei luoghi ove il vitto è particolarmente abbondante si riuniscono a decine di migliaia.

Spettacolo imponente

Una grande riunione di foche offre uno spettacolo imponente. Qui, in Alaska, ho provato quella stessa sensazione, strana e indefinibile, che già avevo provato in Canadà sulla tundra del Gran Lago dell'Orso al cospetto di migliaia e migliaia di caribù in fuga sotto il fuoco sfrenato dei cacciatori eschimesi. Man mano che il nostro elicottero si avvicinava alle foche ammassate sulle coste pietrose di Bogoslof, giungeva sempre più forte un frastuono simile a quello che si sprigiona da un'acciaieria colossale. Latrati e gridi strazianti coprivano le acque e le rocce ove la marea vivente, sempre più vicina, si agitava con movimenti buffi e sconnessi. Lucenti e neri come siluri, alcuni esemplari riposavano con la pancia al sole, altri si battevano per il possesso del cibo o di una femmina. Poi, improvvisa e apocalittica, la fuga verso il mare mentre l'elicottero si dondolava sulle loro teste, quasi a sfiorarle. Si vedeva in quelle migliaia di bestie in convulsione il desiderio di vivere. Le loro pinne affondavano nella sabbia, si spezzavano fra i sassi e scavalcavano i corpi dei bianchissimi neonati. Per centinaia di chilometri regnava attorno il deserto e il silenzio; in quel tratto di costa giganteggiava invece l'istinto di vivere, l'egoismo furioso e la paura. Le mamme-foche gemevano come elefanti, nascoste fra i crepacci e gli icebergs, ma non avevano il coraggio di tornare indietro. Di tanto in tanto tiravano fuori le facce baffute, puntavano i grossi occhi rotondi verso i piccoli rimasti indietro e poi scomparivano.

Quante foche appena nate vengono uccisedagli icebergs! Forse solo il cinquanta per cento sopravvive durante l'emigrazione dal Mar Bianco alla Groenlandia. «Le foche — mi disse Mark Callanan, pilota dell'elicottero — sono delle bestie a cui ci si affeziona facilmente. Sono esigenti, allegre e affettuose come i cani. Apprezzano le gite in automobile e vanno matte per il gelato. Ne tenni una per qualche tempo. Poi la lasciai libera perchè non sapevo dove tenerla. Pesava più di duecento chili... Il rumore dell'elicottero — proseguì il pilota — ha spaventato anche i maschi adulti, ma se fossimo stati a piedi o su una barca ci avrebbero attaccato. Hanno la forza degli orsi e difendono accanitamente le femmine e i piccoli».

Assedio bianco

Severamente sorvegliati, assediati dagli icebergs e costretti a star lontani per mesi dalle famiglie, i cacciatori polari conducono una vita d'inferno. Spesso ingaggiano lotte mortali con arpioni e fiocine contro gli aggressivi elefanti marini e contro foche pesanti quattro quintali. Ho visto le mani del capitano Vastisen e di altri marinai mutilate e piene di cicatrici. I drammatici duelli e lo «spakfinger» (infezione dovuta alla manipolazione del lardo delle foche) lasciano segni indelebili a coloro che cercano la ricchezza nelle insidiose acque dell'Artide.

Franco La Guidara

Moda per autunno-inverno '61-'62: un completo in lana nera

Alcune reduci del concorso Miss Universo sono giunte a Parigi

UN INTERESSANTE CAPITOLO DI STORIA MUSICALE

Andrea Bontempi e Enrico Schütz innovatori dell'opera secentesca

Con il «Paride» e la «Dafne» vivificarono la tradizione tedesca usando accortamente le nuove forme del melodramma fiorentino

Non è da oggi che si parla del «Paride» del perugino Giovanni Andrea Angelini Bontempi, rappresentato a Dresda nel 1662 con l'attribuzione di essere la prima opera in lingua italiana realizzata in Germania in occasione delle nozze tra Cristiano Ernesto Margravio di Brandeburgo ed Erdmude Sofia Principessa di Sassonia. Non è da oggi che si parla del perugino Gian Luca Tocchi studioso e lettore acutissimo dei manoscritti del «Paride» di Bontempi oltrechè musicista e compositore di gusto finissimo. L'opera del Bontempi, ignota al pubblico, era però conosciuta e valutata dai maggiori musicologi italiani e stranieri. Ne scrissero il Riemann, il Naumann e il Moser; e tra gli italiani con maggior approfondimento il Torrefranca che vide nel Bontempi il rinnovatore, e soltanto con rapidi cenni il Capri e il Della Corte. La cosiddetta «scoperta» del maestro Tocchi ha da essere pertanto considerata come un ripensamento e un'analisi introspettiva con le relative critiche sulla validità del «Paride». Si tratta di un ritrovamento e della messa a punto di uno spartito che dai cinque atti originali suddivisi in trentanove scene, ventisette arie, dieci cori e quattro balletti che facevano durare l'opera dalle nove di sera alle due del mattino, è stato condensato in tre atti e quattordici quadri. Il materiale musicale — racconta il Tocchi nelle sue note esplicative — ha subito liberamente qualche posposizione, alcuni tagli e abbreviazioni, qualche ritornello è stato abolito, qualche strumentale è stato ripetuto o riportato altrove per le necessità della scena e per il migliore coordinamento delle parti. Racconta il Torrefranca che il Bontempi «gode di un cervello, di una fantasia e di rara versatilità». Fu cantore di profonda sensibilità e intonazione musicale, e la sua voce mirabile di «castrato» fu giudicata tra le più belle ed espressive dei «castrati» italiani che nel Seicento cantavano opere sacre e profane nelle corti tedesche, particolarmente a Vienna, Dresda, Kassel, Amburgo, Hannover e Monaco, centri avanzati verso l'Italia; fu anche fantasioso librettista, maestro di cappella, storico e teorico della musica in un libro intitolato «Historia musica», scenografo, architetto, e per queste sue eccellentissime e rare doti l'Elettore di Sassonia lo ebbe particolarmente caro, lo protesse e stimò anche per le magnificenze musicali del «Paride», opera che segna una tappa gloriosa nell'espansione del teatro italiano all'estero.

Bontempi entrò nel 1647 nell'orchestra del principe di Sassonia, fu poi direttore dell'orchestra di Dresda. Nel 1666-1671 l'autore del «Paride» fu per la seconda volta in Italia e all'inizio del 1688 si stabilì nel paese natio, a Perugia. Vedremo che il «Paride» è un'opera barocca splendente di fasto secentesco, doviziosa di fantastiche invenzioni di personaggi e di scene. E' risaputo che Elena, la meravigliosa figlia di Zeuss, porta in sè il segno della predestinazione: la bellezza e l'amore sono in lei strumenti di rovina e suscitatori di guerra. In Omero Elena appare fatta di umanità sconvolta dal rimorso e dalla visione orribile della devastazione di Troia. Il rapimento della principessa per mano di Paride principe troiano avviene per comando degli dei. Nell'epica greca la guerra di Troia si origina dal ratto di Elena regina di Sparta promessa a Paride dalla dea Afrodite. Chiamato giudice di bellezza tra le dee, il giovane Paride figlio di Priamo re di Troia, aggiudica il pomo ad Afrodite perchè la dea gli ha promesso l'amore della più bella donna del mondo. Vi è dunque stretta dipendenza tra il giudizio di Paride, il rapimento di Elena e la guerra di Troia. Ma il Bontempi staccatosi dal tragico mito riplasma e trasforma la vicenda conferendole un carattere visionario tra umoristico ironico e fiabesco e ne fa un «gioco d'amore in musica». L'opera del Bontempi discende dal Balletto (tipo Lully) cortigiano, e dal Torneo, e s'inquadra nella tradizione barocca di Dresda alla metà del secolo XVII. Infine il carattere operistico italiano costituiva per Dresda e per la Germania una novità assoluta. Dunque «Paride» si presenta come opera semiseria con tratti d'opera comica e anticipazioni della futura opera rococò, con personaggi che sono paggi, pastori, servi, cacciatori, amorini volanti, cantinieri ubriachi, cortigiani. Quanto alla definizione stilistica dell'opera, lo stesso Bontempi dichiara nella prefazione: «Non esservi da ricercare nè Prologo, nè Catastrofe, nè Comedia, nè Tragicomedia, e nemmeno un vero Dramma, ma soltanto vedervi un Ludus de amore ad musicam pertinens». Una cronaca del tempo racconta le meraviglie della tecnica scenografica, le «belle invenzioni», l'uso delle macchine da volo, i «sedici volte avvenuti rapidissimi cambiamenti di scena» e le trentanove scene secondo l'innovazione portentosa di Giacomo Torelli detto il «gran stregone» e i balletti finali la cui musica non è accertato fosse di Bontempi. Spettacolo meraviglioso tutto opera di tecnici e scenografi italiani. Dunque un'opera mitico-ironica-fantastica nello stile italiano secentesco, con intendimenti musicali anch'essi italiani i quali molto importavano al Bontempi e che consistevano nell'«Imitazione del parlar cantando» inventato dalla Camerata dei Bardi, diffuso nel 1600 da Monteverdi nello «stile rappresentativo fiorentino» di cui l'«Orfeo», l'«Andromaca», il «Ritorno di Ulisse in patria» ci offrono un esempio memorabile.

Certo che una riesumazione del «Paride» del perugino Bontempi, dopo l'amorosa e dotta rielaborazione e disamina operata dal perugino Tocchi a tre secoli di distanza, imporrebbe una revisione ed eliminazione di parti e personaggi, e quasi un razionale rifacimento della partitura che dallo stesso autore fu ridotta all'essenziale. Comunque, nasce spontaneo il pensiero che il «Paride» dei due perugini troverebbe il suo ambiente naturale e propizio a Perugia, nel quadro suggestivo della Sagra musicale umbra. Comunque l'opera non manca di esercitare il suo fascino, e in qualche punto meraviglia il critico che ne intraprende la lettura. Si può convenire che il Bontempi fu veramente «uno dei più grandi virtuosi dell'epoca sua e di tutti il più versatile». Ma una testimonianza ci viene dalla profonda colleganza e amicizia che Bontempi ebbe col grande Enrico Schütz, allievo di Gabrieli, precursore di Bach, e autore delle celebri quattro «Passioni» secondo i testi degli evangelisti, delle «Sette parole di Gesù Cristo sulla croce» in cui si palesa la penetrazione e lo sviluppo del nuovo stile monodico italiano che tanto influsso ebbe nell'Oratorio, col Carissimi, e nell'opera veneziana. Bontempi era ben consapevole dell'onore e dell'impegno di trovarsi a Dresda a fianco del maggior compositore tedesco del secolo XVII, il quale non nasconde le proprie predilezioni per il giovane musicista italiano e per gli altri italiani venuti in Germania per collaborare all'opera musicale. Si deve a Enrico Schütz l'egemonia dello stile monodico italiano sulla musica sacra tedesca. Dapprima le composizioni di Schütz restarono sul terreno dell'opera veneziana; ma dopo il suo secondo soggiorno in Italia, nel tempo in cui conobbe nella cappella di San Marco a Venezia, Monteverdi, nelle creazioni di Schütz apparve chiaro l'influsso dei novatori fiorentini; influsso così profondo che, forse sollecitato dalla Corte, il già glorioso e maturo musicista sassone scrisse la mitologica «Dafne» che è la prima opera pastorale tedesca ispirata allo stile recitativo di Jacopo Peri. Nessun musicista prima di Schütz ebbe il sentimento della vita drammatica dei personaggi nella narrazione biblica e nei racconti del Vangelo. Nelle «Passioni» le singole figure sono autentici caratteri che anticipano di un secolo quelle di Bach. Nella «Passione» di Marco, che è considerata la più originale, Cristo appare tragicamente triste e mite, mentre nella «Passione» di San Giovanni, il Cristo mostra acerbi e duri lineamenti, qualcosa di umano e nello stesso tempo di solenne che lo allontana dalla sua divinità. La presenza della Turba e dei grandi Sacerdoti, di Giuda, dei testimoni trova forme descrittive di vivace e drammatica verità. Le «Sette parole di Gesù» risuonano per la prima volta nella storia della musica, dalla bocca di un singolo cantante, un baritono, non nello stile recitante, bensì con una cantilena arioso che servirà poi a Bach nella «Passione» secondo San Matteo. Pur conservando nella musica chiesastica luterana o cattolica la tradizione classica antica, Schütz la ravviva con le nuove correnti della musica italiana secentesca e le infonde il suo stile descrittivo, estremamente ricco e colorito, pulsante di drammaticità. Così il «Paride» ci ha fatto conoscere due sommi innovatori del linguaggio sonoro i quali hanno donato opere d'arte di perenne valore e di alto interesse, entrambi affascinati dallo stile monodico italiano, che potremmo chiamare il «dolce stil nuovo melodico e recitante» che guadagnava in quegli anni tutti i centri musicali d'Europa, ma particolarmente la Germania. Ed è confortante ed edificante che il maestro Gian Luca Tocchi si sia fatto oltrechè interprete, chiosatore e commentatore della partitura del «Paride», anche mediatore e divulgatore di due artisti sovrani come Schütz e Bontempi, uniti nello stesso ideale dell'arte, col favore augusto dell'Elettore di Sassonia. Quell'ideale Gian Luca Tocchi ha voluto valorizzare.

Vittorio Tranquilli

LETTERA DA MONACO DI BAVIERA

Preziosità numismatiche e marionette a congresso

Riordinata e presentata nuovamente al pubblico la più importante collezione della Germania federale

Monaco di Baviera, luglio

La completa ricostruzione della «Residenza» di Monaco, cioè del palazzo che fu sede della famiglia reale di Baviera, ha permesso di riordinare e presentare nuovamente al pubblico la più imponente collezione di monete, medaglie e cammei che attualmente possieda la Germania federale: una collezione che rappresenta una fonte preziosissima per tutti coloro che svolgono indagini scientifiche nel campo appassionante della numismatica.

La ricerca delle monete, la loro individuazione, catalogazione per età e luoghi di provenienza, ha origini molto antiche. In essa, praticamente, confluiscono interessi diversi: storici, artistici, economici. La stessa indagine sul costume dei popoli non può ignorare la monetazione. Naturalmente si deve presupporre la tipica «forma mentis» del collezionista, il quale non conosce ostacoli, limiti o comunque rallentamenti ed incertezze nella sua attività di raccoglitore diligente ed instancabile.

Numismatico dotato di notevoli mezzi e di grande pazienza fu senza dubbio il duca di Baviera, Albrecht V, illustre umanista, che intorno alla metà del Cinquecento iniziò la raccolta dei pezzi che ancora oggi si possono ammirare nel Palazzo Residenziale di Monaco. I sovrani bavaresi, tuttavia, compresero ben presto l'interesse essenzialmente pubblico della loro eccezionale collezione e così, fin dal 1757 la raccolta fu divisa dal patrimonio reale per essere annessa alla «Accademia delle scienze» allora fondata.

La collezione attualmente esposta nella «Residenza» di Monaco consta di oltre trecentomila pezzi, che hanno richiesto per la loro sistemazione ben trentasette sale dell'imponente edificio. Le monete di maggior valore sono quelle dell'epoca romana e quelle del Rinascimento italiano e tedesco. Il riordinamento e la successiva riesposizione della raccolta hanno richiesto mezzi ingenti. Soprattutto è stato necessario assicurare una assoluta sicurezza per i pezzi esposti, dato il loro eccezionale valore. Pertanto tutti i più moderni mezzi e dispositivi elettronici di controllo e di allarme, di cui dispone oggi la tecnica tedesca, sono stati impiegati in questa esposizione ed attendono, con piena fiducia, di dimostrare la loro perfetta efficienza.

Non tutta la collezione è, peraltro, tornata alla luce. Le 37 sale fino ad ora allestite non si sono, infatti, rivelate sufficienti ad ospitare l'intera raccolta. Nel corso del prossimo anno verranno probabilmente completate altre sale, nelle quali saranno esposti i pezzi di maggior pregio della raccolta bavarese.

/ / /

La città di Mannheim ha accolto, nei giorni scorsi, uno dei più originali congressi del nostro tempo. In occasione della «Settimana dei teatri di marionette» (Deutsche Puppentheater-Woche) sono convenuti a Mannheim proprietari, impresari ed ideatori di numerosissimi teatri di marionette della Germania e di altre nazioni. Fra i più noti complessi presenti erano la «Puppenkiste» (la «Scatola delle marionette») di Augusburg, il «Taschentheater» («Teatro tascabile») di Brema, la «Klappe» di Oldenburg, il «Selier-theater» di Monaco, i teatri delle marionette di Stoccarda, di Mannheim, di Dresda e di altre numerose città della Germania, della Svizzera, dell'Austria e della Cecoslovacchia.

Si sperava che potesse essere presente anche quello che rappresenta l'ultimo esperimento in questo singolare settore: il «Neue Wiener Marionettenbühne», sorto alcuni mesi fa a Vienna nella Kindermanngasse nel distretto di Hernals. Questo singolare teatrino, le cui marionette sono guidate da giovani artisti della Radio di Vienna, si è specializzato nella esecuzione di operette ed infatti ha iniziato la sua attività con «La bella Galatea» di Suppé. Ma, oltre alle operette, il complesso viennese metterà in scena anche opere popolari di grande successo.

A Mannheim oltre alle marionette ed ai burattini veri e propri si sono anche visti spettacoli allestiti con silhouette. La funzione, le origini storiche, i valori artistici di questi teatri per l'infanzia sono stati illustrati, durante la «Settimana» nel corso di numerose conferenze tenute da studiosi della materia. Secondo gli studiosi intervenuti, i teatri di marionette sarebbero sorti in Europa nella prima metà del XIV secolo. A Mannheim, comunque, l'interesse primo dei presenti non era tanto di ordine storico quanto di carattere spettacolare, con precisi riferimenti al mondo del costume. Non la tollerata sopravvivenza delle marionette, ma la loro odierna vitalità europea è più una certezza che una semplice speranza. Lo ha chiaramente dimostrato la «Settimana» di Mannheim.

Dino Satolli

LE EDIZIONI DEL «BORGHESE»

Per le Vostre vacanze:

LA COLTELLATA

di RINO ALESSI

Un libro di racconti scritti nello stile che ha suscitato tanti consensi fra i lettori del «Borghese».

L'Autore dà vita ad una serie di personaggi nei quali l'invenzione letteraria e poetica si mescola in maniera armoniosa alla descrizione di costumi.

Volume di pagine 460 - rilegato in tutta tela - con sovracopertina a colori - Lire 1.500.

IN TUTTE LE LIBRERIE

CRONACA DELLA CITTA'

LA CONFERENZA PER GLI ORARI DEI TRENI

Cento e più proposte per viaggiare meglio

Richieste delle modifiche per il tronco Trieste-Milano assieme a nuove corse per Gorizia, Udine e Tarvisio

Si è svolta ieri a Venezia, presso la Camera di commercio, una conferenza oraria regionale sui servizi ferroviari, per il prossimo inverno. Vi hanno partecipato, oltre ai presidenti e ad alcune delegazioni delle Camere di commercio del Veneto, il direttore del Compartimento ferroviario di Venezia, ing. De Rosa, e i rappresentanti dei Compartimenti di Trieste, Verona, Bologna e Firenze.

La conferenza ha esaminato le proposte, oltre un centinaio, riguardanti modifiche dei servizi allo scopo di renderli sempre meglio rispondenti alle esigenze del turismo e del normale traffico giornaliero.

Per quanto attiene ai collegamenti con l'Austria, è stato chiesto un acceleramento delle corse con Vienna e una intensificazione di quelle per Klagenfurt, servite da comode coincidenze per i viaggiatori provenienti da Trieste e da Gorizia. Miglioramenti sono stati richiesti anche per le corse del tronco Trieste-Venezia per Milano, con l'abolizione dei trasbordi nella stazione milanese dei viaggiatori in prosecuzione per Genova e per Torino. Quanto al rapido «Rialto», che parte da Venezia per Milano servendo in coincidenza le provenienze da Trieste e da Udine, è stata sollecitata una anticipazione della partenza per consentire ai viaggiatori di giungere a destinazione con un buon vantaggio di tempo rispetto all'orario attualmente in vigore.

Ciò, ovviamente, implicherà una rettifica al quadro delle coincidenze da Trieste e da Udine, rettifica che dovrà armonizzarsi con una migliore articolazione dell'orario invernale.

Nel corso della riunione, oltre a richiedere un miglioramento dei servizi letto e di ristoro sui convogli per Vienna che attraversano i valichi di Tarvisio e del Brennero, i rappresentanti di Gorizia e di Udine hanno ribadito l'opportunità che siano esaminati i quadri delle coincidenze a Monfalcone e a Udine, per favorire un più spedito movimento dei viaggiatori diretti a Venezia via Cervignano e via Conegliano Veneto.

Si è sottolineata anche la necessità di affrontare l'annoso problema delle comunicazioni fra Padova e Belluno-Calalzo, sulla quale l'armamento vetusto e leggero attualmente in esercizio non si confà alle locomotive Diesel idrauliche, da poco entrate in funzione.

Infine si è chiesto che la «Freccia delle Dolomiti» sia trasformata da stagionale in ordinaria, o perlomeno che funzioni ininterrottamente dal 15 dicembre al 15 marzo, mentre per la Venezia-Calalzo è stata raccomandata l'istituzione di carrozze dirette di prima e di seconda classe, allo scopo di evitare trasbordi a Conegliano e a Ponte delle Alpi.

Il piano delle richieste, che dovrà essere sottoposto agli organi competenti del Ministero dei Trasporti per un più approfondito esame e per le conseguenti decisioni, prevede pure l'aggiunta di alcune corse sulle tratte Trieste-Monfalcone-Gorizia-Udine e Udine-Tarvisio.

Per l'Arrigoni a Roma verso la sommità

Come da mandato ricevuto nel corso della recente riunione in Municipio del comitato cittadino costituitosi in difesa dei dipendenti dell'Arrigoni, il dott. Delise, Presidente della Provincia, ha avuto nella giornata di ieri, in occasione del suo viaggio a Roma, vari contatti con la Presidenza del Consiglio e con il Ministero del Lavoro, per illustrare in quelle sedi il grave problema che travaglia da oltre tre mesi gli impiegati della sede triestina dell'azienda conserviera. La questione, a quanto è dato di sapere, sarà esaminata in questi giorni dall'on. Delle Fave, Sottosegretario alla Presidenza, in una serie di incontri con il Sottosegretario al Lavoro, on. Calvi.

Ieri, intanto, il Sindaco dott. Franzil ha predisposto l'invio di una lettera a tutti gli enti, associazioni, aziende ed esercizi commerciali triestini affinchè sia intensificata la sottoscrizione cittadina a favore dei settanta impiegati della società, in sciopero da quasi cento giorni. Ciò fa seguito alla riunione dell'apposito comitato composto dal Sindaco stesso, dal Presidente della Provincia e dai massimi esponenti del mondo economico e politico locale.

Gli operai edili domani in assemblea

Il Sindacato edili della Camera confederale del lavoro convoca per domani 28 corrente alle ore 18.30 presso la sede sindacale di via Duca d'Aosta l'assemblea degli operai edili.

Nel corso della stessa saranno illustrati i miglioramenti ottenuti con il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro della categoria sottoscritto in sede nazionale il 13 luglio u. s.

Domani in sciopero i dipendenti della Provincia

Protestano contro il ritardo verificatosi nell'approvazione del regolamento organico

I dipendenti della Provincia di Trieste, dell'Ospedale psichiatrico, del Consorzio antitubercolare, iscritti alla Camera confederale del lavoro, alla CGIL, alla CISNAL nonchè il personale medico aderente alla CIMO, hanno proclamato uno sciopero generale di protesta che avrà inizio stanotte alle ore 0 per protrarsi per tutta la giornata di venerdì, fino alle 24. Il comitato di unità di azione sindacale, costituitosi in questa occasione, ha diffuso un manifesto in cui vengono motivate le ragioni che hanno deciso la astensione totale dal lavoro quale misura di protesta per la situazione venuta a crearsi in seguito alla mancata approvazione da parte della Giunta provinciale amministrativa del nuovo regolamento organico, già deliberato dal Consiglio provinciale.

Nel manifesto viene precisato fra l'altro che gli amministratori e i rappresentanti sindacali hanno atteso per oltre due anni che l'autorità tutoria si esprimesse in merito, ottenendo nel frattempo ampie garanzie e promesse che assicuravano almeno l'approvazione della parte normativa del regolamento. Viene affermato inoltre che la soluzione proposta dalla Giunta provinciale amministrativa oltre a contrastare con le esigenze di una migliore funzionalità dei servizi, viene a danneggiare il personale di ogni ordine e grado e modifica in maniera approfondita il contenuto del regolamento.

I dipendenti provinciali — sta scritto nel manifesto — nel respingere provvedimenti dannosi alla loro già precaria situazione economico-giuridica, rilevano come nella circostanza l'autorità tutoria abbia abusato della loro disciplina e della loro pazienza. Essi intendono con lo sciopero non solo reclamare per il mancato accoglimento delle loro richieste, ma soprattutto protestare per il sistema temporeggiatore delle promesse, poi non mantenute. Dichiarano pertanto di non essere più disposti ad attendere un provvedimento tanto invocato quanto necessario e di modesta pressione finanziaria. In linea con le necessità dell'Amministrazione e forti dell'appoggio delle organizzazioni sindacali alle quali aderiscono, i dipendenti provinciali iniziano fin d'ora la lotta intesa al raggiungimento del loro buon diritto, esigendo il rispetto che conviene fra gente socialmente evoluta.

Le licenze di fabbrica e le pratiche accelerate

Lo sblocco delle licenze di fabbrica, mediante l'inserimento di una formula vincolativa nel testo delle stesse licenze, così come è stato fissato dalla Giunta comunale in accoglimento della proposta formulata dalla nuova commissione edilizia, è stata accolta con soddisfazione negli ambienti interessati al problema. In particolare è stato fatto osservare come questo provvedimento, che costituisce la soluzione provvisoria di un problema complesso, va accolto quale dimostrazione di buona volontà da parte degli amministratori, in attesa che vengano affrontati e risolti altri argomenti che erano stati oggetto di raccomandazione da parte dei costruttori: l'acceleramento delle pratiche burocratiche negli uffici tecnici in primo luogo. E' stato pure ribadito l'impegno di offrire all'Amministrazione comunale la piena collaborazione, per lo stabilimento dei migliori rapporti fra le due parti, nell'interesse dell'economia triestina.

Il coro di Lubecca in visita a Trieste

E' giunto a Trieste il «Chor der Singeleiter» di Lubecca, noto in tutta Europa per le brillanti sue affermazioni nel campo della polifonia sacra e profana. Lo dirige il m.o Lebrecht Klohs.

I cantori saranno ospiti della Corale «Giuseppe Tartini» e della Comunità evangelica.

INCIDENTE NOTTURNO IN VIA UDINE

Capitombola con la moto piombando su due pedoni

Tre feriti, di cui più grave il guidatore

Un drammatico incidente stradale che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, si è verificato ieri sera verso mezzanotte in via Udine. All'altezza del numero 17, due coniugi che stavaano attraversando la strada sono stati investiti da una moto guidata a velocità sostenuta verso il centro cittadino. Dopo l'investimento, avvenuto all'angolo con la via Pauliana, la moto ha percorso ancora una cinquantina di metri prima di arrestarsi, arrivando sino quasi all'angolo con la via Tivarnella. In sella alla moto viaggiava una coppia di giovani sposi: l'autista Eugenio Pipan, di 25 anni, abitante in via del Bosco 40, e sul sellino posteriore la moglie Liliana Gonnella, di 21 anno.

Il Pipan ha notato i due passanti che si accingevano ad attraversare la via, ma evidentemente ha creduto di riuscire a passare in tempo. Nello stesso istante però in senso opposto giungeva una macchina di media cilindrata. Il motociclista si è visto allora costretto a stringere verso destra, manovra questa che è stata certamente la causa dell'incidente.

La signora Antonia Zoch Amodeo, di 52 anni, domiciliata in via Gozzi 3, stava salendo la via Pauliana assieme al marito Francesco, diretta verso casa. I due coniugi camminavano leggermente distanziati; avanti lei e qualche metro dopo lui. Quando la signora è scesa dal marciapiede per attraversare la via Udine, l'Amodeo, che aveva evidentemente veduto la moto, ha cercato di afferrare per un braccio la moglie. Troppo tardi. La motocicletta aveva già atterrato la donna andando a urtare la macchina che procedeva in senso opposto e arrestandosi contro la cordonata del marciapiede di destra.

Da un vicino telefono è stato sollecitato l'intervento della CRI ed avvertita la Polizia del traffico. Con un'autolettiga sono stati trasportati all'ospedale il Pipan (il più grave), la signora Amodeo e il marito. La moglie del Pipan ha raggiunto poco dopo il nosocomio con l'autoradio della polizia.

Il motociclista, che ha riportato numerose ferite lacero contuse al volto, è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di quindici giorni, mentre l'investita è stata medicata e giudicata guaribile in giorni sette, come la moglie del guidatore. L'Amodeo è invece rimasto illeso.

La Giunta provinciale si riunisce questa sera alle 18.30, sotto la presidenza del dott. Delise.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24.006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI martedì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, Misurina, giorn. ore 7, sabato 7 e 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
CANAZEI via Feltre, Primiero, S. Martino, Rolle, Moena, mercoledì e sabato ore 6.30.
CONEGLIANO - MERANO giornaliera, ore 7.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
GRAZ via Velden - Klagenfurt giovedì e sabato ore 7.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliera 7.25 e 15.
PORDENONE - MERANO giornaliera ore 7.30.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

GLI SCRUTINI DEGLI ESAMI DI MATURITA'

Confortanti i risultati anche all'«Oberdan» e al «Volta»

Buona percentuale di promossi in entrambi gli Istituti

Finalmente dopo tanti deludenti risultati il sole è tornato a splendere su questa prima sessione degli esami di maturità. Dopo il lusinghiero bilancio conseguito dagli allievi del Liceo «Dante», anche i candidati del Liceo scientifico «Oberdan» e quelli di alcune specializzazioni dell'Istituto industriale «Volta», smentendo i pronostici, hanno voluto confermare il brillante grado di preparazione avuto, riportando negli scrutini finali notevoli successi. Forse l'altissima percentuale dei rimandati ha «finalmente» cessato di predominare e le porte dell'abilitazione si sono aperte per la maggior parte dei neo abilitandi. Rimangono sempre gli scontenti e i delusi, ma dal momento che tale numero non assume caratteri eccezionali, nel trarre le conclusioni dobbiamo dire che la preparazione media degli abilitandi ha soddisfatto le Commissioni di esame; ed i risultati lo confermano. Rimane da vedere ancora il giudizio delle altre Commissioni, ma i risultati raggiunti fanno bene sperare.

La II Commissione degli esami di maturità scientifica, presieduta dal prof. Pareschi del Liceo classico «Foscarini» di Venezia, ha dichiarato maturi 34 candidati su 73 allievi presentatisi alla prova di esame, 7 dei quali privatisti. Il 46,53 per cento dei promossi, ha fatto così salire notevolmente le quotazioni della «categoria», ponendo in secondo ordine la sfortunata prestazione degli allievi dichiarati non idonei, e che dovranno ripensare durante l'estate sugli errori commessi, al fine di non compromettere un anno di fatiche scolastiche.

Cinque candidati sono stati respinti senza prove d'appello, segnando una percentuale del 10,92 per cento, non certo elevata in confronto dei precedenti risultati. La percentuale del 42,44 per cento sta invece ad indicare gli allievi in attesa di un ulteriore giudizio. Sono 31 i rimandati.

Ecco i promossi: Mario Antonini, Dario Beltrame, Elvino Ricci, Elisabetta Caracoi, Filippo Castagnoli, Giorgio De Giorgi, Umberto Desanti, Ornella Farci, Adriana Ferranti, Paolo Furlan, Giorgio Graziosi, Argeo Ladurini, Mario Maestro, Giulio Mazzolini, Claudio Milo, Andrea Nervi, Lina Padoani, Francesco Paticchio, Giampiero Pecelli, Giorgio Rizzi, Giuliana Sanvitali, Luigi Scattorin, Giorgio Sedmak, Gualtiero Simonetti, Aurelio Slataper, Manlio Spadaro, Pierantonio Taccheo, Giuseppe Vasta, Manfredi Zanardi, Mario Zandegiacomo, Pierpaolo Zanetti, Claudio Zanier, Gianfranco Ziegler, Claudio Rebbi.

Positivo pure il responso delle Commissioni di esame dell'Istituto industriale «Volta». Nella specializzazione radiotecnici dei 50 candidati 24 hanno raggiunto l'ambita mèta della promozione, con una percentuale del 48 per cento. Dei cinque respinti, tre non si sono nemmeno presentati alle prove. Anche in questo caso ottimi i risultati, e la percentuale del 10 per cento è la chiara dimostrazione dello scarso numero di studenti che non hanno potuto chiudere la loro carriera scolastica nel presente anno. I rimandati ad ottobre sono 21, con una percentuale del 42 per cento in notevole diminuzione rispetto ai risultati dei giorni scorsi. Nella specializzazione «edili», infine, dei 7 candidati, due sono stati abilitati e 5 dovranno aspettare la nuova sessione d'esame per coronare il loro sogno di promozione. I neo radiotecnici sono: Franco Bandelli, Bruno Blasizza, Arduino Bocuzzi, Aldo Bovenga, Giuseppe Bussetti, Sergio Carulli, Ermanno D'Ambrosi, Giovanni Fragiacomo, Giovanni Franchin, Enrico Giuffrida, Enzo Lussin, Claudio Madrisotti, Lucio Mania, Renzo Moratto, Paolo Macelli, Gianfranco Naso, Enrico Odetti, Claudio Pellizzoni, Italo Porro, Antonio Romano, Franco Scurrimana, Claudio Stor, Edcardo Strohhecker, Bruno Viezzoli. I nuovi periti edili: Gino Costantini e Gianfranco Magi.

Riunione in Provincia per le pensioni

Nel pomeriggio di ieri si sono riuniti nel palazzo della Provincia in piazza Vittorio Veneto i rappresentanti dell'Ente comunale di assistenza, dei Comuni di Trieste e Muggia e dell'Amministrazione provinciale per esaminare i diversi punti di vista sulla convenzione per le pensioni. In assenza del dott. Delise, la riunione è stata presieduta dall'assessore anziano dott. Savona.

L'incontro fra i vari esponenti degli enti pubblici ha dato vita ad un esame su base interlocutoria della situazione creatasi con l'INPS centrale a seguito del progetto di convenzione da esso formulato. Sono pure state esaminate le note presentate dai sindacati, in merito alla limitazione al 5,30 per cento sulla base delle assicurazioni con la cassa dell'UPDEL. Le rispettive posizioni saranno riesaminate in una prossima riunione, con l'intervento del dott. Delise, che aveva trattato personalmente il problema alla direzione centrale dell'INPS.

Anello nel gancio dolorosa ferita

Per non cadere a terra e per evitare una eventuale sbucciatura ad un ginocchio, l'autista jugoslavo Vlado Smolyak, di 30 anni, da Mattuglie, ci ha rimesso quasi l'anulare della mano sinistra. Lo Smolyak si trovava nel tardo pomeriggio di ieri al Porto Vecchio, dove aveva condotto l'autotreno targato S 8828 della ditta Intereuropa di Capodistria, presso la quale è occupato. Nello scendere dalla cabina di guida l'autista ha messo un piede in fallo e stava per finire a terra: si è aggrappato con la mano sulla portiera del camion.

Purtroppo l'anello che porta al dito anulare della mano sinistra, è andato ad impigliarsi in un gancio della porta. Il peso del corpo ha fatto il resto. L'autista ha così riportato una ferita da schiacciamento all'indice con disossamento e violento stato di choc. Con una ambulanza della Croce Rossa il ferito è stato avviato allo ospedale dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Brucia a Salvore un motoveliero

Il motoveliero «Valerio C.» di 90 tonnellate si è incendiato per cause ignote mentre si trovava all'ancora fuori del porticciolo di Salvore, sulla costa istriana. Le fiamme sono scoppiate mentre l'equipaggio si trovava a terra e hanno avuto facile presa nel legname stagionatissimo dello scafo, alimentate inoltre dallo scoppio dei serbatoi dove era contenuta la nafta per il motore.

I vigili del fuoco di Buie e di Umago, avvisati da alcuni turisti che avevano visto il fuoco divampare a bordo, non hanno potuto fare altro che spingere il motoveliero verso la diga ed affondarvelo accanto. I danni sono rilevanti, nonostante che il natante non contenesse merci al momento del sinistro. Si ritiene che l'incendio sia scoppiato a causa di un corto circuito all'impianto elettrico.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL DIFFICILE INSERIMENTO DEGLI EX G.M.A.

VANNO A LAVORARE LI MANDANO A CASA

Disagi che aumentano invece di diminuire
Alcuni aspetti: trasporti e assistenza medica

Il consiglio direttivo del Sindacato dipendenti del ruolo speciale informa che a distanza di nove giorni dal termine stabilito dalla legge 1600, non si è ancora provveduto a consegnare al personale del CAM, della Selad, del Gruppo rastrellatori e di altri uffici minori le delibere d'inquadramento, con conseguente viva preoccupazione del personale interessato e notevoli disagi relativi all'assistenza medica, alla previdenza, ecc. Anche nelle assegnazioni alle varie Amministrazioni — rileva il Sindacato — si stanno verificando notevoli inconvenienti per la mancanza di precise disposizioni al riguardo, tanto che «diversi dipendenti si son visti persino non accettati nelle Amministrazioni d'assegnazione o conferire mansioni inadatte alle proprie attitudini».

Infine il consiglio direttivo ha esaminato attentamente la ventilata azione di ricorso al Consiglio di Stato «promossa da elementi estranei al Sindacato, per ottenere l'assegnazione di qualifiche al personale impiegatizio». Mentre ritiene il problema meritevole di attento e approfondito esame per una soddisfacente soluzione, il consiglio direttivo non reputa utile tale ricorso, per i gravi inconvenienti che ne deriverebbero a molti colleghi da una assegnazione di qualifiche non esattamente regolamentata.

A sua volta il comitato promotore del Sindacato statali ex dipendenti delle Forze di polizia della Venezia Giulia che hanno optato per gli impieghi civili, nella sua riunione di ieri ha voluto interpretare il malcontento dei colleghi per le difficoltà sorte presso le varie Amministrazioni nell'impiego di questo personale, «con assegnazioni e mansioni inadeguate alle qualifiche di impiegato, che hanno addirittura causato la dispensa dal servizio per mancanza di disposizioni; e ciò deriva dal fatto che l'assegnazione del personale alle varie Amministrazioni è stata fatta senza tener conto delle attitudini e specializzazioni dei singoli».

Un altro disagio — viene rilevato — deriva dal passaggio con il 19 luglio alle prestazioni dell'ENPAS senza che le varie Amministrazioni siano state rese edotte circa le modalità per rilasciare le dichiarazioni necessarie per beneficiare di dette prestazioni. Non pochi ex appartenenti alle forze di polizia risiedono nelle località dell'Isontino e, avendo avuto ritirato il libretto provvisorio e in attesa del rilascio del nuovo libretto da parte delle singole Amministrazioni, devono sobbarcarsi l'onere della spesa del trasporto giornaliero sul posto di lavoro, con conseguente disagio economico. Il comitato promotore auspica pertanto una sollecita soluzione di questi gravi inconvenienti e rinnova l'invito a tutti i colleghi di dare la propria adesione presso gli uffici della Camera Confederale del Lavoro in via Duca d'Aosta 12, stanza 28.

Infine il comitato ritiene che da parte delle autorità di Governo debba esser presa in sollecito e attento esame la revisione dei coefficienti d'inquadramento, in relazione appunto alle varie attitudini e titoli.

INTERESSAMENTO DELLA FEDERCOMMERCIO

Riunione dei benzinari per la proposta di legge

Vivo interesse ha destato nella vasta categoria degli automobilisti triestini la proposta di legge presentata a Montecitorio dai parlamentari democristiani Origlia, Sciolis e Bologna, tendente ad ottenere la riduzione dell'imposta di fabbricazione sui carburanti a favore dei proprietari di autoveicoli residenti nel nostro Comune e in quelli della provincia. In merito è da ricordare tutta la vasta azione promossa da lungo tempo a questa parte dalla Federcommercio e dalla Associazione dei benzinari della nostra città, che in varie riprese hanno reso noto il loro punto di vista sul vessato problema. In modo particolare veniva richiamata l'attenzione delle competenti autorità sul fatto che molti automobilisti triestini continuano a fare il pieno di carburante nella Zona B, dove la benzina viene esitata a un prezzo sensibilmente ridotto; tale situazione si è ulteriormente aggravata negli ultimi tempi, e particolarmente dopo una sentenza che dava ragione a due automobilisti ai quali era stato imposto, al momento del loro rientro nella nostra zona, il pagamento dei diritti doganali per l'eccedenza di carburante riscontrata nel serbatoio, rispetto al quantitativo registrato all'uscita.

Le iniziative sia della Federcommercio che dell'Associazione benzinari erano state molteplici ed erano sfociate nelle serrate dei distributori di carburante in segno di protesta appunto contro tale situazione. Questa azione continua tuttora e proprio nella giornata odierna si riunisce il Consiglio direttivo dei benzinari per procedere ad un ampio esame della situazione attuale, alla luce anche della proposta presentata dai tre parlamentari democristiani.

Nell'occasione, il presidente della Federcommercio, comm. Felice Venezian, ha inviato una lettera all'on. Edoardo Origlia, presidente dell'Unione commercianti di Milano, in cui esprime il più vivo ringraziamento dei gestori triestini degli impianti stradali di carburanti «per il calore umano con cui ha preso a cuore i loro problemi, sino al punto di rendersi promotore della presentazione al Parlamento del progetto di legge che prevede la concessione, per Trieste, di un adeguato contingente di benzina quasi totalmente esente dal carico dell'imposta di fabbricazione».

Ritorna la salma di Giulio Camber

La salma del magg. Giulio Camber, eroico figlio di Trieste, deceduto il 28 novembre 1941 a Coriza, in Albania, sta compiendo il ritorno in Patria ed è arrivata a Bari il 13 luglio scorso con il piroscafo «Vicenza». Il viaggio fino a Trieste, per la definitiva inumazione, sarà compiuto fra qualche giorno, da Capurso, presso Bari dove i resti sono stati provvisoriamente accolti.

Giulio Camber è l'autore del noto canto della Fanteria, «La buffa», pubblicato a Trieste nel 1935 e ripresentato più recentemente in una seconda edizione con una presentazione di Umberto Saba. La Compagnia volontari giuliani e le altre associazioni combattentistiche stanno approntando solenni onoranze per il giorno in cui sarà data degna sepoltura ai resti dello scrittore-soldato triestino.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.8, minima 18.6; umidità 62 per cento; pressione mb. 1018,6 in regolare diminuzione; temperatura del mare 24.6; vento km. 6 da O.

Oggi: S. Pantaleone. Il sole sorge alle 4.42, tramonta alle 19.40. La luna nasce alle 19.21, tramonta domani alle 5.19.

Maree - OGGI: alta alle 9.41, cm. 42 e alle 21.02, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 15.21, cm. 23 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.45, cm. 65 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 cameriere, conferma 313; 1 all. uff. macchina, turno 13; 1 marinaio, prec. 3319. Turno «Lloyd Triestino»: 3 marinai, turno 295, 296, 297; 1 carbonaio, prec. 48; 1 pucc. camera scelto, turno 45.

STATO CIVILE

del 25 luglio 1961

NASCITE DENUNCIATE: Borri Silvia, Marchetti Rita, Bartoli Salvatore, Millo Fabrizio, Zaro Ornella, Pelco Fulvio, Svic Rossano, Boscarol Nora.

MORTI: Mahnic in Ban Giovanna, anni 60, Vido Italo 44, Trevisan Angelo 71, Bresciani ved. Camerino Lucia 77, Zavadlal ved. Quintavalle Francesca 71, Anth Giusto 60, Signorello Mario giorn. 1, Zimolo Alfredo 57, Bernardi Pietro 53.

Hanno conseguito il brevetto di pilota civile di primo grado gli studenti universitari Sergio Caucich e Franco Pecorari, dirigente della sezione aeronautica del CUS di Trieste. La commissione esaminatrice, composta dal maggiore Guido Monaco, dal dott. Attilio Ferro, direttore dell'aeroporto di Gorizia e dall'istruttore in volo comandante Montanari, ha espresso il giudizio a pieni voti. Ai neo piloti vivissime congratulazioni.

COLPITI ALLE MANI DAGLI INGRANAGGI

DUE OPERAI FERITI DALLA SONDATRICE ELETTRICA

In via Kandler stavano provando il terreno per la nuova galleria ferroviaria sotterranea

Due operai specializzati, dipendenti della ditta Farsura di Milano, sono rimasti vittime ieri mattina di un doloroso infortunio sul lavoro. Entrambi, mentre stavano lavorando ad una sondatrice elettrica, sono rimasti mutilati alle mani, ed hanno riportato varie altre lesioni alle braccia.

La disgrazia è accaduta verso le 7 di ieri mattina, nel cantiere di piazza Volontari Giuliani, dove si sta sondando il terreno per decidere le dimensioni e il tipo di strutture che dovranno sorreggere la volta della galleria di circonvallazione ferroviaria che passerà sotto via Kandler e attraverserà via Giulia.

L'analisi del terreno viene compiuta per mezzo di una sondatrice elettrica, che riesce a penetrare nel terreno sino a quindici metri di profondità. Attorno a questa macchina si trovavano i due operai specializzati: Carlo Testa, di 28 anni, da Bergamo, abitante in via Rapicio 5 e Franco Maselli da Parma, di 33 anni, abitante in via Giulia 28. Improvvisamente, mentre l'apprecchio stava ruotando a forte velocità, i due sono rimasti prigionieri tra gli ingranaggi della macchina. Alle grida di dolore degli infortunati sono accorsi i compagni di lavoro, i quali hanno provveduto a fermare il macchinario e a telefonare alla CRI.

Con un'autolettiga i feriti sono stati avviati a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove sono stati accolti d'urgenza nella seconda divisione chirurgica. A Carlo Testa i medici hanno riscontrato una vasta ferita lacero contusa all'avambraccio destro, l'amputazione traumatica della falange estrema del pollice della mano destra, ferite lacero contuse al palmo e al mignolo della stessa mano. La prognosi è di una decina di giorni.

Il compagno di lavoro, Franco Maselli, ha riportato invece una ferita lacero contusa da schiacciamento, con asportazione traumatica del pollice sinistro e parziale amputazione dell'unghia del dito indice.

2°

Si delinea il grande successo del

Salone Internazionale della Nautica

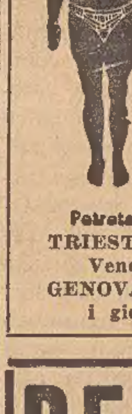
Quartiere della Fiera di Milano
1-11 febbraio 1962

Hanno aderito finora produttori dei seguenti Paesi: Belgio - Finlandia - Francia - Germania R. F. - Gran Bretagna - Norvegia - Olanda - Svezia - Svizzera e U. S. A.

A 6 mesi dall'apertura:
risultano già iscritti 224 espositori, 45 dei quali stranieri (211 in totale nel 1961);
sono stati già assegnati 6.150 mq. di superficie espositiva (5.700 in totale nel 1961).

Congressi e riunioni nazionali e internazionali nel grande Salone dei congressi del Centro Internazionale degli Scambi.

Per informazioni:
Salone Internazionale della Nautica - Piazza della Repubblica, 6 Milano - Tel. 63.27.28



ernia

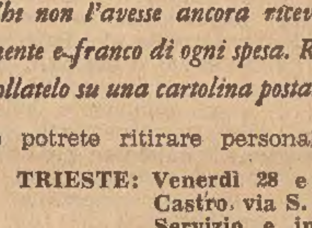
Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
« Come con le mani »

Potrete farne una prova gratuita a:
TRIESTE: Farmacia de Leitenburg - Piazza S. Giovanni, 5 - Venerdì 28.
GENOVA: Farmacia Internazionale - Via 25 Aprile, 33, tutti i giorni.

DEBOLI DI UDITO!

Il modellino del "Level-Ear" che avete ricevuto in dono vale L. 15.000



A tutti coloro che restituiranno il modellino, che abbiamo inviato in dono dietro richiesta degli interessati, sarà immediatamente accreditato l'importo di L. 15.000 utilizzabile per l'acquisto di un qualsiasi apparecchio acustico "Mercury-Acousticon".

Chi non l'avesse ancora ricevuto potrà richiederlo gratuitamente e franco di ogni spesa. Riempite il tagliando in calce, incollatelo su una cartolina postale o mettetelo in busta e speditelo.

Lo potrete ritirare personalmente a:

TRIESTE: Venerdì 28 e sabato 29 luglio — Ditta A. Castro, via S. Nicolò 18, telefono 37.724. — Servizio e informazioni tutti i giorni

FILIALE MERCURY - ACOUSTICON PADOVA Via Roma 1 - Telefono 23.656

MERCURY-ACOUSTICON - VIA PASSIONE, 1 - MILANO

Vogliate inviarmi gratuitamente e franco di ogni spesa, il modellino del nuovo leggerissimo "Level-Ear" della "Mercury-Acousticon", che rimarrà di mia proprietà.

Nome ____________

Indirizzo ____________

Città ____________ Provincia ____________

VALBRUNA (m. 807) **Casa ALPINA** La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi informazioni: C A I, via Rossetti 15, Trieste, telefono n. 93-329

FANTASIA di Corso Garibaldi, 4 **salda molte borse in cuoio** con lo sconto del **50%**

TUTTI EMULI DI ERNST HEMINGWAY

PESCA TURISTICA A SISTIANA

Ogni giorno due sortite: alle 9.30 e alle 15

(«Giornalfoto»)

Stagione turistica. Miramare, San Giusto, una scarrozzata sull'Altipiano, le Rive. E tanto mare in cui cercare refrigerio al caldo imperante. I soliti giri nel golfo, con puntate nei luoghi più caratteristici attorno alla costa: e quando si unisce l'utile al dilettevole, il successo è senza dubbio assicurato.

Un utile per modo di dire, chè il dilettevole riveste una parte preponderante nell'originale trovata del signor Luciani, che ha voluto abbinare con la sua motobarca «Colorado» una gita nel golfo alla pesca con la lenza. Lenza ed esca vengono fornite dallo stesso capitano Luciani, il quale si è preoccupato soprattutto che i suoi clienti possano trascorrere piacevolmente il tempo durante le due ore trascorse in mare, dilettandosi appunto alla pesca.

Logicamente le gite vengono effettuate soltanto con tempo favorevole e la prima partenza è fissata alle ore 9.30 dal molo di Sistiana Mare - Castelreggio, con ritorno nella stessa località dopo due ore; la seconda partenza viene effettuata alle 15, dal medesimo posto, e ritorno alle 17. Il prezzo, tutto compreso, è di 300 lire a persona, mentre per i bambini fino a 10 anni è stato contenuto a sole 200 lire. Inoltre partenze facoltative avvengono dal porticciolo di Duino alle 9.50 e alle 15.20. Il signor Luciani si è fatto anche promotore di gite a Miramare con visita al Castello, costeggiando Aurisina, Santa Croce e Grignano, verso pagamento di 500 lire a persona se si tratta di comitive e di 300 lire per i bambini fino ai 10 anni; la durata della piacevole traversata si aggira sulle tre ore e mezzo.

Il personale di bordo dà tutta l'assistenza richiesta e, ai più inesperti, provvede anche a preparare la lenza. Si assiste così allo spettacolo di turisti stranieri, i quali forse vedono il mare soltanto una volta all'anno, appunto in occasione delle sospirate ferie, che si accingono alla difficile arte di buttare la lenza, attendere pazientemente il segnale inconfondibile, quando il pesce ha abboccato e, dopo una serie di strattoni, mostrare a tutti i compagni di viaggio l'ambita preda. Un'avventura da immortalare ricorrendo all'obiettivo e il cui ricordo viene conservato, gelosamente, sotto forma di cartoncino bianco e nero (o a colori) nell'album di famiglia.

Al largo di Duino, pertanto, i pesci attendono i clienti del capitano del «Colorado»: assieme a loro, tanta luce, acqua, sole. E l'illusione di essere dei pescatori provetti.

Nelle foto due momenti della singolare campagna di pesca.

CONDANNATO A SEI MESI SENZA BENEFICI

Il ladruncolo di Muggia processato per direttissima

Il giovane manovale di Muggia che sabato mattina si è reso responsabile — come abbiamo dato notizia — del furto di un portafoglio contenente un orologio del valore di 15 mila lire e 6 mila lire in contanti, ai danni di Salvatore Secoli, di 39 anni, è stato processato per direttissima in Pretura. In località Toppo di Muggia, il Secoli stava raccogliendo del materiale ferroso fra immondizie e, per meglio lavorare, si era levato la giacca abbandonandola a terra nei pressi. Con la coda dell'occhio egli aveva ad un tratto notato un giovane che, rovistate le tasche della sua giacca, vi aveva prelevato qualcosa; aveva cercato di raggiungerlo, ma quello era fuggito velocissimo. L'inseguimento è durato un bel po', ma alla fine il derubato ha dovuto rinunciarvi. Allora il Secoli si era rivolto alla polizia per denunciare il fatto, fornendo agli agenti anche i particolari somatici di quel giovane e la descrizione circostanziata del suo abbigliamento. Gli agenti coronavano nella stessa giornata una brillante operazione, rintracciando il ladruncolo al bagno, su una spiaggia del muggesano. Si tratta del ventenne Ettore Scherl, residente a Farnei 860, aveva ancora in tasca l'orologio e il portafoglio rubati; solo il denaro si era nel frattempo di molto assottigliato: ne aveva speso gran parte in sigarette, colazioni, panini, barbiere e bagno.

Processato per direttissima in Pretura, lo Scherl è stato ieri riconosciuto colpevole di furto e, con la recidiva, è stato condannato a 6 mesi di reclusione e 18 mila lire di multa; il Pretore gli ha altresì revocato i benefici della condizionale e della non menzione di cui aveva potuto fruire nel dicembre '60, quando dal Tribunale dei minorenni di Venezia venne condannato a sei mesi di carcere per furto.

Pretore, Mancuso; P. M. Civello; canc. Cheni; dif. Segariol.

Recise due dita dalla fresatrice

Tra i due coltelli rotanti di una fresatrice, è rimasto imprigionato con le dita della mano destra, il falegname Andrea Vitrani, di 54 anni, abitante in via del Molino a Vento 45. Il drammatico infortunio sul lavoro è accaduto ieri sera poco prima delle 20, nella falegnameria sita in via Piccolomini 9. Il Vitrani ha riportato l'asportazione traumatica parziale del dito medio e dell'anulare. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, l'operaio è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

ORMAI FUORI PERICOLO MA IL PROIETTILE ANCORA IN CRANIO

Istriano, abita a Trieste l'artigliere ferito a Torino

Fermato un giovane che era solito esercitarsi alla mira col flobert - Partirono quattro colpi

Le condizioni di Raffaele Sartori, il giovane soldato rimasto colpito da una fucilata sparatagli al viso sono sensibilmente migliorate. I genitori del militare, che abitano nella baracca numero 5 del Campo profughi di Padriciano, sono ritornati ieri a Trieste, poichè le condizioni del figliuolo non erano più preoccupanti, anche se egli ritiene ancora nel cranio i proiettili sparatigli.

Raffaele Sartori, che appartiene al 7.o Reggimento artiglieri, di stanza presso la caserma Morelli di Popolo, in corso Unione Sovietica, a Torino, è nato 22 anni or sono a Castelnuovo d'Arsa, un tempo provincia di Pola, da dove è fuggito nel 1958, qualche tempo prima dei suoi genitori e fratelli che abitano nella nostra città.

Egli, assieme al compagno di armi Alfredo Bolosini, aveva avuto un permesso serale e si era recato a ballare a Cavoretto. I due amici s'erano avvicinati al Circolo ricreativo dei postelegrafonici, in viale Macallè 2. All'ingresso aveano trovata una giovane in compagnia della madre. Chieste informazioni alle due donne — secondo il racconto reso dai militari alla polizia — avevano saputo che nel circolo il giovedì e il sabato sera c'è un ballo all'aperto. Rientrati in caserma i due soldati si erano ripromessi di andare a ballare in quel locale una delle sere successive.

A destra Raffaele Sartori e vicino a lui Alfredo Bolosin

L'occasione si presentò sabato scorso: entrambi avevano ottenuto il permesso di libera uscita, sino alla mezzanotte. Il Sartori e il Bolosini si recavano alla biglietteria del circolo, che è sotto un pergolato, e chiesero di entrare, ma la risposta fu negativa: l'ingresso è vietato ai militari. A malincuore i due — continua il loro racconto — si avviarono lentamente verso il viale Dogali che fiancheggia il Po, per poi raggiungere il Ponte delle Molinette e rientrare in centro.

In viale Macallè, davanti al circolo postelegrafonici c'è una vasta area con avvallamenti, cosparsa di cespugli; tra l'altro ci sono anche due capannoni con materiali e laterizi, disseminati sul terreno. Mentre camminavano i due udivano alla loro destra uno sparo, che aveva il caratteristico timbro del fucile flobert.

Stavano chiedendosi chi poteva essere colui che sparava a quell'ora e in quel punto, quando partiva un secondo colpo, poi un terzo e un quarto. Ma già al secondo colpo il Sartori lanciava un grido e si portava una mano all'occhio destro. «Alfredo — diceva rivolgendosi al compagno —, mi hanno ferito». Ritraeva la mano imbrattata di sangue. La emorragia era forte, dalla ferita e dal naso, tanto che il giovane si accasciava a terra. L'amico correva verso corso Sicilia e fermava una macchina. L'automobilista si portava in viale Macallè, caricava il soldato e il suo compagno e si dirigeva verso le Molinette. Al pronto soccorso veniva constatato che il giovane aveva una ferita nella cavità dell'occhio destro. Nelle carni c'era ancora il proiettile, conficcato nell'osso frontale. Il pallino, di cinque millimetri, aveva sfiorato la pupilla senza lederla, ma l'occhio era in pericolo. Il Sartori caricato su un'autoambulanza veniva trasferito all'ospedale militare.

I carabinieri incaricati della inchiesta, diretta dal comandante del gruppo interno col. Calcaterra, hanno rintracciato e fermato un giovane sui 20 anni che ha fama di avere un singolare passatempo: sparare con una carabina ad aria compressa di alta precisione che ha una gittata di 100 metri. Il ragazzo abita molto vicino al luogo dove è avvenuto il ferimento. Interrogato, ha respinto ogni accusa, anzi ha fornito un alibi basato sulla testimonianza di tre persone. Queste dovevano confermare che egli si trovava in loro compagnia, e senza carabina. I tre, però, lo hanno smentito, anche durante un confronto diretto.

Caduto l'alibi, il giovane ha continuato a protestare la sua innocenza. I carabinieri ne dubitano. Pensano che però non abbia ferito volontariamente. Con tutta probabilità, come già aveva fatto in passato, il tiratore stava prendendo di mira la targa del circolo postelegrafonico da dove il Sartori proveniva.

La targa reca evidenti tracce dei piccoli proiettili. Una conferma a queste supposizioni sarà data dalla perizia balistica sulla carabina sequestrata al giovane e sul proiettile, ancora conficcato nella gota sinistra dell'artigliere, dov'era finita dopo avergli sfiorato l'occhio e trapassato il setto nasale. L'occhio non è più in pericolo.

Se la perizia confermerà le ipotesi dei carabinieri, il giovane tiratore, sulle cui generalità i carabinieri mantengono per ora il più assoluto riserbo, sarà denunciato a piede libero per lesioni colpose.

MAESTRA DI PORTOGRUARO A GIUDIZIO DEL TRIBUNALE

Rubava preziosi e denaro ringraziando per l'ospitalità

Girava così l'Italia con soste presso molti compaesani Rinviato a martedì il processo - L'assunzione d'un teste

Ha avuto inizio al Tribunale di Trieste il processo a carico dell'insegnante elementare Maria Brussolo ved. De Angelis di 46 anni, nata a Portogruaro ed attualmente senza fissa dimora, che — trovandosi in difficoltà economica — aveva escogitato un singolare sistema per far denaro: si recava a far visita a tutti i suoi conoscenti, in gran parte gente originaria di Portogruaro, residenti in varie città italiane; trovava generosa ospitalità nelle loro case e trafugava quindi gioielli, preziosi e ingenti somme in denaro. La sua fruttuosa «tournée» è stata interrotta a Trieste il 14 giugno scorso, quando la signora Vicenzina Gavagnin ved. Campiutti di 55 anni, residente appunto a Trieste in via Imbriani 5, si è accorta che, partita la De Angelis, cui aveva dato ospitalità per due giorni, erano spariti due bracciali e una spilla d'oro per un valore complessivo di circa 80 mila lire.

La Gavagnin si rivolse direttamente ai carabinieri di Portogruaro, il 19 giugno, immaginando che avendo dei congiunti colà la De Angelis, avrebbe potuto venire senz'altro fermata. I militi non persero tempo e rintracciarono la donna in strada, precisamente in viale Martiri della Libertà. La De Angelis ammise la propria responsabilità in ordine al furto commesso a Trieste; quindi, sottoposta a interrogatorio, confessò tutta una serie di altri furti perpetrati in altre città italiane sempre ai danni di conoscenti, cui di volta in volta si rivolgeva, per ottenere temporanea ospitalità.

Risultò pertanto che aveva sottratto un brillante del valore di 280 mila lire a Pierina Crescenzi in Reali, residente a Roma in via Piceni 3 (10 marzo scorso); alla fine dello stesso mese aveva rubato un bracciale d'oro, stimato 60 mila lire, e ottomila lire in contanti all'esercente Mario Rossi di 27 anni, da Sumaga di Portogruaro; poi aveva involato (il 15 aprile) la somma di 70 mila lire alla propria ex cameriera, Emilia Comin di 59 anni, che era andata a visitare a Stalis di Cordovado; altre 30 mila lire aveva quindi sottratto all'impiegata Giorgina Rambelli di 38 anni, abitante a Porto vecchio di Portogruaro 116 (27 aprile); ai primi di maggio aveva inoltre derubato il 11 mila lire l'esercente Angelina Villotta ved. Fagotta, residente a Nuova di Portogruaro, presso la quale aveva pernottato due notti. E il mese successivo era venuta a Trieste, con il risultato che sappiamo.

L'imputata, che viene giudicata in stato di detenzione, ha preferito rimanere nella sua cella anzichè comparire in aula al cospetto delle numerose parti lese. Nel corso del dibattimento sono state ascoltate alcune delle sue vittime, dopodichè il Presidente ha rinviato il processo a martedì 1.a agosto, in attesa che il Pretore di Montereale (Aquila), incaricato mediante telegramma, assuma a verbale la parte lesa Crescenzi, derubata a Roma ma trasferitasi ora nella cittadina abruzzese, sull'eventuale avvenuta restituzione a lei, ad opera dell'imputata, del maltolto.

Presidente Rossi; P. M. Maltese; canc. Rubini; Difesa Battino.

SULLA MOTONAVE TRITONE

Vaso di sabbia in testa al marittimo

Un bidone colmo di sabbia, del peso di circa venti chili, è piombato in testa ieri pomeriggio al primo ufficiale di macchina Luigi Coppa, di 36 anni, imbarcato sulla motonave «Tritone», attualmente attraccata al Porto nuovo. Quando è accaduto l'incidente alcuni marinai stavano cambiando i bidoni di sabbia antincendio. Questo lavoro veniva eseguito da più uomini: due stavano in coperta e sollevavano per mezzo di una fune i vasi, mentre altri seguivano l'operazione dal di sotto. Fatalità ha voluto che proprio quando l'ufficiale si è portato sul piano di manovra della sala macchine la corda si spezzasse facendo così precipitare il recipiente con la sabbia. Il bidone ha colpito per fortuna solo di striscio, alla parte sinistra del capo, il marittimo, producendogli una contusione escoriata. In istato di choc, il Coppa è stato avviato all'ospedale con un'autolettiga della CRI. Ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica, con prognosi di una decina di giorni.

Pensioni della C. d. R. verso la parificazione

Su richiesta del Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera Confederale del Lavoro, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha disposto l'aumento del 5 per cento a favore del personale posto in quiescenza ante 1.o febbraio 1957, mentre per i beneficiari di pensione liquidati sino al 31 marzo 1951 ha provveduto ad avvicinare l'ammontare degli assegni a quelli dei pari grado e anzianità posti in pensione tra il 1.o aprile e il 31 gennaio 1957.

Il Sindacato si riserva di continuare la sua azione per ottenere in un prossimo futuro la piena parificazione delle pensioni corrisposte agli ex dipendenti della Cassa di Risparmio a prescindere dalla data della loro avvenuta liquidazione.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Con partenza sabato 29 corrente, alle ore 15, da piazza Vittorio Veneto escursione al rifugio Giaf, domenica 30 corrente, salita al monte Orticello (Gruppo dei Monfalconi). Programma dettagliato e iscrizioni — entro giovedì — in sede sociale Largo Pitteri n. 1; seralmente dalle 19 alle 21. Sono ancora sempre aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di 8 o più giorni al rifugio F.lli Nordio nella valle superiore di Ugovizza (m. 1210).

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Cortina d'Ampezzo, Rifugio Pomedes per la salita alla Tofana di Mezzo (m. 3243). Soggiorni a turni settimanali continuati a Valbruna e in Val Badia; programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

PARCHEGGI RISERVATI DI PUBBLICO INTERESSE

La sosta dei furgoni con valori per le banche

In parziale deroga alle norme restrittive potranno essere concessi spazi nelle ore di carico e scarico

Da parte di numerose aziende di credito era stato segnalato all'Associazione bancaria di Roma che ad alcune loro filiali era stata revocata, da parte dei Comuni dove operano, l'autorizzazione a servirsi dei parcheggi riservati, a suo tempo concessa, perchè, secondo l'art. 4 del D.P.R. 15 giugno 1959, n. 393, contenente il Testo Unico delle norme sulla circolazione stradale, tali parcheggi avrebbero dovuto essere concessi solo quando «ciò fosse necessario per motivi di pubblico interesse».

E' sembrato all'Assobancaria che la decisione adottata dai Comuni fosse del tutto ingiustificata e che le aziende di credito dovessero poter senz'altro beneficiare delle agevolazioni previste in materia, sussistendo per esse quei «motivi di pubblico interesse» che sono richiamati dal nuovo codice della strada.

Infatti — osservava l'Associazione — secondo la legge bancaria, la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito da parte delle aziende di credito sono funzioni di interesse pubblico. Inoltre, proprio per evitare i pericoli di rapine a mano armata — quali si erano talvolta verificate presso sportelli bancari situati tanto nei centri cittadini quanto nelle località periferiche — erano stati presi accordi con le autorità di Pubblica sicurezza per adottare e seguire determinate misure per il trasporto dei valori, che presumevano la partenza e l'arrivo degli automezzi in determinati posteggi all'uopo vigilati.

La revoca delle concessioni di cui trattasi nei riguardi delle aziende di credito appariva perciò all'Assobancaria in contrasto con lo spirito e con la lettera della legge che riconosce la possibilità per coloro che svolgono un'attività di pubblico interesse di godere di appositi spazi per la sosta di determinati veicoli, e qualsiasi modificazione dello stato attuale delle concessioni avrebbe comportato pericolose difficoltà anche per le autorità responsabili del normale e sicuro svolgimento dell'attività economica generale e di quella creditizia in particolare.

L'Associazione si è quindi interessata presso il Ministero dei Lavori Pubblici chiedendo che venisse chiarito ai vari Comuni che le aziende di credito, per le finalità perseguite e per le esigenze connesse all'esercizio del credito, devono annoverarsi fra quegli enti ai quali, in base all'art. 4 del codice della strada, possono essere concessi posteggi riservati per la sosta di determinati veicoli.

L'Assobancaria comunica ora al riguardo che il Ministero ha confermato in linea generale che ai fini della concessione dei posteggi riservati, il concetto di «pubblico interesse» di cui al Testo unico delle norme sulla circolazione stradale deve essere inteso in senso restrittivo, essendo necessario evitare che si sottragga l'uso del suolo pubblico alla cospicua massa dei conducenti che avvertono in misura sempre crescente la difficoltà di reperire aree per la sosta.

Ciò può agevolmente rilevarsi — ha precisato il Ministero — dalla tassativa disposizione dell'articolo 59 del regolamento di esecuzione del codice della strada, concernente le eccezioni al divieto di sosta, che limita tali eccezioni esclusivamente ai veicoli delle Forze armate, della Polizia, dei Vigili del Fuoco e dei servizi di pronto soccorso.

In armonia con tali norme sono state anzi emanate disposizioni (circolare ministeriale 14 giugno 1960 n. 35.298) per limitare alle Amministrazioni interessate il potere discrezionale loro concesso dal predetto articolo 4 del codice della strada.

Peraltro il Ministero, aderendo nei limiti del possibile ai voti dell'Associazione, e temperando sostanzialmente l'originaria interpretazione del nuovo codice, ha testualmente soggiunto che «se la situazione locale lo consente, i sindaci potranno riservare alla sosta dei soli furgoni appositamente costruiti per il trasporto dei valori delle aziende di credito lo spazio strettamente necessario, limitatamente agli orari in cui abitualmente si svolgano le operazioni di carico e scarico dei valori trasportati».

«Qualora nel posto che si ritiene più idoneo per dette operazioni esista un divieto di sosta, potrà essere accordato un permesso subordinato a speciali condizioni e cautele, a norma dell'art. 3, 4.o comma, del codice della strada».

In sostanza l'azione dell'Assobancaria ha avuto l'esito desiderato, avendo ottenuto che il parcheggio delle vetture addette al trasporto valori possa essere consentito dalle autorità comunali, così come era nei voti del settore.

Visti per la Jugoslavia

L'U.T.A.T. si interessa per il disbrigo delle pratiche relative all'ottenimento dei visti sui passaporti per la Jugoslavia. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi agli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

60 anni assieme

Sessant'anni di matrimonio, e la stessa atmosfera felice di quell'ormai lontano 27 luglio 1901, quando Giuseppe e Maria Paulin avevano pronunciato il fatidico «sì» nella chiesa di Gradisca d'Isonzo. Il traguardo delle nozze d'oro è stato già tagliato da due lustri, e in questa festosa ricorrenza i due simpatici nonnini si trovano attorniati dall'affetto immutabile dei figli, delle figlie, generi, nipoti e pronipoti; ai loro vivissimi auguri si uniscono pure quelli del figlio Bruno e della nuora Teresa, dalla Pennsylvania.

Tombola istriana '61

Il Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani invita tutti gli istriani residenti a Trieste per domenica 30 luglio p. v. al Villaggio Sereno di via Belpoggio dove alle ore 16.30 avrà luogo la tombola istriana '61, che certamente otterrà la medesima favorevole accoglienza dell'anno scorso. La tombola nel solco delle migliori tradizioni folcloristiche istriane sarà allietata dalla banda dei giovani del ricreatorio G. Padovan. Funzionerà un servizio di bar curato dalla sezione femminile. Presso la segreteria di via S. Pellico 2 sono già in vendita le relative cartelle.

Cohen-Al Tergesteo...

Svende!!! Tutto ciò che ieri vendeva oggi svende. Occasione che non si presenta tutti i giorni. Per l'ampliamento della sede ai piani superiori svendiamo tutto. Per «tutto» intendiamo merce assortita nei colori e nelle taglie e non quindi di rimanenze stagionali disassortite. Articoli di boutique a prezzi sacrificati. Ogni acquisto, un vero affare. *Cohen,* Galleria del Tergesteo.

Max Factor-Guerin

Fino a sabato 29 corrente una estetista è a vostra disposizione per i nuovi trattamenti Max Factor. Profumeria Guerin, via Tarabochia 1 (telef. 93-561).

Occasioni speciali

e saldi estivi della migliore produzione 1961 a prezzi sottocosto alla *Camiceria Botteri* per ragazzi, in via Teatro Romano 2.

Da Rocco

lampadari in tutti gli stili, vasto assortimento rinnovato con recenti arrivi di ultimi modelli. Pagamento con piccoli versamenti rateali. Via Roma 23, angolo via Ghega. Tel. 68-180.

Sans Soucis - Baden Baden

è lieta di annunciare alle gentili Signore che la sua estetista specializzata è presso la *Profumeria Cosulich & Dinelli,* via Carducci 24, fino a sabato 5 agosto, per illustrare i benefici e i sorprendenti effetti della sua nuova linea cosmetica di biodroga.

Mode Bianca

via Santa Caterina 7, inizia da oggi la vendita dei saldi di stagione. Abiti eleganti e sportivi, costumi da bagno, completi da spiaggia, camicette e maglieria. Solo per pochi giorni! Approfittate!

SEGNALAZIONI

Dopo le lunghe trafile di proteste sulla manutenzione delle strade cittadine, ecco giungere quella del sig. G. C., riguardante uno «stretto parente» delle strade: i marciapiedi. «Quelli di via Cantù — scrive il lettore — sono ricoperti di erbacce che, in certi punti, formano dei veri cespugli, di altezza poco inferiore ai due metri. Non potendo quindi percorrerli bisogna scendere sulla carreggiata con pericolo per la propria incolumità. Abito da lunghi anni in questa zona, ma purtroppo l'erbaccia non è mai stata tolta, ad eccezione del tratto che va dalla via F. Severo a via dei Baiardi, che viene ripulito ogni qualtanto. All'epoca della istituzione della linea «14», circa due anni fa, la manutenzione del marciapiede era stata curata maggiormente, anche se limitatamente ai tratti prospicenti alle fermate dell'autobus. Quindi, chi di dovere dovrebbe interessarsi con più sollecitudine a questa questione per motivi di estetica e per la sicurezza dei pedoni».

Il signor G. G. ci scrive: «Ho avuto sentore che è allo studio del Consiglio dei Ministri un decreto legge diretto ad eliminare i numerosi inconvenienti del nuovo orario bancario, in particolar modo per quanto concerne la scadenza delle cambiali nel nuovo sistema, introdotto con la «settimana dei cinque giorni» negli istituti di credito. In merito, se possibile, desidererei avere delle informazioni più precise».

E' all'approvazione del Consiglio dei Ministri un decreto di legge predisposto per la proroga al primo giorno feriale successivo, dei termini legali e convenzionali di prescrizione e di decadenza scadenti in giorno di chiusura non festivo. Tali provvedimenti interessano particolarmente la scadenza delle cambiali, che con il nuovo sistema in atto presso gli istituti bancari ha disorientato non poco tutti gli interessati. Le difficoltà tecniche, che potranno emergere nel primo periodo di attuazione del nuovo sistema, saranno eliminate via via con opportuni accorgimenti che le aziende di credito adotteranno anche con disposizioni di carattere interno.

La signora A. R. ci scrive: «A nome di tante affittacamere, desidererei avere delle notizie più precise in merito all'aumento delle licenze di subaffitto. Ho chiesto informazioni alla Questura, ma là, non conoscendo le relative disposizioni, mi hanno indirizzato all'Ufficio d'Igiene, dove, a loro volta mi hanno invitato a rivolgermi presso la Finanza. Malgrado ciò, non sono riuscita ad ottenere i chiarimenti desiderati. Quindi per evitare nuove ed inutili strade, avrei piacere di leggere sulla vostra rubrica, quanto ammonta l'aumento di tali licenze. E ciò per conoscere quali sono i diritti del proprietario nei confronti di tutta la categoria delle affittacamere».

Le spettanze del proprietario nei riguardi dell'inquilino, nei casi di canoni di sublocazione ammontano al 75 per cento della pigione completa, qualora però il sublocatore abbia contrattualmente stabilito con il proprietario la possibilità di sublocare. Passa alla misura del 150 per cento qualora ciò non sia stato stabilito nel contratto. Infine è previsto il 250 per cento per gli inquilini che affittano a giornate, mentre la percentuale di aumento scende al 20 per cento nel caso che tali subaffittanze non siano affatto a fini di speculazione.

«Malgrado il riconosciuto divieto di accattonaggio — ci segnala un lettore — in alcuni punti della città, varie persone continuano a svolgere abusivamente questa attività, mettendo a nudo le proprie disgrazie e dando degli spettacoli poco edificanti. Pur considerando, che in certi casi, queste manifestazioni sono dettate da vero bisogno, le autorità competenti dovrebbero vietare queste forme di accattonaggio dal momento che al giorno d'oggi, non pochi sono gli Enti che provvedono all'assistenza dei poveri. Le apposite mense e i ricoveri comunali basterebbero per garantire l'assistenza necessaria a questi uomini, che non rappresentano certo una nota di decoro per la città. A parte il fatto che alcuni godono già di qualche assistenza, o altri hanno dei familiari diretti in grado di mantenerli, esiste sempre l'E.C.A., in perfetta funzione, che potrebbe offrire un aiuto a questi bisognosi. E' un inconveniente che si potrebbe eliminare, dimostrando così il carattere sociale del nostro tempo. S. A.».

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 19 marzo c. a., si fa presente che i provvedimenti in materia di traffico in via Romagna sono stati adottati al fine di scongiurare le limitazioni del senso unico, che risulterebbe ben più grave di quelle attuali. Comunque, al fine di completare e rendere più funzionale l'attuale sistema, dopo un accurato sopraluogo, si è deciso di apporre nella zona in questione le seguenti tabelle: 1) tabella recante la scritta "A 200 metri deviazione obbligatoria in via Montello", sulla via Cantù all'imbocco della via Romagna; 2) segnale di "senso unico" (fig. 83/a del Regolamento); sul muro di fronte al tratto alto di via Romagna, verso la via Montello, a corredo di quello di "direzione obbligatoria verso sinistra" già esistente; 3) pannello integrativo recante la scritta "Continua" sui due segnali di "divieto di sosta" situati, rispettivamente, al termine del primo tratto della via Romagna ed all'inizio della via Montello (lato destro, in salita)».

La signora L.F. scrive: «Nel 1952 decedeva un mio zio paterno, dopo che per lungo tempo era stato accolto nella mia famiglia, perchè solo, ammalato e senza assistenza. Soltanto io, nipote femmina, mi ero assunta il grave compito di assisterlo e curarlo, aiutandolo anche finanziariamente, fino alla sua morte. Lo scomparso, proprietario di una piccola casetta, morendo, lasciava con regolare testamento tale eredità alla nipote, dimostrando la sua gratitudine per l'assistenza disinteressatamente offerta. Ora, dal momento che verso questa eredità, hanno avanzato dei diritti altri due miei fratelli, pur non essendo nominati nel testamento e mai essendosi curati del benessere dell'estinto, desidererei essere consigliata sul da farsi. Bisogna tener conto che lo zio era scapolo, senza figli e nipoti diretti, nè fratelli vivi, e quindi padrone dispotico della sua volontà».

A ragion di logica, la nostra lettrice non dovrebbe tener conto di tutte queste proteste, ma bensì far valere i suoi giustificati diritti. Se, poi, desidera essere più magnanima nei confronti dei suoi diretti parenti, allora un accordo tra le parti interessate potrebbe riportare il sereno nelle famiglie.

Una lettrice ci scrive, per esporci il suo caso pietoso, nella speranza che questa invocazione di aiuto venga raccolta, mettendo così fine a tante preoccupazioni e disagi. «Da molti anni, ormai — scrive la lettrice — abito in una cameretta di due metri quadrati, assieme ad altre quattro persone, cioè mio marito e due bambine. A ciò si deve aggiungere la critica situazione finanziaria della famiglia che non permette di sostenere delle spese eccessive per procurarsi un appartamento modesto, che soddisfi, almeno, anche se non completamente, le esigenze della famiglia. Tutte le varie richieste o domande hanno sempre avuto esito negativo, per cui non so più a chi rivolgermi per ottenere un po' di aiuto. Forse attraverso queste righe troverò motivo di sperare ancora e forse riceverò qualche aiuto per risolvere questa situazione che diventa sempre più insostenibile. O.L.».

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate sul Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso, con i prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Arance	377	377	377
Limoni	94	118	106
Albicocche	71	129	71
Mele	47	106	94
Pere	24	118	59
Pesche I.	77	129	94
Pesche II.	29	71	47
Susine	24	120	94
Uva	59	141	83
Barbabietole	30	60	35
Bietole	20	70	50
Cetrioli	40	80	70
Cipolla	41	65	47
Fagioli da sgusciare	141	176	165
Fagiolini	118	282	129
Insalate diverse	20	70	50
Melanzane	36	60	53
Patate	24	44	29
Peperoni	47	71	59
Pomodoro	36	100	47
Radicchio verde I.	200	300	250
Radicchio v. II.	40	100	70
Zucchine	40	120	83

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

DEBOLI DI UDITO
DIMENTICATE LA VOSTRA SORDITÀ

I famosi apparecchi acustici ARISTON, fabbricati in Germania dall'ISTITUTO ELETTRO-ACUSTICO MUELLER, sono ora in vendita anche in Italia nella loro gamma completa, che comprende apparecchi normali per sordità media ed apparecchi a grande potenza, modelli ad induzione magnetica, occhiali acustici mono e biauricolari, barrette acustiche per signore da occultarsi nei capelli e apparecchi microscopici quasi invisibili del peso totale di gr. 11. Il paziente riceverà tutta l'assistenza necessaria: dall'esame gratuito dell'udito alla preparazione su misura di forma individuale per il canale uditivo. Tutti gli apparecchi sono dotati di garanzia scritta.

Per informazioni, prove gratuite dell'udito e visite senza impegno a:

TRIESTE: Farmacia de Leitenburg - Piazza S. Giovanni, 5
Venerdì 28 luglio

† Il 25 corr. dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia ved. Camerino

Desolate la piangono la figlia BIANCA MARIA e la sorella MARY.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Menotti Tamaro, ai Medici e al personale della II Medica dell'Osp. Maggiore che tutto tentarono per salvarla; ai buoni inquilini della casa n. 59 di viale XX Settembre e a tutti coloro che le furono di conforto e che vorranno onorare la sua cara memoria.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Per espresso desiderio della defunta i familiari non prenderanno il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

†

A tumulazione avvenuta i familiari comunicano la scomparsa del loro caro

Alfredo Zimolo

Profondamente commossi ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro dolore, particolarmente il Comune di Trieste, l'Arma dei Carabinieri, l'Associazione ex Combattenti e il Servizio Vigilanza.

Un ringraziamento vada ai medici, alle suore e alle infermiere per le cure prodigategli.

† **Giusto Anth**

si è spento il 26 corr.

Addolorati ne danno il triste annuncio la sua cara ANITA, la sorella SOFIA, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo commossi tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Angelo Gennari

LA FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

La moglie, le figlie e i generi, sentitamente ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Cesare Pin

Famiglie PIN e MEDEOT

Funebri Sartori, Romans, tel. 9023

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bortolo Beltrame

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: BELTRAME CONTENTO - PAGLIARO FRAGIACOMO - FURIAN CUCEK - CALLEGARIS

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

A CORTINA
nell'incanto delle Dolomiti
PENSIONE
«LA SERENISSIMA»
Telefono 2581
PER STUDENTI E FAMIGLIE
CORSI DI RIPETIZIONE
ASSISTENZA AI GIOVANI
PREZZI MODICI

Il dott. KULTERER
CHIRURGO SPECIALISTA
riceve tutti i giorni dalle 17.30 - 19
escluso il sabato per appuntamenti
Telefonare 29-128

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 87265: ore 12.30-13.30, 17-18

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL LICEO CLASSICO DI SESSANT'ANNI FA

Vecchio caro «Dante» fucina di cuori generosi

Una rassegna degli insegnanti nel commosso ricordo di un alunno cui fu impartito il «consilium abeundi»

Lungi da me la pretesa di voler plagiare Ippolito Nievo nell'intitolare questo mio articolo «Le memorie di un ottuagenario», anche perchè, a onor del vero, a raggiungere questo venerando traguardo ci manca un lustro scarso... Sarà quindi questa la rassegna di un numeroso gruppo di insegnanti che per dieci anni ebbero la croce e la delizia di subire, quale scolaro, lo scrivente.

Dopo aver superato, più o meno brillantemente, l'esame di ammissione, venni iscritto il giorno 15 settembre 1896 nella prima classe A del Ginnasio comunale di Trieste, già allora intitolato al «genio tutelare e sommo Vate d'Italia», Dante Alighieri. Il primo saluto l'ebbi dal direttore di allora, prof. Vettach, un burbero benefico dalla barba fluente, che mi accolse con queste parole: «Badi, che bisogna saper conservare questi "uni" dell'attestato della scuola elementare!». E io, nei lunghi anni di permanenza in quell'istituto, mi son dato premura di non ascoltarlo. Chè per ben due volte mi è stato chiesto entusiasticamente il bis!

Sicchè ci son dovuti ben dieci anni fino al sospirato giorno in cui il direttore, prof. Cesare Cristofolini, con un sincero e significativo «sia lodato Iddio, che se ne va!» mi consegnasse il certificato di maturità.

E ora, dopo aver frugato nella mia non ancora arrugginita memoria, con l'animo soffuso di un senso di sincera e profonda riconoscenza, vorrei illustrare singolarmente e rispettosamente quelle 25 care ed egregie persone che furono i nostri maestri, i nostri padri spirituali per tanti e tanti anni nelle aule del vecchio palazzo di piazza Chiesa Evangelica, dai quali abbiamo tanto imparato; perchè anche scolari recalcitranti a tutti gli insegnamenti e a tutte le discipline, come ebbe a distinguersi il sottoscritto, che durante l'ultimo anno si vide accollare il «consilium abeundi» e la lusinghiera nota di «poco conforme per ostinata indisciplinatezza», finivano con l'imparare parecchio; tanto buona era quella scuola, tanto elevata ed efficace era la didattica dei nostri professori!

Dunque: il prof. Vettach fu il mio primo direttore; don Artico, un sacerdote dalla complessione atletica, un bonaccione rispettabilissimo, il primo catechista; capoclasse e insegnante di italiano e latino, Basilio Cappelletti; di tedesco Ernesto Marini, al quale avevamo affibbiato il nomignolo di «calif», forse per l'eccezionale spessore delle suole delle sue «ghette»; Riccardo Micks per la matematica, da noi distinto con l'epiteto poco ornante di «canocia». Luigi Morteani, che minacciava tuoni e fulmini, ma non faceva del male neanche ad una mosca, era il nostro caro «Gigi», che in forma piana e piacevole ci insegnava la geografia e la storia. Vecchio quasi cadente il prof. Visintini per le scienze; ricordo la nostra ilare meraviglia quando inforcava ben due paia di occhiali!

Chiudeva la serie dei nostri insegnanti del primo anno, Riccardo Merluzzi, che con certosina pazienza si industriava di trasformare in calligrafia gli illeggibili geroglifici di un gruppo di condannati al castigo di un'ora straordinaria di scuola.

Vennero poi successivamente: il prof. Pietro Gelcich per latino e greco, un dalmata della miglior pasta d'uomo, che, ad onta della sua serafica bontà, non risparmiammo battezzandolo a furor di popolo «felpa». Casimiro Crepaz, matematica e fisica, ci deliziò fino alla licenza di formule algebriche e di radici quadrate; Giacomo Braun ci sussurrò per un anno soltanto, sotto ai baffi, la grammatica teutonica; ci insegnò per qualche anno la storia Riccardo de Luik all'ombra del suo enorme cappellone che gli valse di venir appellato «tettoia». Arnaldo Polacco era il nostro «coccolo» e un prezioso insegnante di letteratura italiana; noi lo si deliziava del nomignolo di «galletto». Celso Osti è stato per un anno nostro sobrio professore d'italiano. Il prof. Medanich («menola») ci introdusse nei meandri delle provette e delle storte della chimica, e chi scrive era suo aiutante di gabinetto e un brutto giorno, durante lo esperimento del «gas tonante», ci fu un'esplosione del tubo di vetro e conseguenti sua ferita alla faccia e scoloramento di un costume «alla marinaia».

Ottone Crusiz era un ottimo amico nostro che ci fece innamorare della botanica; ma neanche lui volle risparmiare il nostro spirito di dubbia causticità e lo chiamavamo «susta». Ma colui che tutti seppe conquidere (anche gli scolari di altre confessioni gli volevano bene) fu don Giusto Tamaro: un autentico benefattore di coloro che in ogni evenienza si rivolgevano al suo cuor d'oro.

Nei corsi superiori la categoria dei nostri insegnanti cambiò di aspetto e di carattere. Salvatore Sabbadini («scalafo»), un pozzo di erudizione per il latino e il greco (a non parlare della letteratura italiana!); severo, inflessibile, esigente, ma giusto. Il binomio Cesare Cristofolini e Guido Costantini costituiva una coppia di valore eccezionale; le loro lezioni, fossero di latino o di greco, erano delle autentiche conferenze che facevano interessare alla letteratura antica anche coloro che fino allora avevano dimostrato ben poca disposizione per quelle materie.

Umberto Vittori è stato un insegnante di italiano e di propedeutica filosofica di classe elevata. Di lui però, senza rancore, conservo un ricordo poco lieto, in quanto mi fece bocciare e rimandare a tre mesi all'esame di maturità, pretendendo che gli sciorinassi i nomi e le opere di tutti gli scrittori italiani di storia da Giovanni Villani fino ai giorni nostri! E io che avevo la... modesta pretesa di essere il primo della classe di italiano! Questa mia «tombola» è stata motivo di grave scandalo negli ambienti giornalistici che già allora praticavo. La letteratura tedesca ci veniva propinata con grande impegno da Carlo Wendlenner, tedesco al cento per cento, rigido, duro, ma umano. Con Riccardo Adami trascorremmo ore amene recitando versi latini; era quello che a dritto e a rovescio ci ammoniva alla *«dissiplina»*! Di tutti questi cari e indimenticabili Maestri, l'unico che credo viva ancora è Rodolfo Scarizza, col quale imparammo ad ammirare Sallustio e Cicerone, con alle volte delle salaci allusioni alla vita dissipata di Publio Clodio. Un giorno egli ci impose di mandare a memoria l'intera «Catilinaria» e a declamarla dall'alto della cattedra. Leonardo Greif-Graffi conseguì quel giorno il primo premio in oratoria, facendo sfoggio di una irresistibile comicità e facendo esilarare tutti, il professore compreso.

E per ultimo, quasi dulcis in fundo, due personalità di ben diverso carattere e di ben distinte mansioni: l'imperiale e regio ispettore luogotenenziale prof. dott. Schwida, che compariva solennemente due volte all'anno e che, regolarmente in chiusa all'ispezione, parlando *«austriacan»* ci ammoniva con queste scultoree parole: «Spero che il secondo semestre il risultato sarà *più migliore* del primo»! Chiudo con la figura caratteristica di Ignazio Cassoni, il vecchio, barbato bidello, claudicante e scodinzolante, nostro irreducibile sorvegliante durante i riposi, nostro fornitore di panini, cioccolata e dolciumi, nonchè di compunte paternali quando si faceva troppo chiasso e lo si faceva segno dei nostri lazzi e delle nostre irriverenti freddure.

Questo «nido di memorie», tanto vecchie ormai, ma tuttora fresche e vivide nel commosso e riconoscente animo mio, vorrebbero essere l'esaltazione di tutti coloro che profusero tesori del loro sapere, delle loro diuturne fatiche, dei loro cuori generosi, del loro patriottismo, perchè ci facessimo uomini, perchè avessimo un giorno a fare onore a loro e all'Istituto che ben degnamente si fregiava allora e oggi tuttora si fregia del nome più illustre e venerato della patria letteratura, perchè appunto alla Patria avessimo a dedicare quanto sui banchi del vecchio Ginnasio avevamo imparato!

Ervino Comuzzi

Corsi di ripetizione per alunni delle medie

Avrà inizio a decorrere dal 1.o agosto p.v. il secondo ciclo dei corsi di ripetizione per gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori che devono sostenere nella prossima sessione autunnale gli esami di riparazioni. Con questo secondo ciclo sono istituiti anche corsi per gli studenti maturandi ed abilitandi.

Come già comunicato precedentemente i corsi dureranno fino alla vigilia degli esami e saranno tenuti da insegnanti abilitati. Le iscrizioni sono aperte fino al giorno 31 luglio.

Gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del Centro, via Machiavelli 15 (tel. 61603) dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Contributi ministeriali per riviste culturali

La Presidenza del Consiglio dei Ministri rende noto quanto segue:

«Per concorrere ai contributi destinati alle riviste di elevato valore culturale in fogli, edite nel 1960, i direttori responsabili e gli editori, congiuntamente, dovranno rimettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri — Commissione per i contributi alle riviste di elevato valore culturale, via Boncompagni 15, Roma — entro il 15 ottobre 1961 e con plico raccomandato, una istanza corredata dalla seguente documentazione: 1) questionario compilato in ogni sua parte ed in duplice copia; 2) annata completa del 1960.

Alzabandiera nella colonia di S. Quirico di Recoaro, gestita dall'Opera diocesana di Trieste

LA MULTIFORME OPERA ASSISTENZIALE DELLA «PONTIFICIA»

Magico regno dei bimbi a San Quirico di Recoaro

Ottocento ragazzi triestini nella gioconda e ordinata comunità di questa esemplare colonia montana

In alcune stanze di via Brunner 7, ordinate fino allo scrupolo, ma di dimensioni modeste, ha sede quella centrale di opere assistenziali ispirate alla carità cristiana che la gente definisce spesso semplicemente: «la Pontificia». E' un indirizzo che tutti conoscono e a cui, dal dopoguerra ad oggi, moltissimi hanno avuto occasione di rivolgersi. Assistenza in generi, vestiario, danaro; mense e refettori per lavoratori, per disoccupati, per studenti; centri sociali e servizi di patronato. L'organizzazione viene diretta con sobrietà di mezzi e con personale assai limitato.

In questi mesi estivi è stata lungamente, dettagliatamente preparata e infine attuata la «operazione colonie». Ottocento ragazzi da servire. Questioni logistiche, climatiche, dietetiche, sanitarie, psico-pedagogiche da risolvere, per creare per essi l'ideale periodo-ambiente di colonia, anche attraverso la selezione e la metodica preparazione del personale.

Il periodo pionieristico delle colonie è ormai lontano ricordo. L'Opera diocesana di assistenza ha assunto l'impegno di stare al passo con ogni innovazione razionale in questo complesso campo. Si potrebbe anche dire che il passo, molte volte, la «Pontificia» lo stabilisce per prima con delle innovazioni pedagogiche geniali. Il complesso di edifici modernissimi di cui essa dispone a San Quirico di Recoaro è l'unico esempio di colonia triestina studiata e costruita a questo esclusivo scopo. Medici ed esperti di colonie estive, sia italiani sia stranieri, che l'hanno visitata, hanno espresso giudizi di ammirazione.

Spiace che la notevole distanza dalla nostra città impedisca ai triestini di vedere questo gioiello disegnato e costruito quale «regno dei ragazzi».

A centinaia, ogni anno i fanciulli sgranano gli occhi dinanzi alle ampie sale che pare abbiano per solo confine la natura circostante con cui si ha continuo contatto attraverso le immense pareti di vetro. Intorno vi sono il parco i prati e il bosco in cui i ragazzi possono fingere drammatiche avventure o sognare situazioni di fiaba.

Ottocento ragazzi sono ospiti della colonia; la suddivisione in tre sestiglie rende ancor più agili le squadre autonome di 18 fanciulli. Se non c'è la carezza della mamma a svegliarli, c'è però ogni mattina una musichetta lieta, diffusa dall'impianto radiofonico interno. Poi un motivo per la giornata, una frase-guida che imprime nei ragazzi un nuovo tratto alla loro fisionomia di cittadini. Un pensiero a Dio con la preghiera e un pensiero alla Patria con il saluto cantato in coro alla sua bandiera. Poi uno sguardo al calendario: la colonia si rivela una grande famiglia in cui ogni ragazzo che abbia l'onomastico o il compleanno riceve gli auguri, i fiori e il regalo. E poi ancora le gite, le escursioni, le passeggiate a più alta quota, sui bei colli circostanti.

I servizi dispongono di moderne apparecchiature, docce, lavanderia meccanica, cucina a vapore che serve il refettorio, in cui non manca nulla e in cui ogni piatto emula quello vicino per l'abbondanza della razione di cibo sano, vario, molto curato. I concorsi, le gare, i canti, i giochi, i bei lavoretti, i giornalini di squadra, la TV dei ragazzi, proiezioni di film, le giornate piene, tutto un mondo fatto di movimento, di colori, di allegria esplosiva.

Ottocento ragazzi da servire. Direttrice, cappellano assistenti, personale: un grosso nucleo di persone impegnate nell'organizzazione, amministrazione, negli orari, tabelle dietetiche, istruzioni al personale, programmi pedagogici giornalieri, nuovi motivi di ricreazione allo studio; questo il traliccio portante dell'«operazione colonie», assieme al continuo collegamento con la «centrale» di via Brunner a Trieste. Un ingranaggio che stupisce noi profani ma che non si arresta neanche un attimo.

Pagamento dell'indennità di disoccupazione

Il giorno 31 c. m. inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della II quindicina del mese di luglio dell'indennità di disoccupazione.

Tale pagamento, il cui orario sarà dalle ore 9 alle ore 13.30 avverrà come segue: 31-7 esclusivamente i marittimi; 1-8 cognomi dalle lettera A alla lettera F compresa; 2-8 dalla lettera G alla R; 3-8 dalla S alla Z; 4-8 tutti gli ex-dipendenti dell'Azienda Tabacchi.

CONTINUIAMO L'ELENCO DEI SERVIZI MARITTIMI

Navi grandi e piccole per le vacanze sull'Adriatico

Viaggi combinati con escursioni a terra in Egitto, Terra Santa Coste dalmate e Grecia - Piscina, cinema e negozi a bordo

L'«Adriatica» offre la possibilità di effettuare con i suoi servizi regolari di linea (Italia-Alessandria-Anatolia-Grecia; Italia-Alessandria-Beirut; Italia-Pireo-Istanbul; Italia-Pireo-Cipro-Israele) molti viaggi combinati con escursioni a terra. Ecco, qui di seguito, un primo elenco:

Viaggi combinati per l'Egitto. Partenze settimanali da Trieste o da Venezia a mezzo t/n «Ausonia» o m/n «Esperia». La t/n «Ausonia» (11.878 t.s.l.), costruita nei cantieri di Monfalcone nel 1957 ed adibita alla linea grande espresso Italia-Egitto-Libano, è la nave ammiraglia dell'«Adriatica», la più veloce e lussuosa in servizio nel Mediterraneo. Può alloggiare 181 passeggeri di prima classe, 118 di seconda e 230 di classe turistica. La cabine di prima classe sono per la maggior parte fornite di bagno o doccia mentre bagni e docce di uso comune sono a disposizione dei passeggeri delle tre classi. L'«Ausonia» dispone di saloni vasti e ariosi, di ampie passeggiate coperte e scoperte, di una piscina coperta (utilizzabile anche d'inverno), di sale da gioco, di lettura, di un oratorio, di un bar in ogni classe (un bar-pizzeria è annesso anche alla piscina), di un negozio ben fornito e infine di un capace cinematografo, modernamente attrezzato. Un'orchestrina esegue programmi di musica varia più volte al giorno. La nave è servita da un impianto generale di aria condizionata ed è munita di stabilizzatori anti-rollio.

La m/n «Esperia» (9.314 t.s.l.) è pure adibita alla linea grande espresso Italia-Egitto-Libano; può ospitare 151 passeggeri di prima classe, 81 di seconda, 158 di turistica e 82 di camerone. Anche qui elevato il numero bagni e docce comuni, mentre molte cabine di prima classe sono fornite di bagno o doccia particolari. Il luminoso salone-veranda con la sua orchestrina, le sale di soggiorno e lettura fornite di riviste in più lingue, i bar, il negozio e un cinematografo fanno trovare al passeggero un'atmosfera veramente accogliente. Aria condizionata nel cinema e nei locali pubblici di prima classe. Un sistema di termotank per la circolazione forzata di aria calda e fresca funziona in tutti gli altri locali pubblici e nelle cabine.

Suggeriamo ora qualche itinerario.

Tipo Egitto A. con la m/n «Esperia» da Genova ad Alessandria e ritorno, con quattro giorni di sosta in Egitto visitando Il Cairo, le piramidi, la Sfinge, Sakkara e Menfi. Durata totale del viaggio 13 giorni.

Tipo Egitto B. Con la t/n «Ausonia» da Trieste a Venezia ad Alessandria e ritorno, con 5 giorni di sosta in Egitto visitando Il Cairo, le piramidi, la Sfinge, Sakkara e Menfi. Durata del viaggio 12 giorni. Prezzi cumulativi minimi per l'«Ausonia» in partenza da Trieste dal 1.o giugno al 31 ottobre: lire 300 mila in prima classe, lire 225 mila in seconda e lire 159 mila in classe turistica.

Tipo Egitto C. Con la m/n «Esperia» da Genova ad Alessandria e ritorno a Venezia o Trieste con la t/n «Ausonia», con 11 giorni di sosta in Egitto visitando Alessandria, Il Cairo, Sakkara, Menfi, le piramidi, la Sfinge e Luxor. Durata totale del viaggio 18 giorni. Prezzi cumulativi minimi: lire 375 mila in prima classe, 306 mila in seconda classe e 234 mila in classe turistica.

Tipo Egitto D. Con la t/n «Ausonia» da Trieste o da Venezia ad Alessandria e ritorno a Genova con la m/n «Esperia», con 12 giorni di sosta in Egitto visitando Alessandria, Il Cairo, Sakkara, Menfi, le piramidi, la Sfinge e Luxor. Durata totale del viaggio 21 giorni. Prezzi cumulativi minimi: lire 390 mila in prima classe, 315 mila in seconda e 241 mila in classe turistica.

Viaggio speciale t/n «Ausonia» del 4 agosto 1961. Circolare da Trieste e ritorno a Venezia. Visite del Cairo, piramidi, Sfinge, Beirut, Baalbeck, Istanbul e Atene. Durata totale del viaggio 14 giorni. Prezzi cumulativi minimi: 306 mila in prima classe, 231 mila in seconda e 166 mila in classe turistica.

I passeggeri di prima classe trovano sistemazione, in camere doppie e con bagno privato, negli alberghi di: Alessandria al «Cecil» o al «Windsor Hotel», Il Cairo allo «Shepheard's Hotel», Luxor al «Luxor Hotel». I passeggeri di seconda classe trovano sistemazione in camere doppie con bagno comunicante ad: Alessandria al «Metropole» o al «Windsor Hotel», a Il Cairo al «Continental-Savoy Hotel», a Luxor al «Luxor Hotel». I passeggeri di classe turistica trovano alloggio ad: Alessandria al «Metropole Hotel» (camere doppie senza bagno privato), a Il Cairo all'«Ambassador» oppure al «Capsis» oppure al «Carlton» (camere doppie con bagno o doccia privati), Luxor al «Luxor Hotel» (camere doppie senza bagno privato. Per camera singola negli alberghi egiziani è dovuto un supplemento di dollari 26 per il viaggio tipo Egitto B, di dollari 30 per il viaggio tipo Egitto C e di dollari 38 per il viaggio tipo Egito D. Per compartimento singolo in ferrovia sul tratto Il Cairo-Luxor-Il Cairo è dovuto un supplemento di dollari 10.

Viaggi combinati per la Terra Santa e l'Egitto. Partenze settimanali da Trieste o da Venezia o da Genova a mezzo t/n «Ausonia» o m/n «Esperia». Il viaggio prosegue da Gerusalemme al Cairo per via aerea e da Alessandria per l'Italia con la m/n «Esperia» o con la t/n «Ausonia». Visite a Beirut, Baalbeck, Damasco, Gerasa, Gerusalemme, Betlemme, Il Cairo, Luxor. Durata del viaggio: 21 giorni con partenza da Trieste-Venezia e ritorno a Genova, 18 giorni con partenza Genova e ritorno a Trieste-Venezia. Prezzi cumulativi minimi per il periodo 1.o giugno-31 ottobre (tra parentesi i prezzi nel periodo fino al 31 maggio e dal 1.o novembre al 31 dicembre): lire 425 mila (406 mila) in prima classe, 362 mila (350 mila) in seconda e 291 mila (291 mila) in classe turistica.

Le sistemazioni in albergo avvengono in alberghi di lusso per i passeggeri di prima classe, in alberghi di prima categoria «A» per i passeggeri di seconda classe e in alberghi di prima categoria «B» per i passeggeri in classe turistica. I prezzi cumulativi prevedono sistemazioni in camere a due letti e, dove possibile, con bagno privato. Per i trasporti terrestri nel Libano, in Siria e in Giordania ci si serve di auto private. In Egitto, per la tratta Il Cairo-Luxor-Il Cairo sono a disposizione vetture-letto con scompartimenti a due letti. I passeggeri che desiderano essere sistemati in scompartimento singolo devono pagare un supplemento di dollari 10 per persona. Per la tratta Il Cairo-Alessandria ci si serve della ferrovia, dell'autopullman o di auto private.

Viaggi combinati in Dalmazia e in Grecia. Viaggio circolare con la m/n «Barletta». La «Barletta» può alloggiare 78 passeggeri di prima classe e 16 di turistica. Il condizionamento d'aria è limitato alla veranda e alla saletta di soggiorno di prima classe, mentre gli altri locali pubblici e le cabine sono muniti di dispositivo per la ventilazione. Partenze quattordicinali da Trieste-Venezia per Ancona, Zara, Brindisi, Patrasso, Pireo, Candia, Calamata, Brindisi Bari, Ragusa, Spalato, Zara, Ancona, Venezia, Trieste. Durata del viaggio 13 giorni.

AL CASTELLO DI SAN GIUSTO DOMANI SERA

LE DIECI TOILETTES DELLA BELLA ABBE LANE

In «International show» si esibirà anche Harry Wilson, uno dei più grandi fantasisti

«International show» è il titolo dell'atteso spettacolo che Xavier Cugat ed Abbe Lane presenteranno domani sera, con inizio alle 21.15, sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto. Lo spettacolo era stato promesso già quando, finito «Controcanale» i Cugat lasciarono l'Italia. Ed hanno, appunto, debuttato il 17 febbraio di quest'anno a Las Vegas, compiendo poi una lunga e fortunatissima «tournée» nel Sudamerica, durata fino alla fine dello scorso giugno.

Ora Abbe Lane e Xavie Cugat, il sottile chi-hua-hua Pasqualina ed il barboncino bianco Susi, sono ritornati con il promesso «International show», che si dice fatto su misura per gli slanci della cantante-ballerina. Abbe Lane sfoggia una serie di dieci meravigliose «toilletes».

Il programma di cui è composto «International show» annuncia numeri del Sud e del Nord America, inglesi, francesi e giapponesi. Tutti si esibiscono per la prima volta in Italia e, quindi, costituiscono una vera novità. Si sa che Harry Wilson è considerato attualmente uno dei più grandi fantasisti viventi, si sa anche che Xavier Cugat, oltre a dirigere i suoi sedici solitisti, eseguirà dei frenetici «a soli» al violino e reciterà con la consorte, legando le varie uscite.

E' da sottolineare che lo spettacolo non verrà ripetuto, per cui la cittadinanza non deve lasciarsi sfuggire questa rappresentazione unica. L'acquisto degli ingressi e dei posti è già avviatissimo e sarebbe consigliabile che i triestini provvedessero entro oggi all'acquisto presso la biglietteria della Galleria Protti.

Prima dello spettacolo funzionerà un servizio continuato di autobus da piazza Goldoni ed alla fine dello spettacolo vi sarà servizio autofilotranviario completo per tutte le linee.

SPETTACOLI

IL CONCERTO AL CASTELLO

Samuel Barber appartiene alla giovane generazione musicale venuta alla luce intorno al 1910, e durante lo scoppio dell'ultima guerra costretto a rifugiarsi in America per sottrarsi alle persecuzioni razziali. Barber compose due sinfonie e due saggi orchestrali penetrati di sentimento romantico e di melodismo, rivestiti con modernità strumentale, ciò che richiama l'uditore a musiche ottocentesche. Il clima sonoro dell'Adagio per archi, che abbiamo ascoltato ieri al Castello, realizzato dal direttore Dennis R. Burk con irreprensibile chiarezza e lucentezza orchestrale, ci ha offerto la fisionomia precisa e il sentimento che muove il sinfonismo di Samuel Barber il quale, nonostante la sensibilità novecentesca della sua composizione, non ha prodotto una frattura troppo profonda quando il direttore Burk è passato all'esecuzione del romantico «Euryante» di Carl Maria von Weber, di soggetto medievale cavalleresco e musicalmente elaborato con un nuovo stile declamatorio sullo sfondo di un molto movimentato e approfondito tessuto orchestrale. Il colore fondamentale è caratterizzato dalla descrizione del mondo cavalleresco medievale e nell'ouverture concertata dal direttore Burk si illumina accanto alle parti dell'Allegro, la mistica e misteriosa zona del tempo di mezzo. Le affinità romantiche di Mendelssohn con Weber sono più che evidenti nella Sinfonia n. 4 detta l'Italiana, nella quale si rispecchia nell'ultimo tempo un fremente e colorito motivo di tarantella napoletana e lo splendore solare dell'Italia. Nella concertazione del Burk si è potuto rilevare le sue singolari qualità ritmiche e la leggerezza e trasparenza nel gioco fantastico degli strumentini. Mendelssohn intraprese il suo primo viaggio in Italia col desiderio di incontrare Goethe. Forse da quell'incontro è sorta nel musicista l'idea, certo ispirata dal poeta del «Faust», di comporre la bellissima cantata drammatica de «La notte di Walpurga». La Sinfonia italiana fu eseguita a Londra nel 1833 e pubblicata dopo la morte dell'autore. Il tema dell'«Andante con moto» esposto dal clarinetto ha il carattere di una ballata, ma l'ultimo tempo con «l'unissono» appassionato su un tema popolare di danza ha lo slancio meridionale e si presenta come un vero baccanale. Mendelssohn, parallelamente con Schumann e perfino con lo stesso Wagner, procede sul terreno preparato da Weber del quale l'autore del «Sogno di una notte d'estate» sente la poesia del mondo boschereccio, le fantasie degli Elfi, degli spiriti dell'aria e dell'acqua e degli spettri figli dell'invenzione favolosa dei romantici. La Sinfonia «italiana», come quella «scozzese», sono opere chiare, di grande ricchezza d'idee e si distinguono per un saggio equilibrio entro l'indipendenza del pensiero musicale e il rispetto della tradizione dello stile. Arte latina di ricca eloquenza, finezza e grazia lirica, classicamente costruita nella forma dei tempi e romanticamente espressa nel contenuto. Il maestro Burker ha rilevato i tipici aspetti giocosi e i movimenti ritmici della Sinfonia italiana con mano sicura e vibrazione di colori.

Tra i cinque poemi sinfonici di Anton Dvorak, pooco o mai eseguiti nelle sale di concerto italiane e straniere, vi è «La Colomba» (Die Waldtaube) più precisamente «la colomba della foresta», che ieri ha svolazzato per la prima volta nel concerto diretto dal Burk. Mutano le denominazioni sinfoniche ma i caratteri strumentali di Dvorak restano i medesimi: ritmo trascinante di danze o di canti popolari, melodie inconfondibili della terra boema, profonde di sentimento in letizia o nel dolore; sognanti armonie piene di nostalgia che ci richiamano a Schubert o Brahms; movimenti orchestrali di carattere rapsodico che ci ricordano Liszt. E sempre forza, originalità e pienezza di invenzione. Anche Dvorak ha trovato nella concertazione del direttore Burk plastica luminosità nel lineamento melodico e incisività di accenti. Durante e alla fine del concerto il maestro e l'Orchestra filarmonica triestina sono stati meritatamente e calorosamente applauditi.

La bella serata ha favorito l'afflusso di oltre tremila spettatori.

v. t.

Il secondo saggio degli allievi del Nuovo

Il secondo saggio degli allievi-attori della scuola di recitazione del Teatro Stabile, che martedì sera ha dovuto essere sospeso per indisposizione di una delle partecipanti, verrà effettuato invece sabato 29 corrente alle ore 21. Verranno regolarmente rappresentati gli atti unici «Sogno ma forse no» di Luigi Pirandello con sostituzione dell'interprete infortunata, «Prima di colazione» di O'Neil, per la regia di Stefano Lauri valoroso insegnante della scuola stessa. Inoltre verrà presentata una novità assoluta per Trieste «L'usignolo e l'imperatore» musica del maestro Vidali sul soggetto della fiaba di Andersen, una pantomina che verrà eseguita da alcuni giovani allievi della scuola istruiti da Franco Jesurum con la collaborazione di Spiro Dalla Porta Xydias. I biglietti, al prezzo di lire 300 indistintamente (ridotti lire 150) sono in vendita alla cassa del teatro.

«Italia '61» - Organizzata dalla «Famia Ruvignisa», in collaborazione con il Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani, avrà luogo dal 13 al 15 agosto prossimo una gita collettiva alla volta di Torino.

OGGI al NAZIONALE

NORMAN WISDOM

I "COLPI" DI "GIUNGLA D'ASFALTO" "RIFIFI" "I SOLITI IGNOTI" SONO NIENTE A CONFRONTO DI QUELLO di

A ME PIACE LA GALERA

con ALFRED MARKS, ANDREW C. RUICKSHANK, REGINALD BECKWITH, SUSANNAH YORK

prodotto da JOHN BRIAN - regia di STUART BURGE - sceneggiatura di REUBEN SHIP

TEATRI E CINEMATOGRAFI

BASTIONE FIORITO (Castello di San Giusto). Questa sera, con inizio alle 21.30, eccezionale esibizione dei «Balletti di Evelyn Greaves». Coreografie di Hector Lamas. Ingresso lire 600. Nessuna maggiorazione sulle consumazioni.

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio di autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «La fiaccola sotto il moggio».

TEATRO NUOVO. Sabato ore 21: II saggio degli allievi della scuola di recitazione. Prezzi lire 300 (ridotti 150). Vendita biglietti al botteghino del teatro, tel. 24-183.

SUPERCINEMA - OGGI
Rassegna internazionale d'arte cinematografica
«ALL'OVEST NIENTE DI NUOVO»
di LEWIS MILESTONE
Il film vietato dai dittatori
Il film più premiato del mondo

ARCOBALENO. 16. Un film del brivido ad alta tensione: «L'abbraccio del ragno», con Horald Maresch e Helda Frank.

EXCELSIOR. Sabato riapertura con un atteso ritorno: «Sangue e arena», in technicolor con Tyrone Power, Linda Darnell, Rita Hayworth e Anthony Quinn.

FENICE. 16: «Il mistero dello scoglio rosso», in cinemascope. Un film violento e ricco di episodi appassionanti, con Jeff Richards e Margia Dean.

GRATTACIELO. Chiuso per restauro.

NAZIONALE. 16. «A me piace la galera». Una commedia brillantissima con Norman Wisdom, Susannah York.

SUPERCINEMA. 16. Rassegna int. d'arte cinematografica: «All'Ovest niente di nuovo», di Lewis Milestone. Tratto dal celebre romanzo di E. M. Remarque. Il film vietato dai dittatori. Il capolavoro più premiato del mondo.

ALABARDA. 16. Ancora oggi a grande richiesta il capolavoro di John Ford: «Rio Bravo», con John Wayne e M. O'Hara. Domani: «Le femmine seminano il vento».

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 19, 21.45: G. Cooper e I. Bergman ritornano nella loro più bella interpretazione: «Per chi suona la campana». Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Moderato cantabile». Storia di uno strano amore. I premio al Festival di Cannes 1960 con Jeanne Moreau e Jean Paul Belmondo.

CRISTALLO. 16.30 (aria condiz.). La Lux presenta il capolavoro giallo-poliziesco: «Chiamate 22-22 tenente Sheridan», con Ubaldo Lay.

GARIBALDI. 16, estivo 20.15 e 22: «Cacciatore di squali», in cinemascope-technicolor con V. Mature.

IMPERO. Chiuso per ferie.

ITALIA. 16.30: «Si spogli dottore!» film divertente, piccante, comicissimo, tutto giovinezza, con Michael Craig e Virginia Maskell. Proibito ai minori. Ultimo giorno.

MASSIMO. 16.30: «Il terrore dell'Oklahoma». Ultrascope. Lotta contro i fuorilegge, con tenacia, sino, agli estremi, con Delia Scala, Livio Lorenzon, Alberto Bonucci e Mario Carotenuto.

MODERNO. 18: «Watussi», con G. Montgomery, T. Elg e D. Farrar. Technicolor.

VIALE. 16: «Le spose di Dracula», in technicolor, con P. Cushing.

VITT. VENETO. 16.30: «Amare per uccidere», con Arlene Dahl e Phil Carey. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (ex S. Vito, filovia 15, 16, 30). 16.30: «Notorious», con C. Grant e I. Bergman. Il capolavoro di A. Hitchock. Aria refrigerata.

ALDEBARAN. 16.30: «Il mio amico Jeckyll», comicamente orrido con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Abbe Lane. Viet. ai minori.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Le fatiche di Ercole». Spettacolare cinemascope in technicolor, con S. Reeves.

IDEALE. 16: «Anche gli eroi piangono». Una storia d'amore e di guerra, e sublime sacrificio d'una donna dedicato alla memoria del marito, con W. Holden e D. Kerr.

ASTRA. 16.30: «Tunisi top secret», con E. Martinelli e R. Mattioli. Technicolor. Domani: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi».

MARCONI. 16.30 - estivo 20.15: «La corriera fantasma». La corriera che spargeva il terrore in tutto il territorio con William Bishof e Kathlen Crowley.

NOVO CINE. 16: «Seminole». Spettacolare technicolor con Rock Hudson e A. Quinn. Grande successo.

RADIO. 16: «L'orgoglio ribelle». Commovente. Technicolor con Alan Ladd e Olivia de Havilland.

SAVONA. Chiuso per ferie.

ODEON. 16: «Il dittatore folle». (Mein Kampf). Dal 1914 alla battaglia di Berlino. Il più grande documentario di tutti i tempi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Re per quattro regine». Stupendo, indimenticabile capolavoro in cinemascope technicolor, con C. Gable e Eleonor Parker.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20): «Gli amanti del chiaro di luna», cinemascope a colori con Brigitte Bardot, Alida Valli e Stephen Boyd. Vietato ai minori di 16 anni. Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (cassa 20): «Il gigante». Grande successo del cinema americano. Warnercolor con E. Taylor e R. Hudson. Lo ripresentiamo, a grande richiesta.

GARIBALDI. 20.15 e 22. (Se maltempo in sala): «Cacciatore di squali», in cinemascope technicolor, con Victor Mature.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30. (cassa 20) Si ripete il I tempo: «Su e giù per le scale». Eastmancolor con Anne Heywood, Michael Cray, Mylène Demongeot

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Vacanze romane», con Gregory Peck e A. Hepburn.

PARADISO. 20.30, (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «I filibustieri della Martinica». Amore e avventure in uno spettacolare technicolor, con Belinda Lee, F. Lulli e M. Noel.

PONZIANA. 20.15: «Il gioco dell'amore». Un esilarante e divertente Cinemascope technicolor con Tony Randall e Debbie Reinolds.

PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.30: «Noi siamo due evasi». Divertente con U. Tognazzi e R. Vianello.

SECOLO. (San Giovanni). Ore 20: «Agguato nei Caraibi», con Audie Murphy ed Eddie Albert.

STADIO. 20.30: E' arrivata l'ora del buonumore: «Sorci e soci al 6.o round». I migliori cartoni animati in technicolor.

VALMAURA. 20.15: «Il ponticello sul fiume dei guai». Un uragano di risate, in technicolor con J. Lewis.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Questo desiderato corpo», con Belinda Lee.

ROMA: «Verdi dimore» con Audrey Hepburn e Tony Perkins.

VERDI: «Via Convento», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

IMMINENTE a TRIESTE

presenta un film United Artists KIRK DOUGLAS IL CACCIATORE DI INDIANI

Le MOGLI degli altri

Domani all'Arcobaleno

Emozionante avventura nell'insidia dei Mari Polari

OPERAZIONE MISTERO

20th Century Fox

2 GIGANTI DUKE

61

NUOVO prodotto di facile digestione e di gusto delicato

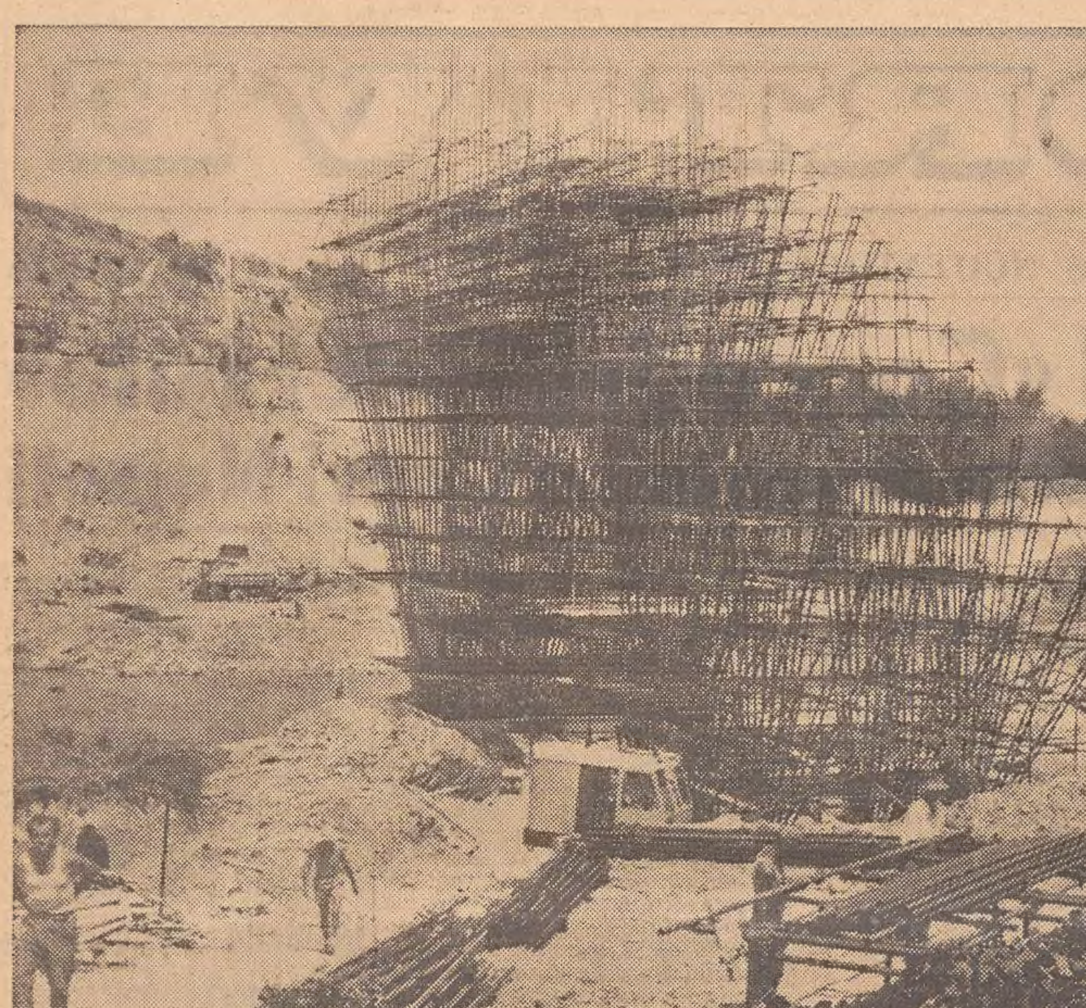
ESTIVO perchè studiato apposta per la stagione calda

PRATICO perchè è già pronto per essere consumato senza bisogno di cottura

SQUISITO perchè ottenuto col procedimento esclusivo di affumicatura filtrata

SPECIALITA' ESCLUSIVA DEL

Salumificio Triestino Dukcevich



La prima centina, costituita da una fitta rete di tubi di ferro, del ponte di Bruscheto che, sul nuovo tratto in costruzione dell'«Autostrada del Sole», traverserà, con un'unica arcata di 200 metri, l'Arno e la ferrovia Roma-Firenze, permettendo al doppio nastro di asfalto di raggiungere Incisa, dove sarà in seguito costruita la stazione di svincolo per la statale aretina

NON PASSERA' ALLA STORIA LA MODA DI QUEST'ANNO

Gli «ateliers» di Parigi disertati dai clienti americani

E' una conseguenza dell'«incidente» fra la «Lollo» e Liz Taylor al festival di Mosca - Un telegramma circolare di Farah Diba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

La «Linea 1961-62» non sarà certamente ricordata negli annali della moda, come ci si ricorda ancora della «Linea sacco», la «Linea H» o la «Linea giraffa». La stessa stampa francese, che di solito a ogni presentazione di moda dedica larghissimo spazio quest'anno sembra voler passare sotto silenzio l'avvenimento, che pure, ha notevoli ripercussioni sulla bilancia economica nazionale per l'importante introito di divise internazionali che di solito apporta. I grandi quotidiani si limitano a dedicare alla moda '61-'62 brevi articoli, una colonna al massimo, in cui riassumono brevemente le grandi linee delle sfilate avvenute il giorno precedente.

Il fenomeno è ancora più inesplicabile, in quanto si cominciano già ad avere reazioni poco simpatiche per i sarti francesi al noto «incidente» del Festival cinematografico di Mosca, dove Gina Lollobrigida e Elizabeth Taylor si sono trovate faccia a faccia con lo stesso vestito. Dior, in un comunicato, ha affermato che solo il modello indossato dalla Taylor proveniva direttamente dai suoi «ateliers» mentre quello di Gina era, sì, un modello Dior, ma fabbricato da una sartoria americana, che aveva acquistati i diritti di riproduzione. Il sarto americano non ha mancato di reagire, inviando immediatamente a Parigi un avvocato per citare la Casa Dior in Tribunale per inadempienza contrattuale. Egli afferma, infatti, che il modello gli era stato ceduto in esclusività, cosa che Dior invece nega.

Ora è un altro grande industriale della moda americana, Henry Bendel, a far parlare di sè. Al contrario degli altri anni, Bendel non è venuto questa settimana a Parigi, affermando di essersi accorto che i modelli che lui acquistava in esclusiva a prezzi molto elevati, circa un milione di lire l'uno, li ritrovava poi a prezzi notevolmente inferiori in America, presso concorrenti.

Se i grandi acquirenti americani sembrano disertare le collezioni di quest'anno, i sarti parigini sperano molto in una loro celebre cliente, l'Imperatrice Farah Diba. Nei giorni scorsi, ogni sarto mostrava in tutta segretezza agli amici intimi un telegramma dell'Imperatrice, in cui lo si invitava a farle avere al più presto i disegni della sua intera collezione, per poter scegliere. Quel telegramma, di cui ogni sarto si credeva essere l'unico possessore, è giunto in realtà a tutti i grandi sarti parigini, per cui fra una quindicina di giorni saranno quattromila i disegni di modelli che giungeranno a Teheran affinchè Farah Diba faccia la sua scelta.

La giornata odierna è cominciata di buonora, alle nove e mezzo, con la collezione di Jacques Heim. Il noto sarto, presidente della Camera sindacale della «Haute couture», ci ha fatto la seguente dichiarazione: «La mia Casa si preoccupa di vestire sempre le donne per l'anno seguente. Quindi da noi nessuna retrospettiva: sono queste cose che noi lasciamo in museo. Quello che cerchiamo di fare sono dei vestiti portabili: vogliamo insomma, sedurre le nostre clienti e non stupire i giornalisti».

Nei saloni della Casa della Avenue Matignon c'era stamani un'atmosfera un po' triste, e questo perchè è ancora molto recente il mortale «incidente automobilistico che ha privato Jacques Heim della sua prima «mannequin», la ventiduenne Meilée. Il suo posto è stato preso stamani dalla bionda Oze, cognata di Jean Paul Belmondo, venuta alla professione di «mannequin» quasi per gioco.

Heim non è il solo sarto che ha fatto appello quest'anno a «mannequin» non professioniste, reclutandole fra le ragazze di buona famiglia e della nobiltà parigina. Questo esperimento ha causato però un po' di «guerra fredda» fra le due correnti delle «mannequin». Sino ad oggi, comunque, non si devono lamentare scontri aperti e questo lascia presupporre che l'esperimento possa avere un seguito anche per il futuro.

La collezione di Jacques Heim è composta di «tailleurs» puntellati, «redingotes» pieghettate, con la vita ben piazzata durante il giorno, ma leggermente più alta per la sera. Molti vestiti-paletot leggeri e vestiti «a sciarpa», che facilitano i movimenti. Colore predominante: il rame. Cappelli ampi, portati sulla nuca o a «tamburello», messi di sbiego a coprire quasi completamente l'occhio.

Le «mannequin» di Heim hanno inoltre lanciato il «maquillage» «Fiore di luna»: un dorato con gli occhi leggermente tendenti al grigio chiaro.

Anche Guy Laroche, come lunedì Estegel, ha presentato la sua collezione in un nuovo quadro: la casa, infatti, dall'Avenue Franklin Roosevelt si è trasferita in Avenue Montaigne, proprio di fronte a Dior: «Se cambio l'indirizzo di casa, non cambio quello della mia linea», diceva stamani il sarto. La sua collezione, infatti, insiste sui «tailleurs» foderati, molti dei quali di pelliccia. La «silhouette» è lunga e fine, senza che le gonne siano state allungate. Molti effetti geometrici. Le giacche sono piuttosto corte, sopra delle gonne «comode», le spalle strette e la vita leggermente di sbiego. In complesso, modelli molto giovanili.

Vice

RICORSO DELL'ACCUSA PER «THE JUNGLE CHASE»

Arriverà in appello il caso di «pornofonia»

Secondo il Tribunale il disco non è affatto osceno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 26

«The jungle chase» o — nella versione italiana — «Inseguimento nella giungla» è un disco che ebbe un quarto d'ora di notorietà, quando la Procura della Repubblica di Milano ne ordinò il sequestro e quando, nel maggio scorso, fu celebrato il processo a carico degli amministratori della società discografica, la «Bluebell», che l'aveva prodotto in Italia.

Il processo si era concluso con l'assoluzione, con la formula «perchè il fatto non costituisce reato», dei signori Calzoni e Antonio Casetta, imputati di aver messo in circolazione un disco «osceno»: si trattava di un reato di «pornofonia», poichè, secondo l'accusa, «The jungle chase» non sarebbe stato altro che la descrizione fonetica delle effusioni amorose di una coppia di amanti.

La difesa aveva sostenuto che il disco non riproduceva altro che un motivo folcloristico; un inseguimento nella jungla africana, da parte di una bestia feroce, un leopardo, lanciato sulle tracce di una donna in disperata fuga.

Il motivo giustificativo presentato era stato ripreso dal dott. Michelisopo, uno dei giudici del Tribunale, il quale, nell'estensione della sentenza motivata, aveva così argomentato: «L'attento ascolto del disco ha consentito di escludere che sia percettibile più di una sola voce umana, dal che si ricaverebbe una difettosa impostazione accusatoria e si annullerebbe la tesi delle effusioni di due amanti. In secondo luogo, va rilevato che si riscontrano semplici gemiti, assolutamente non articolati in parole, onde sarebbe arbitraria la tesi della accusa nell'attribuire un contenuto e un'efficacia descrittiva, che non ha, al disco incriminato. Se si può giungere ad ammettere l'oscenità sostenuta dall'accusa, tale ammissione la si deve far dipendere esclusivamente dalla personale ed esagerata immaginazione dell'ascoltatore, la quale però può essere particolarmente sensibile in un determinato senso e in modo fuor del comune, magari fino al punto di udire realmente, accanto ai gemiti affettivi di una sola donna, anche i gemiti di un uomo e attribuire a essi un significato soggettivo».

Il Pubblico Ministero Sorichilli, ha ora presentato ricorso e sostiene, invece, che i gemiti sul microsolco hanno carattere inequivoco e che non si può inserire «The jungle chase» nella categoria delle produzioni folcloristiche, perchè gli strumenti a percussione usati dal batterista Chaino erano sconosciuti ai suoi avi africani.

Il processo alla Corte d'appello verrà fissato nel prossimo autunno.

G. M.

L'«AUTOSTRADA DEL SOLE» A GRANDI BALZI VERSO ROMA

SI LAVORA ADESSO SUL TRATTO CHE DA FIRENZE PORTA A INCISA

I quasi 50 chilometri di asfalto saranno completati entro l'ottobre 1962
Un ponte sull'Arno con 200 metri d'arcata - I lavori diretti da un triestino

Firenze, 26

Nel punto dove Annibale — secondo la leggenda — traversò l'Arno (verso la metà del 218 a.C.), sul ponticello di pietra costruito dai suoi soldati cartaginesi è ancora visibile e ben conservato, fra Incisa in Val d'Arno e Rignano sull'Arno, squadre di carpentieri stanno costruendo oggi, a distanza di circa 2200 anni, un altro ponte, quello di «Bruscheto», una delle tante opere d'arte, certamente la maggiore, di quel tratto di «Autostrada del Sole» che, nell'ottobre del 1962, unirà Firenze a Incisa e costituirà il primo balzo dell'Autostrada verso Roma.

Il «Ponte di Bruscheto» traverserà, con un'unica arcata di duecento metri, a un'altezza di circa 40 metri dal suolo, l'Arno e la ferrovia Roma-Firenze, permettendo al doppio nastro di asfalto di raggiungere Incisa, dove sarà realizzata la stazione di svincolo per la statale Aretina, che permetterà di valorizzare tutta la zona sub-appenninica, che comprende Vallombrosa, il Saltino, la Consuma e tutte le altre località del Valdarno superiore.

Da otto mesi si sono iniziati, sotto la direzione dell'ing. Ruggero Finzi, di Trieste, i lavori nei tredici lotti che costituiscono il tratto compreso tra la zona dove sarà realizzata la stazione di svincolo di Firenze-Signa e il punto dove finisce il 13.o lotto, tra San Giovanni Valdarno e Montevarchi. Il tratto sarà lungo, complessivamente, 48 km. e 400 metri e sarà pronto alla fine dell'ottobre 1962. Nei suoi 48 km., vi saranno cinque stazioni di svincolo, per far sì che nè Firenze nè le altre località cui l'autostrada passa vicino debbano sentirsi soffocate da una grande arteria autostradale. Le cinque stazioni di svincolo saranno realizzate a Signa, alla Certosa, all'Antella, all'Incisa e, infine, in una quinta località non ancora prescelta.

Le stazioni di svincolo, con i relativi raccordi, serviranno agli automobilisti per raggiungere le vicine zone turistiche, e cioè dal casello di Firenze-Signa le località dell'Appennino tosco-romagnolo; da quello di Firenze-Certosa, Siena e tutta la zona vicina alla Via Cassia; da Firenze-Antella, dove verrà costruito un «motel», la zona paesaggistica dell'Ema; e da Incisa la zona turistica appenninica.

Nell'intero tratto, inoltre, sempre perchè le strade già esistenti non abbiano a essere soffocate, saranno costruiti 42 cavalcavia e 34 sottovia e saranno deviate alcune strade comunali esistenti e realizzati diversi raccordi per il servizio di alcuni fondi agricoli, tagliati in due dall'«Autostrada del Sole».

Da quando è stata iniziata la costruzione della più grande arteria italiana, è stato detto che il tratto appenninico, quello cioè che unisce Firenze a Bologna, è risultato il più difficile dell'intera arteria; ma si può dire, cifre alla mano, che il tratto Firenze-Incisa Valdarno non avrà meno difficoltà da superare per essere realizzato. Dovranno essere, infatti, costruite — e i lavori sono già iniziati — cinque gallerie, per una lunghezza complessiva di 2 km. e 402 metri, fra cui la galleria di San Donato che, essendo scavata per 890 metri, sarà la più lunga dell'intera «Autostrada del Sole» e verrà realizzata a due sedi separate, una delle quali venti metri più corta dell'altra e cioè 870 metri. I ponti e i viadotti in costruzione sono sette, fra cui quello di «Bruscheto», che passa vicino al «ponte di Annibale», che sarà lungo 200 metri e del quale è già stata realizzata la prima centina adoprando migliaia di morsetti d'acciaio con una posa di 150 morsetti al giorno per ciascun carpentiere. Quando le centine saranno ultimate, saranno stati applicati 44 mila morsetti. Settantasei, come s'è detto, saranno infine i cavalcavia e i sottovia.

A questa opera lavorano 80 fra ingegneri, geometri e tecnici altamente specializzati; circa 1600 operai e oltre 400 macchine fra le più moderne. La spesa giornaliera dei tredici cantieri supera, attualmente, i venti milioni, ma questa cifra sarà largamente superata — se non raddoppiata — allorchè lo stato dei lavori sarà più avanzato. Si calcola, infatti, che in quattro mesi siano stati spesi un miliardo e mezzo di lire, cioè oltre 400 milioni al mese.

Si è parlato delle difficoltà che maestranze e tecnici affrontano ogni giorno per la costruzione di questo tratto di autostrada, e perchè esse risultino ben chiare occorre tener presente che tutta la vallata dell'Arno e, quindi, le relative colline sono prevalentemente sorte — nel Pliocene e all'inizio del Quaternario, cioè oltre 700 mila anni fa, quando sulla terra fece, per la prima volta, la sua comparsa l'uomo — in quelle zone occupate da ampi bacini lacustri: tutta la zona è, quindi, costituita da strati argillosi e sabbiosi, i quali richiedono grande varietà di soluzioni affinchè l'autostrada stessa sia costruita secondo i dettami della moderna ingegneria.

Quando il tratto collinare sarà ultimato, gli automobilisti potranno percorrerlo alla velocità media di 130 chilometri orari. La piattaforma stradale presenta, come in tutta l'autostrada Milano-Roma, una sede di ventiquattro metri di larghezza, distinta in due carreggiate, divise da una banchina spartitraffico centrale di tre metri, che ridurrà, quindi, le due sedi a una larghezza di sette metri e mezzo ciascuna. Esse saranno fiancheggiate da una banchina di tre metri, di cui due e mezzo pavimentati.

LA STAGIONE LIRICA ALL'ARENA DI VERONA

Sevitzky rinuncia a dirigere la «Carmen»

Uno scontro con il tenore Corelli ha fatto maturare la decisione originata da un disaccordo sui «tempi»

Il tenore Franco Corelli

Verona, 26

Il maestro Fabien Sevitzky, incaricato di dirigere «Carmen», la terza opera in programma per la stagione lirica in Arena, ha rinunciato all'incarico, non potendo, per divergenze sorte con alcuni cantanti, realizzare l'esecuzione secondo i suoi intendimenti. Sostituirà il sessantottenne musicista americano di origine russa, il maestro Francesco Molinari Pradelli, che già dirige «Lucia di Lammermoor», con cui, sabato scorso si è iniziato il ciclo operistico areniano.

La prova generale di «Carmen», ieri sera, ha avuto uno svolgimento movimentato. Le cose sono cominciate a ingarbugliarsi col secondo atto. Il baritono Ettore Bastianini era stato interrotto due volte; il quintetto di Frasquita, Mercedes, Carmen, El Dancairo, El Remendado si era svolto in maniera frammentaria ed era stato anch'esso interrotto.

Si è giunti così alla «romanza del fiore» di Don José. Era in scena il tenore Franco Corelli. Come accade spesso in teatro, al tenore è parso che il tempo staccato dal maestro direttore Sevitzky fosse troppo lento, per cui egli si è arrestato sollevando alcune obiezioni. Alla risposta del direttore (il suo incerto italiano probabilmente non è stato di aiuto a risolvere rapidamente la questione), Corelli ha replicato, affermando che, se il tempo doveva proprio essere quello, abbene avrebbe dovuto rinunciare alla parte. Quindi, Corelli è uscito di scena e l'atto è stato interrotto.

Nell'intervallo è sembrato che tutto potesse essere aggiustato, ma le posizioni del direttore di orchestra e del tenore non sono riuscite invece a incontrarsi. L'intervento del sovrintendente, maestro Bindo Missiroli, non ha portato a positivi risultati e, dopo una serie di conciliaboli, si è arrivati alla decisione che il maestro Sevitzky non avrebbe diretto l'opera di Bizet domani sera.

La prova generale è intanto continuata, sotto la direzione del sostituto maestro Renato Sabbioni. Il sovrintendente ha spiegato più tardi che la situazione era già, prima di ieri sera, abbastanza incerta. Secondo il maestro Missiroli, il direttore Sevitzky non si era trovato d'accordo, quanto ai «tempi», con vari artisti e col maestro del coro, Giulio Bertola.

La «prima» di Carmen andrà in scena, domani sera, con Giulietta Simionato, Renato Scotto, Adalina Grigolato, Aurora Cattelani, Franco Corelli, Ettore Bastianini, Virgilio Carbonari, Piero De Palma, Alessandro Maddalena e Guglielmo Ferrara.

Il maestro Fabien Sevitzky, che ora ha la residenza a Miami, nella Florida, ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione: «Sono dolentissimo che il disaccordo con alcuni artisti in ordine ai «tempi» e, in generale, alla esecuzione dell'opera, mi abbiano costretto a rinunciare alla mia partecipazione, quale direttore musicale, di «Carmen», nell'Arena. Io credo che i lavori dei grandi compositori, come Bizet, debbano essere seguiti strettamente secondo il desiderio dell'autore, e io non vedo altra via di presentare il bel lavoro del compositore francese. Ho una grande ammirazione per l'arte e la musica italiana; ho infatti trascorso parecchi anni a Roma e ho fatto amicizia con molti italiani, i quali, lo sento, saranno gravemente disingannati nell'apprendere questo disgraziato incidente. Ho speranza che in un altro momento sarò meglio compreso, operando con altri artisti e in altre edizioni, e ho speranza quindi di ritornare. Le mie relazioni con il sovrintendente e con gli altri dirigenti dell'Ente dell'Opera dell'Arena restano molto cordiali».

Edy Campagnoli mamma

Milano, 26

Ieri pomeriggio, Edy Campagnoli ha dato alla luce una bambina. Il felice evento è avvenuto alle 13, nella camera 309 della clinica «Madonnina», dove la simpatica presentatrice era stata ricoverata.

Si è trattato di un parto piuttosto difficile, per il quale i sanitari sono dovuti ricorrere al taglio cesareo. Edy Campagnoli è stata assistita dal prof. Carlo Palmieri.

La bambina pesa kg. 3,150. Puerpera e neonata, dopo i difficili momenti passati, godono ottima salute. Felicissimo è anche il papà, il popolare Buffon, che ha vissuto ore di trepidazione.

Numerosi telegrammi di augurio, moltissimi fiori giungono da questa mattina alla popolare presentatrice della T.V. All'esterno della clinica stazionano gruppi di curiosi.

Trasmissioni sperimentali sul secondo canale TV

Roma, 26

In ambienti qualificati della Radio Televisione, si è appreso quali sono gli orari definitivi fissati per le trasmissioni sperimentali sul secondo canale TV. A partire dal 1.o agosto, il «Monoscopio» verrà irradiato dalle dieci alle dodici e dalle 15 alle 18; quindi, dalle 18 alle 19 e 30, si avrà la trasmissione di films o documentari.

Tali trasmissioni avranno luogo soltanto nei giorni feriali, e sicuramente per tutto agosto e settembre; qualora dovessero subentrare varianti, sempre stando in fase sperimentale, ne verrebbe data notizia.

SI FINGE CIECO per vedere la Sagan

Parigi, 26

Françoise Sagan diffiderà in futuro dei ciechi che incontrerà. La celebre scrittrice stava prendendo ieri il sole sulla spiaggia privata limitrofa alla sua villa a Saint Tropez, quando ha sentito rumore di passi avvicinarsi.

Poichè per fare il bagno di sole aveva esposto l'integrità della sua epidermide, la prima preoccupazione della scrittrice è stata di cercare qualcosa per coprirsi. Vedendo però che chi si avvicinava era un'uomo munito di un paio di occhiali scuri e di un bastoncino bianco, ella ha desistito dal suo proposito, immaginando che il cieco, venuto per venderle delle saponette, non avrebbe potuto rendersi conto del suo abbigliamento.

Dopo avere acquistato una scatola di saponette, la scrittrice si è intrattenuta a lungo con l'uomo, chiacchierando del più e del meno, e accompagnandolo poi sino alla porta della villa. E' stato allora, nel guardare da una fessura del cancello l'uomo allontanarsi, che Françoise Sagan lo ha visto togliersi gli occhiali e far sparire il bastoncino bianco.

A PARIGI, IN ATTESA DEL... «GIUDIZIO»

DE SICA PREMIATO PER «LADRI DI BICICLETTE»

E' stato giudicato il film più significativo uscito nel dopoguerra - Serata al «George V»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Profittando del breve soggiorno parigino di De Sica, che è venuto qui per girare alcune scene del suo «Giudizio universale» il Centro per la cinematografia francese ha organizzato stasera — durante un ricevimento al «George V» che ha visto l'intervento di decine di attori e del «tout Paris» — la cerimonia della consegna al regista-attore della «Camera d'Or», il Trofeo assegnatogli per referendum al recente Festival del cinema di Vichy. La «Camera d'Or» è stata consegnata a De Sica dal presidente del Centro, Fourré Courmeray, per il film «Ladri di biciclette». Il pubblico di Vichy ha ritenuto, infatti, che questo film sia il più significativo fra quanti sono usciti nel dopoguerra.

Intorno a De Sica — sempre più maestoso e bianco di capelli, ma in fondo emozionato come ai tempi di «Grandi magazzini» — era un piccolo firmamento di attori e registi italiani, venuti a Parigi per festeggiarlo. C'era Chiarini, che parlava dei rapporti fra cinema e televisione; c'era Blasetti, che spiegava la trama del suo prossimo film «Io, io, io... e gli altri»; una polemica sull'egoismo, vizio capitale della società attuale.

C'era, senza Sofia Loren, il produttore Carlo Ponti, la calvizie illuminata dai «flashes» dei fotografi, e c'era, beninteso, Don Jame de Mora Y Aragon, i capelli neri di brillantina, i baffetti a paraurti e un'incredibile giacca con bottoni d'argento. Don Jame — che vedremo nel «Giudizio universale» vestito da donna, ed è già scritturato per altri sette films — osserva saggiamente, fra una coppa di «rosee» e un bacio sulla guancia di una «starlette», che in fondo avrebbe preferito continuare a occuparsi del suo allevamento di visoni e che soltanto le sgarberie della Corte belga l'hanno costretto a vendicarsi. In che modo sappiamo: facendo del cinema. Ma «Fabiolo» è felice: un mese di cine rende quanto un anno di allevamento di visoni, e se il Generalissimo Franco brontola, tanto peggio per lui: vuol dire che la Spagna avrà un fuoruscito di più.

De Sica, frattanto, cercava di sottrarsi alla stretta di un paio di attricette, decise a farsi fotografare con lui, e spiegava le intenzioni del «Giudizio universale»: un grande affresco sui vizi e sui difetti della nostra epoca, ma dipinto con il sorriso sulle labbra o, meglio, con l'indulgenza che nasce dalla comprensione per le debolezze umane. Alle sue spalle, Alfredo De Laurentiis lanciava la battuta della serata (una battuta sottile, a doppio taglio): «Hanno fatto bene ad assegnare adesso la «Camera d'Oro» a De Sica: dopo ci sarà il «Giudizio universale».

Ugo Ronfani

UN VILLAGGIO IN CRISI SULLE PENDICI DEL GRAN SASSO

Non ci sono più donne per gli scapoli di Frattoli

Essi hanno inviato alle autorità provinciali un esposto in cui chiedono uno «stanziamento» di mogli virtuose

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teramo, 26

«Aiutateci: vogliamo sposarci, ma non ci sono donne».

Così hanno scritto i giovani scapoli di Frattoli, una frazione del Comune di Crognoleto, alle autorità provinciali. L'appello è stato sottoscritto da tutti i 400 abitanti del piccolo villaggio, avviliti dalla persistente penuria di gentil sesso.

I pochi rappresentanti del gentil sesso disponibili nella zona, infatti, appartengono all'altra generazione, a quella delle madri e delle nonne. Ragazze da marito, niente: non se ne vede una da parecchi anni. Il ricordo dell'ultimo matrimonio celebrato nella chiesetta del paese diventa sempre più remoto. I ragazzi, che hanno raggiunto da poco l'età della ragione, si fanno raccontare la cerimonia dai loro fratelli maggiori. Spesso vanno nei paesi vicini per vedere «come si sposa». Poi, sognano una giovane vestita di bianco, la marcia nuziale, il discorso del parroco.

Il paese, di giorno in giorno, diventa sempre più vecchio e triste. Gli uomini non hanno più voglia di lavorare. A che serve dicono, se poi uno non può mettere su famiglia?

E le ragazze del circondario? A prescindere che tutti gli scapoli di Frattoli sono ossequienti all'antica massima che prescrive: «Moglie e buoi dai paesi tuoi», anche nei dintorni la situazione «femminile» non è meno precaria e il rapporto uomini-donne è ugualmente allarmante.

Non per questo, però gli scapoli sono diventati meno intransigenti: a malgrado di tutto, pretendono la «donna ideale». I montanari vanno coi piedi di piombo. La dolorosa penuria di donne non ha fatto dimenticare tutte le cautele necessarie prima di concludere una trattativa matrimoniale. Sette giorni di permanenza sono indispensabili per assumere le sacramentali «informazioni», in maniera tutt'altro che sommaria. Giustamente, i giovani pensano che occorra riflettere attentamente sulla importante faccenda, anche se sollecitati alla frettolosa realizzazione dai lunghi sogni accarezzati per anni.

Dopo attente meditazioni, gli abitanti di Frattoli hanno deciso di rompere ogni indugio e di mettere la faccenda in mano alle autorità. Adesso, con comprensibile ansia, attendono i primi risultati della loro sconcertante «avance», che ha messo in grave imbarazzo le persone investite della faccenda. Imbarazzo, del resto, comprensibile, dal momento che la «questione» si pone per la prima volta e non è che si possa affrontarla e risolverla con uno stanziamento fuori bilancio.

Come si fa ad evadere una «raccomandazione» del genere? Si trattasse di provvedere alla costruzione di un tronco stradale o di concedere qualche sussidio ai più vecchi e malandati abitanti di Frattoli, si poteva esaminare la cosa. Ma le donne «molto virtuose, con dote, ecc.» dove scovarle per gli impazienti scapoli del solitario villaggio situato a 1150 metri di altitudine, sulle pendici del Gran Sasso? Non esiste Prefettura al mondo che ne abbia disponibilità.

Perchè mancano le donne a Frattoli? Semplicissimo: da anni e anni sono venuti alla luce soltanto maschi. Di questa straordinaria circostanza, di cui, secondo le migliori tradizioni italiane, tutti altrove vai no orgogliosi, a Frattoli si lamentano: più donne ci vogliono, almeno tante quanti sono i nati maschi.

C. L.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto del mattino; 11: L'antenna delle vacanze; 11.30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Sorella Radio; 16.45: Colloquio con von Braun sui futuri viaggi spaziali; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Musica sinfonica; 17.40: Ai giorni nostri; 18: I libri che sceglieranno per le loro vacanze; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Frank Pourcel e la sua orchestra; 19.30: Il mondo del jazz; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Salomè», di Richard Strauss. Al termine: Pagine dalle «Georgiche»; 23: Charlie Kunz al pianoforte; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.25: Campionati italiani ciclismo su pista; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta J. De Palma - Cinque film, cinque canzoni; 10: New York-Roma-New York. Programma di canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Gli allegri suonatori; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale - Concerto in miniatura; 15: Ariele; 15.15: Orchestre alla ribalta; 15.30: Giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Breve concerto in jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale - Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: Comunicato Lotteria Merano; 20.30: «Il cavalier Pidagna», di L. Capuana; 21.30: Radionotte; 21.45: Vetrina della canzone napoletana; 22.15: Musica nella sera; 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: La musica sinfonica negli Stati Uniti; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Beethoven, Saint-Saëns e Bartok; 14.30: L'«espressionismo» musicale; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Le sinfonie di Mozart; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di A. Honegger, A. Roussel; 19: Biologia dei pianeti; 19.15: Pellegrinaggi italiani di S. Butler; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: Ritratto di Ingmar Bergman; 22.30: La Cantata dal Barocco all'Arcadia; 23.05: Piccola antologia poetica; 23.20: Corrispondenza Roden - Bach - Mallarmé, a cura di O. Sobrero.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box. I dischi dei nostri ragazzi; 15: Musiche di autori giuliani e friulani; 15.15: «Libro aperto». Anno VI. Pagine di Franco Vegliani; 15.30: Complesso di Franco Vallisneri; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: L'antenna delle vacanze; 11.25: Ritornano le voci nuove; 16: Programma per i ragazzi.

TELEVISIONE

18: La TV dei ragazzi; 19: Eurovisione. Italia: Torino. Campionati del mondo di scherma. Cronaca registrata della finale di sciabola individuale; 20.30: Telegiornale; 21.15: Campanile sera; 22.20: Italia '61. Itinerari piemontesi - I medici per l'unità d'Italia; 23.15: Telegiornale.

In una registrazione effettuata il 2 di questo mese dal Teatro Nuovo di Spoleto, in occasione del IV Festival dei Due Mondi, la Radio trasmette questa sera alle 21 il dramma musicale «Salomè» di Richard Strauss, nella esecuzione dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretta da Thomas Schippers, e con la regia di Luchino Visconti. Nella foto: la cantante Margaret Tynes, nel ruolo della protagonista dell'opera, il cui libretto è tolto da un lavoro di Oscar Wilde, ridotto da H. Lachman.

UNA FRESCA BREZZA DI PRIMAVERA CON

la nuova
LAVANDA FRAGRANTE
"sigillo d'oro" BERTELLI

Flaconi da L. 350 - 550 - 900 - 1.500 - 2.300 - 4.000 - Spray L. 1.200

Con la Nuova Lavanda Fragrante "sigillo d'oro" permane tutto il giorno quel senso di freschezza che rende piacevole la vostra vicinanza

Il vostro profumiere vi offrirà gratuitamente una spruzzata della Nuova Lavanda Fragrante "sigillo d'oro" Bertelli

A. BERTELLI & C. - Milano
Trofeo "P" d'oro 1960 della Profumeria Italiana

CRONACHE SPORTIVE

GIORNATA D'ECCEZIONE LA PRIMA DEI CAMPIONATI ITALIANI SU PISTA

RECORD MONDIALE DI FAGGIN NELL'INSEGUIMENTO: 5 KM. IN 6'02"2

Maspes uguaglia il primato dei 200 m. lanciati (10"8)

Milano, 26

I campionati italiani di ciclismo su pista per professionisti hanno avuto inizio sotto i migliori auspici come stanno a dimostrare il nuovo primato mondiale stabilito da Faggin nella qualificazione inseguimento e quello eguagliato da Maspes sui 200 metri lanciati in 10"8.

A parte il fatto che entrambi erano detentori dei precedenti rispettivi primati è particolarmente da considerare la impresa di Faggin. Infatti Maspes, pur vincendo con chiara autorità, ha raggiunto il suo brillante risultato in competizione con un avversario, mentre Faggin, migliorando il primato sui cinquemila metri, si è trovato a lottare contro il cronometro e contro se stesso, senza alcun impegno diretto con altri concorrenti.

La riunione aveva avuto inizio con un litigio fra Sacchi e Morettini, poichè quest'ultimo si riteneva danneggiato da Sacchi che, a suo giudizio, lo avrebbe stretto alla corda. La giuria ha però convalidato la vittoria di Sacchi. Successivamente sono scesi in pista Gaiardoni e Lombardi per la seconda batteria della velocità. All'uscita della seconda curva, affrontata al rallentatore, Lombardi è caduto. E' stato necessario ripetere la prova e Lombardi è incappato nello stesso infortunio e nello stesso punto. Poi è avvenuta la prima affermazione di Maspes che con una lunghissima volata ha regolato Ogna agevolmente. Lo stesso Maspes ha poi battuto con altrettanta facilità e con un altro «volatone» Gasparella, eguagliando il primato mondiale che stabilì a Roma il 21 luglio 1960.

Nella qualificazione dell'inseguimento è sceso per primo in pista l'ex campione del mondo Guido Messina che, pur non dando l'impressione di una andatura eccessivamente sostenuta, ha fatto registrare un ottimo 6'09"2, resistito agevolmente di fronte agli altri concorrenti avvicendatisi sulla pista. E' stato però quando ha preso il «via» Faggin che si è avuta nettamente l'impressione dell'attacco deciso al tempo di Messina. Alla campana è poi apparso evidente che stava per crollare il precedente primato detenuto dallo stesso Faggin: le lancette si sono infatti fermate su quel 6'02"2 che non sembra facilmente attaccabile, tranne che non vi riesca lo stesso primatista apparso oggi in eccezionale forma. Apprezzabile anche il 6'10"4 di De Rossi, terzo miglior tempo della giornata.

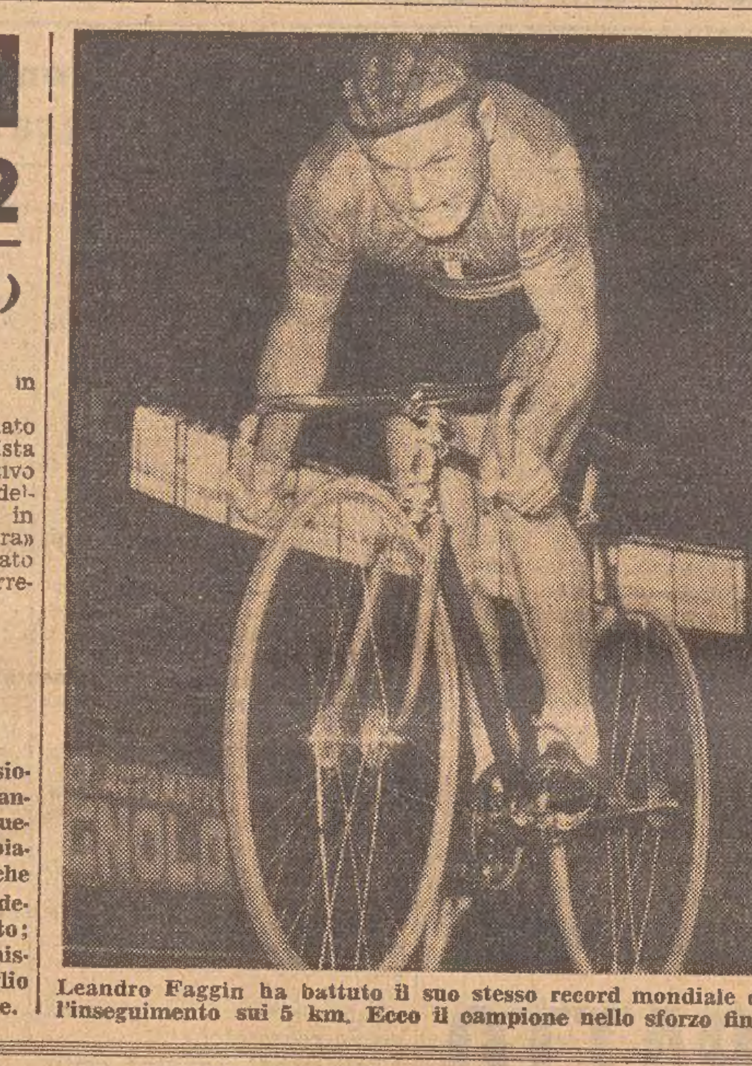
VELOCITA' PROFESSIONISTI

Prima batteria: 1) Sacchi, 2) Morettini; ultimi 200 metri: 11"8. **Seconda batteria:** 1) Gaiardoni, 2) Lombardi; ultimi 200 metri: 11"4. **Terza batteria:** 1) Pesenti, 2) Gasparella: ultimi 200 metri: 11"6. **Quarta batteria:** 1) Maspes, 2) Ogna; ultimi 200 metri in 11" netti. Nei recuperi Ogna ha battuto Morettini in 12", Gasparella ha battuto Lombardi in 11"7. Si sono pertanto qualificati per i quarti di finale Sacchi, Gaiardoni, Pesenti, Maspes, Ogna e Gasparella.

Quarti di finale — 1.o quarto: 1) Maspes, 2) Gasparella: ultimi 200 metri: 10"8 (primato mondiale eguagliato). **2.o quarto:** 1) Gaiardoni, 2) Ogna 11"8. **3.o quarto:** 1) Sacchi, 2) Pesenti 11"5. **Recupero a tre:** 1) Pesenti, 2) Gasparella, 3) Ogna 11"3. Entrano in semifinale: Maspes, Gaiardoni, Sacchi, Pesenti.

Inseguimento professionisti — Qualificazioni: Messina 6'9"2, media 48,728; Vallotto 6'20", media 47,368; Musone 6'25"4, media 46'656; Bailetti 6'17"4, media 47'644; Arienti 6'20"3 media 47,294; Faggin 6'2"2 media 49,669 (nuovo primato mondiale). Primato precedente: Faggin 6'5"3; De Rossi in 6'10"4 media 48,544. Si qualificano per le semifinali: Faggin, Messina, De Rossi, Bailetti.

Antonio Maspes taglia il traguardo nella prova che lo ha visto uguagliare il record del mondo sui 200 metri lanciati



Leandro Faggin ha battuto il suo stesso record mondiale dell'inseguimento sui 5 km. Ecco il campione nello sforzo finale

Sabato decisione per la Triestina

L'attesa notizia delle decisioni della Lega calcio riguardante l'U. S. Triestina, fino a questa notte non è giunta. Abbiamo appreso in via ufficiosa che la Lega semiprofessionistica deciderà nella giornata di sabato; l'alternativa è questa: Commissario straordinario o Consiglio di reggenza di concentrazione.

Sul percorso stradale

Una nuova Ferrari a 201,557 km. orari

Monza, 26

La Ferrari sport 246 SV a motore posteriore ha nuovamente battuto il record ufficioso della pista stradale dell'autodromo di Monza nel corso delle prove sostenute oggi.

L'americano Ginther ha infatti compiuto il giro più veloce in 1'42"7/10 alla media di 201.557, quattro decimi di secondo in meno del suo precedente record, ottenuto il maggio scorso alla velocità di 200.775. La nota interessante riguarda il positivo collaudo di una importante innovazione: il miglioramento aerodinamico della carrozzeria mediante la applicazione sulla parte posteriore di un alettone (chiamato dai tecnici iposostentatore) che permette una maggiore aderenza in curva. Il record sta a dimostrare la riuscita dell'esperimento di questa modifica. Sulla vettura hanno girato anche Phill Hill e Baghetti rispettivamente in 1'43", e in 1'46"5.

Alle prove hanno presenziato il comm. Ferrari, il progettista ing. Chiti e il direttore sportivo Tavoni. L'odierno collaudo della Ferrari è stato compiuto in vista delle «4 ore di Pescara» ultima prova del campionato mondiale Marche che si correrà il 15 agosto.

CONTINUANO A TORINO I «MONDIALI» DI SCHERMA

Tre italiani disputeranno le semifinali di sciabola individuale

Calarese, Chicca e Calanchini in gara - Eliminati Resse, Calzia e Picchi

Torino, 26

Si è iniziato questa mattina il campionato mondiale di sciabola individuale. I 75 tiratori che hanno risposto all'appello sono stati divisi in dodici gironi eliminatori. Nel complesso il primo turno ha avuto uno svolgimento senza sorprese se si esclude l'eliminazione dell'italiano Resse il quale, in uno spareggio con il tedesco Von Krovkow, ha ceduto per troppo nervosismo dopo aver iniziato conducendo l'assalto per 4-2. Altri due italiani hanno dovuto disputare lo spareggio per l'ingresso agli ottavi di finale, ma senza danno: Calanchini ha dominato il giapponese Okuai e Picchi ha avuto la meglio contro il belga Holvoet e lo spagnolo Diez Pinillos.

Degli altri tre italiani Calarese e Chicca hanno dominato nei loro gironi, mentre Calzia si è dovuto impegnare seriamente per raggiungere il margine di sicurezza a tre vittorie. Il gruppo russo si è classificato al completo con tutti i suoi 6 elementi.

Con gli ottavi di finale la gara è entrata nel vivo e le vittime di questa selezione sono state l'italiano Picchi, il russo Assabiani, i francesi Lefèvre, Roulot, Ramez e Parent. Gli italiani rimasti in gara hanno superato questo nuovo turno con Calarese, sempre autoritario e sicuro, Calzia, Chicca e Calanchini.

Il sestetto ungherese è passato al completo dando l'impressione di essere quello che ha molte probabilità di vincere il titolo, con Kovacs, Baronyi, Meszena, Menjeldelenyi, Horvath e Delneky. Il quartetto polacco con Zablocki, Zub, Ochyra e Pawlowski ha superato con sicurezza il passaggio ai quarti di finale. Per la Francia solo Arabo e Loir aspirano ancora al successo, mentre i russi Tcherepovskii, Mavlikhanov, Koutznetsov, Rulskii e Gitnyi puntano con decisione verso il traguardo successivo. Della Germania Occidentale si sono salvati solo Theuerkauff e Allissat e della Romania il solo Rohoni.

Dura lotta nei quarti di finale. Gli italiani, hanno subito l'amarezza della eliminazione di Calzia, che aveva combattuto con ardore ma che è stato danneggiato in vari incontri dalla giuria. La squadra ungherese ha perso ben tre uomini dei sei aveva ancora in gara questo pomeriggio: Baronyi, Delneki e Kovacs, rimanendo in gara con Horvath, Meszena e Mendelenyi i quali hanno faticato per giungere al margine di sicurezza.

Degli italiani ancora una volta il migliore è stato Calarese con 4 vittorie seguito da Chicca e Calanchini i quali hanno tirato con decisione piazzandosi agevolmente per le semifinali che verranno disputate domattina.

La Francia ha visto passare al turno successivo il solo Arabo mentre Loir con una sola vittoria è stato eliminato. La Polonia è entrata in semifinale con intatto il suo quartetto composto da Ochyra, Zablovski, Pawlowski e Zub. Il gruppo sovietico ha perduto un altro uomo, Mavlikhanov, ma ha ancora quattro gagliardi elementi: Gitny, Kuoznetsov, Rylskii e Poski. La Germania si è salvata con Theuerauff.

Si è combattuto per tutta la giornata su quattro pedane e domattina la lotta si farà ancora più serrata per designare gli otto finalisti.

Contemporaneamente avrà inizio il campionato a squadre di spada con quindici nazioni. Sono stati stabiliti quattro gironi eliminatori che risultano così composti: 1) Italia, Svezia, Giappone e Germania Est; 2) Granbretagna, Francia, Spagna e Iran; 3) URSS, Germania Ovest, Belgio e Jugoslavia; 4) Ungheria, Svizzera e Polonia. Passeranno il turno le due prime piazzate di ciascun gruppo.

Ecco i risultati dei quarti di finale odierni:

Primo girone.
Qualificati: Arabo (Fra) 3 vittorie; Ochyra (Pol) 3 vitt.; Chicca (It.) 3 vitt.; Gitnyi (U.R.S.S.) 3 vitt.
Eliminati: Bakonyi (Ung) 2 vitt.; Allissat (Ger. occ.) 1 vitt.

Secondo girone.
Qualificati: Kouznetsov (U.R.S.S.) 4 vitt.; Zablovki (Pol) 3 vitt.; Theuerkauff (Germ. occ.) 3 vitt.; Horvath (Ung) 2 vitt. dopo spareggio.
Eliminati: Delneki (Ung) 2 vitt. dopo spareggio; Calzia It.) 1 vitt.

Terzo girone.
Qualificati: Pawlowwski (P) 4 vitt.; Rylskii (URSS) 4 vitt.; Calanchini (It.) 2 vitt.; Meszena (Ung.) 2 vitt.
Eliminati: Kovacs (Ung) 1 vitt.; Rohoni (Rom) 1 vitt.

Quarto girone.
Qualificati: Calarese (It.) 4 vitt.; Zub (Pol) 3 vitt.; Tcherepowski (URSS) 3 vitt.; Mendelenyi (Ung) 3 vitt.
Eliminati: Loir (Fr) 1 vitt.; Mavlikhanov (URSS) 0 vitt.

Risultano qualificati per le semifinali: 4 polacchi, 4 russi, 3 italiani, 3 ungheresi, 1 francese e 1 tedesco.

Sui campi di via Reni

Primi turni del torneo CUS

Il torneo regionale di terza categoria che si sta svolgendo sui campi di via Guido Reni per l'organizzazione del CUS Trieste, ha vissuto ieri la sua seconda giornata. Nessuna sorpresa si è registrata nelle tre specialità che hanno sino a ieri preso il via: il singolare maschile, il singolare femminile e il doppio maschile. Tutti i favoriti hanno superato agevolmente il turno e si apprestano a quelli successivi. Nella giornata odierna il singolare maschile entrerà nei quarti di finale e non è da escludere che si registrino le prime sorprese.

Nel doppio maschile la coppia monfalconese Bonessi-Gregoretti, che si è assicurata il successo nel torneo limitato ai +15.2 di Monfalcone, ha eliminato al suo debutto la coppia triestina Avanzini-Lenardon in due set per 6-4, 6-3. Con interesse è attesa alla prova la udinese Trombetta, una non classificata che nel torneo di Monfalcone ha battuto più di una classificata, assicurandosi la specialità del singolare femminile.

Questo il dettaglio della prova di ieri:

Singolare maschile: Gregoretti b. Lenardon 6-4, 6-2; Franca b. Dario Presel p.r.; Bonessi b. Franca 6-1, 6-2; Segrè b. Bonivento 3-6, 6-1, 6-3; Manlio Presel b. Tommasini 6-0, 6-1; Paglia b. Decovich 6-2, 7-5; Cortez b. Desenibus 6-3, 9-7; Bonessi b. Franca 6-1, 6-2; Gallo b. Livio Pesle 6-1, 6-2; Barozzi b. Gattegno 6-3, 6-0; Ciclitira b. Formis 3-6, 6-3, 6-2; Costa b. Cortez 6-1, 6-2; Strukeli b. Bonessi 6-2, 6-3; Kostoris b. Pacorini 6-1, 6-0.

Singolare femminile: Kostoris b. Santismuts 6-4, 2-6, 6-2; Tarabocchia b. Negrini 6-2, 6-2; Cumin b. Pacor 6-3, 6-4.

Doppio maschile: Barozzi-Kostoris b. Derni Decovich p. r.; Paglia-Toffolutti b. Hauser-Oblak 6-1, 6-3; Bonessi-Gregoretti b. Avanzini-Lenardon 6-4, 6-3. Giudice arbitro: Aggio Palisca.

Le gare di oggi: *Singolare maschile:* ore 10, Barozzi c. Ciclitira, Costa c. Strukeli; ore 11, Segrè c. Gregoretti, Gallo c. Oblak; ore 13, M. Presel c. Paglia; ore 15, Kostoris c. v. Gallo-Oblak. *Doppia maschile:* ore 12, Segrè-Strukeli c. Desenibus-Leva; ore 13, Issori-Pacorini c. Franchi-Lenaz; ore 14, Bonivento-Gattegno c. Codermatz-Formis.

COMMENTO ALLA SERIE B DI PALLANUOTO

Sullo slancio gli ederini alla caccia dei toscani

Alessandrini, Rusconi e Renner per le Nazionali

Giunto al giro di boa, il campionato di pallanuoto ha confermato la superiorità dei Dipendenti comunali su tutto il lotto delle concorrenti. Alla loro prima impegnativa trasferta i gigliati hanno dato una probante dimostrazione della loro forza e hanno portato a casa ben 3 punti, un bottino questo che, qualora le altre squadre aspiranti alla promozione non fossero in grado di accaparrarsi, risulterebbe decisivo agli effetti della scalata alla serie A.

I risultati conseguiti nel Sud dalla squadra fiorentina ha gettato un po' di costernazione nelle squadre triestine che speravano parecchio in un passo falso della compagine di testa per operare con essa il ricongiungimento in classifica. L'Edera, con le due ultime vittorie, è riuscita a raccorciare le distanze; la Triestina, invece, a causa del punto perso in casa è rimasta a distanze invariate dalla capolista.

Per le squadre locali si presenta adesso imminente l'ora della verità; a fine settimana, infatti, esse dovranno visitare le squadre di Catania e Civitavecchia; il programma minimo da realizzare, onde poter ancora contendere il passo ai Dipendenti comunali, è quello di ripetere i risultati che i «leader» stessi hanno ottenuto su quei campi. Se invece di tre soltanto due punti venissero guadagnati in questa trasferta, ogni ambizione di promozione dovrebbe essere forzatamente riposta. Ricordando però le prestazioni, invero poco brillanti, che il Catania ed il Civitavecchia hanno fornito a Trieste nella prima giornata di campionato, è da pensare che la trasferta delle nostre squadre possa risultare fruttuosa. La speranza di un risultato utile è vieppiù alimentato dall'eccezionale stato di forma che attraversano le due squadre locali prova del quale abbiamo avuto modo di constatare nell'ultimo turno di partite.

L'Edera, classifica alla mano, ha fatto meglio dei rivali cittadini e, vincendo ambedue gli incontri con le squadre liguri, ha ancora una volta posto all'attenzione del pubblico la organicità del suo gioco, il suo spirito di bandiera ed inoltre, fra i propri giocatori, alcune individualità veramente di spicco. A questo proposito è doveroso segnalare i costanti progressi del giovane Susan che sta avviandosi verso una brillante carriera sportiva.

La Triestina, oltre aver perso un punto, si è vista scavalcare in classifica dai «cari nemici» ed è questo forse quello che più brucia agli alabardati; ad essi però, questa volta, non possono essere mossi degli appunti. Contro il Sori la Triestina ha disputato un buon incontro; si è smontata solo dopo la mancata realizzazione dei rigori; fino allora è stata netta dominatrice in campo ed i giocatori avversari sono stati surclassati dalla velocità del gioco che veniva loro imposto.

L'Unione conta fra le sue file degli ottimi giocatori come Alessandrini, Camisa e Jaschi i quali potrebbero figurare fin d'ora, e con successo, in squadre di categoria superiore; su di essi si fondano le speranze di una pronta ripresa che consenta quantomeno il riagganciamento dei rivali rossoneri.

Per ultimo alcune segnalazioni riguardanti le convocazioni per le Nazionali. Alessandrini, Rusconi e Renner sono stati convocati: il primo per la Nazionale A e gli altri due per quella «juniores». Auguriamo ai suindicati atleti le glorie sportive che si meritano ed accreditiamo alle nostre due massime società il merito di aver ben operato nel campo waterpolistico.

G. C.

I RISULTATI

VI giornata)

Triestina - Sori	3-3
Edera - Mameli	6-4
Catania-D.C. Firenze	2-2
Civitavecchia-Mestrina	12-3

(VII giornata)

Triestina - Mameli	3-0
Edera - Sori	4-3
Catania - Mestrina	2-1
D.C. Firenze-Civitavecchia	3-1

LA CLASSIFICA

D.C. Firenze	7	6	1	0	35	20	13
Edera	7	5	1	1	39	31	11
Triestina	7	4	2	1	48	20	10
Sori	7	4	1	2	25	17	9
Mameli	7	3	0	4	37	33	6
Catania	7	2	1	4	38	30	5
Civitavecchia	7	1	0	6	25	33	2
Mestrina	7	0	0	7	22	96	0

Incontro fra Leghe

Scozia - Italia il 1.o novembre a Glasgow

Londra, 26

Le squadre di calcio della Lega scozzese e della Lega italiana si affronteranno per la prima volta quest'anno. L'incontro avrà luogo il primo novembre a Glasgow. La Lega italiana ha accettato in questo senso l'invito scozzese.

Domenica a Trieste

Ciclisti dilettanti per Trofeo Centenario

Domenica prossima a Trieste avremo la terza prova del ciclo di corse valevoli per il Trofeo Centenario dell'Unità d'Italia per i dilettanti di tutte le categorie. L'organizzazione è stata assunta dalla Ciclistica Copp. Hausbrandt che farà disputare la corsa sulle strade dell'altopiano triestino sul seguente percorso abbastanza indovinato: partenza ore 16 da Prosecco, strada vecchia per Opicina, Opicina Dazio, Monrupino, Farneti, Opicina Dazio dove si entra nel circuito da percorrersi 10 volte (totale km. 82.200) indi si torna a Opicina centro, strada per Prosecco, raccordo Tarvisiana, bivio Santa Croce, Santa Croce e Prosecco (arrivo) km. 110.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato dalle 14 alle 15 a Prosecco alla Trattoria Cavallino.

Rinnova l'Hausbrandt l'abbinamento basket

E' stato rinnovato in questi giorni l'abbinamento tra la ditta Hausbrandt e la omonima società cestistica triestina che in questi ultimi anni ha svolto un'ottima propaganda sia in campo nazionale che in quello internazionale. L'accordo tra le due parti è stato raggiunto senza nessuna difficoltà e la Pallacanestro Hausbrandt potrà disputare in tutta serenità gli impegni di campionato e di incontri internazionali.

L'accordo raggiunto ha come base l'attività maschile che vedrà quest'anno impegnata la prima squadra nel difficile campionato nazionale di Serie B, al quale la società è stata ammessa dopo la brillante vittoria conseguita nella Promozione nell'ultimo campionato. Nel suo girone la squadra triestina sarà impegnata contro la Di e Nai Venezia, Marchi Pordenone, Fiamma Bolzano, Petrarca Padova, Recoaro Vicenza e la vincente della Promozione veneta. Come si vede un campionato di tutto rispetto che metterà a dura prova la forza della squadra di Bergamini e Frizzati.

Dopo le brillanti prestazioni ai tornei Castello di S. Giusto di Trieste e di Spalato, la squadra triestina ha iniziato la preparazione con due allenamenti settimanali sul campo all'aperto dell'Hausbrandt a Roiano. Quasi tutti i giocatori dello scorso campionato sono stati riconfermati e precisamente Stili, D'Angeri, Friedrich, Dazzara, Della Croce, Bianco, Fermo, Micol, ai quali si sono aggiunti, per il momento, Generoso e Citta dell'Enal mentre per altri tre giocatori si è ancora in attesa del perfezionamento delle trattative. Allenerà anche quest'anno la squadra il bravo Frizzati.

Per il settore femminile, confermata l'attività giovanile, il C.D. della società si è riservato di decidere in questi giorni la partecipazione o meno alla Divisione nazionale. Gli orientamenti sono comunque favorevoli al rinnovo dei quadri e alla immissione di nuove giovani forze che possano, sperabilmente in un prossimo futuro, prendere il posto delle anziane, problema questo che è comune a quasi tutte le società della Penisola.

PER LE SOCIETA' PROVINCIALI CHE HANNO VALORIZZATO LO SPORT

ISTITUITI I «PREMI C.O.N.I. 1961»

Nel programma del nuovo ciclo olimpico esaminato dalla XVIII sessione del Consiglio nazionale del CONI a Roma il 28 novembre 1960, uno dei punti approvati per il quadriennio 1961-1964 riguarda l'iniziativa di aiuti concreti alle società sportive più meritevoli per l'attività da esse svolta nell'ambito federale. Sullo slancio dei Giochi olimpici di Roma si voleva in particolare incoraggiare, nei limiti del possibile, il movimento sportivo volontario, maggiormente sottoposto a sacrifici d'ogni genere e per il quale tanti appassionati, dirigenti e collaboratori sociali, si prodigano con encomiabile volontà.

La Giunta esecutiva del CONI ha ritenuto d'interpretare il suddetto indirizzo programmatico, deliberando l'istituzione dei «Premi CONI» a favore delle società sportive che si siano distinte con la loro operosità e per i servigi resi allo sport agonistico. Con tali premi in ciascuna provincia verranno materialmente assistite, in proporzione ai loro meriti, sei società le cui risorse siano indipendenti. Con queste provvidenze la G. E. ha inteso infatti andare incontro alle esigenze di quelle società che operano in proprio, sostenute moralmente e materialmente, soltanto dai loro dirigenti e dai loro soci.

Le società che invece si appoggiano a organizzazioni nazionali civili o militari, o derivano le loro risorse da combinazioni extra sportive, per le benemerenze che avessero conseguito nel campo agonistico, potranno ricevere speciali riconoscimenti mediante medaglie ed attestazioni d'onore.

Per la concessione dei premi saranno seguiti questi fondamentali ed inderogabili criteri: a) la società deve avere due anni di ininterrotta affiliazione alla competente Federazione appartenente al CONI; b) deve trattarsi di società che abbia una effettiva consistenza sociale, anche dal punto di vista morale-educativo, con uno statuto e con una sede funzionante e con gli organi elettivi in carica regolarmente operanti; c) dovrà essere valutata l'anzianità del sodalizio e la buona conduzione sociale, tenendo presente la consistenza dei soci effettivi e paganti i quali, in ogni caso, non dovranno essere meno di 30; d) agli effetti della graduatoria dovranno essere vagliate soprattutto la partecipazione, ed i relativi risultati, a gare federali dilettantistiche e l'organizzazione di gare, nonchè altre manifestazioni ed iniziative utili all'incremento dell'agonismo giovanile e dello sport nell'ambito federale; e) dovranno essere valutate anche le entrate sociali, con riferimento agli apporti personali dei dirigenti e dei soci, ivi comprese le quote sociali, nonchè i mezzi e gli aiuti che la società ha saputo procurarsi con la propria intraprendenza; f) infine sarà tenuto in particolare considerazione il contributo che la società abbia dato, in qualunque modo e con la più efficace collaborazione, ad una proficua affermazione e diffusione dell'esercizio sportivo nella provincia, valorizzando gli ideali dello sport.

25 NUOTATORI DI 13 PAESI IN GARA DI 18 MIGLIA

I «Coccodrilli del Nilo» alla maratona Capri-Napoli

Cinque donne, tra le quali la britannica Rosemary George vincitrice della Manica, saranno presenti alla competizione

Napoli, 26

Domenica prossima venticinque nuotatori in rappresentanza di tredici Paesi tenteranno di portare a termine la traversata Capri-Napoli di diciotto miglia. Sarà questa la settima edizione della gigantesca maratona di nuoto organizzata da «Il Mattino» nel quadro della settimana motonautica. E' in palio il titolo mondiale ed un premio di mezzo milione per il primo arrivato.

L'anno scorso la Capri-Napoli fu vinta dal siriano della RAU Zeytoun sullo jugoslavo Bojadi. Quest'anno nel duello tra i due protagonisti dell'ultima edizione della maratona si dovrebbero inserire l'ungherese Kovats, lo argentino Larreira e la formidabile equipe dei «Coccodrilli del Nilo», tre forti nuotatori egiziani. Anche l'Italia è rappresentata a questa gara che raccoglie i migliori nuotatori su lunga distanza del mondo. Si tratta del milanese Massimo Costa e del napoletano Bergamini.

Anche cinque donne partecipano alla gara. Tra queste la inglese Rosemary George che una settimana fa ha attraversato la Manica nuotando per ventuno ore e mezza e la caprese Anna Mazzola che due anni fa portò a termine l'impresa della Capri-Napoli.

La «Settimana motonautica» di cui la Capri-Napoli è la competizione di apertura, continuerà poi con gare riservate ai motoscafi da turismo, al fuoribordo ed agli entrobordo da 2500 cc.; sono inoltre previste gare veliche, remiere, l'elezione della «Regina del mare» (la più bella ragazza appartenente ad una famiglia di pescatori) ed un grandioso spettacolo di canzoni a via Caracciolo al quale per il passato hanno assistito ben 200 mila spettatori, uno spettacolo la cui seconda parte sarà trasmessa in presa diretta dalla TV.

Rieletto Riccardo Rossi a presidente dell'U.A.C.

Con l'intervento di numerosi soci ha avuto luogo, nei giorni scorsi, la seconda assemblea generale ordinaria dell'«Unione amatori della carambola» (U.A.C.). Nella relazione morale il presidente in carica ha riassunto l'attività svolta dal sodalizio nell'anno sportivo 1960-61 sottolineando i successi ottenuti in campo nazionale e la partecipazione a due grandi manifestazioni biliardistiche internazionali quali furono il XIX Campionato europeo «Tre sponde» organizzato dall'U.A.C. a Trieste diffuso in Eurovisione e la «Coppa Europa Interclubs» prova annuale fondata dalla «Confédération Européenne de Billard» e riservata alle migliori squadre europee.

Nell'esposizione del nuovo programma di attività, ricco di importanti manifestazioni e competizioni a carattere regionale, nazionale ed internazionale, il presidente ha rilevato come il continuo perfezionamento del materiale sportivo a disposizione dei soci abbia loro permesso di migliorare, in così breve tempo, il livello medio delle proprie prestazioni tecniche e ciò è di buon auspicio specialmente per la partecipazione del sodalizio triestino al 2.o Campionato nazionale della Federazione Italiana Biliardo Amatori che avrà luogo nel prossimo settembre a Bari con la collaborazione dell'Ente «Fiera del Levante».

L'assemblea ha infine riconfermato alla carica di presidente il sig. dott. Riccardo Rossi; nel Consiglio direttivo sono stati rieletti i signori: Catalan, Pecelli, Porto, Maldini. Mizzan e Francese.

Stasera a Montebello

Quintetto di velocisti in aperta battaglia

Questa sera all'ippodromo di Montebello si disputerà la consueta riunione feriale di trotto con inizio alle ore 20.45. Prova di centro il Premio di Giove, una corsa nella quale scenderanno a confronto cinque velocisti di valore impegnati alla pari sui 1680 metri. Ecco il campo: Buttero (Belladonna), Cantastorie (F. Mescalchin), Arpione (Ciolli), Efula (L. Bottoni), Lenzara (Quadri), tutti a metri 1680.

Corsa apertissima nella quale è prevedibile che i concorrenti impegneranno tutte le loro energie per far loro la vittoria. La scattante Efula, che con ogni probabilità guadagnerà il comando al via, è la candidata che ha maggiori probabilità di far suo il successo. Dell'allieva di Luigi Bottoni saranno avversari pericolosi il veloce Buttero, che riavrà in «sulky» Ugo Belladona, e il duttile Cantastorie giunto secondo nella Totip di domenica scorsa. La corsa dei «tre anni» è posta in apertura di convegno. Farà il suo debutto triestino in questa prova Irita, una figlia di Scotch Thistle e Volpe appartenente al signor Riccardo Rosa.

Ecco i nostri favoriti: *Premio di Mercurio:* Bibiem, Curzio, Irita. *Premio di Nettuno:* Tzigano, Bolide, Albore. *Premio di Marte:* Cricco, Tindari, Vispo Da Enea. *Premio di Urano:* Texana, Manovra, Bionda. *Premio di Saturno:* Podarce, Caracalla, Gledissia. *Premio di Giove:* Efula, Buttero, Cantastorie. *Premio di Venere:* Rombo, Valmì, Canton.

Domenica eliminatoria USSI

Sette o forse otto i giornalisti in «sulky»

Domenica prossima a Montebello si disputerà l'attesa eliminatoria valevole per il Campionato di guida fra giornalisti denominata Premio U.S.S.I. Trieste. L'edizione di quest'anno si presenta quanto mai... irrobustita; infatti sette sono i sicuri partecipanti (fra i quali due debuttanti) mentre il campo potrebbe aumentare se della partita ci sarà Pino Khail, attualmente fuori Trieste, il quale ha già vinto brillantemente l'eliminatoria dell'anno 1958 giungendo poi terzo nella finale di Napoli.

Accanto ai collaudati Tauceri (vincitore con Nerone l'anno scorso), di Ragogna, Soncini e Persoglia, si cimenteranno domenica Firmiani (un neofita che ha soddisfatto nei «lavori») Glauco Jegher, che da buon «amatore» dovrà concedere venti metri di vantaggio ai colleghi e Bruno Pittarello il valente corrispondente del «Trotto italiano» che verrà direttamente da Padova per incontrare i giornalisti triestini.

L'eliminatoria triestina assume particolare importanza per il fatto che presentandosi come la più affollata di partenti (e ciò specialmente se Khail riuscirà in tempo a presentarsi) potrà inviare alla finale oltre che il vincitore anche il secondo arrivato. Ecco comunque come si presenta il campo dei concorrenti: Trifoglio (D. di Ragogna), Bezzonico (B. Pittarello). Albore (V. Firmiani) a metri 2060; Illuso (B. Persoglia), Nerone (I. Soncini), Wolmer (S. Tauceri) a metri 2080; Tzigano (Gl. Jegher) a metri 2100.

L'eliminatoria regionale è in programma quale terza corsa e verrà disputata all'incirca verso le ore 21.10. Per dar modo ai giornalisti di ritornare in tempo utile al proprio lavoro, la «Triestina Trotto» ha deciso, gentilmente, di anticipare di un quarto d'ora l'inizio del convegno. Dimodochè la riunione di domenica a Montebello si inizierà alle ore 20.30.

Ger.

Il difensore della Roma Stucchi ha firmato questa sera per il Brescia. L'accordo sarebbe stato raggiunto sulla base di 14 milioni, sette dei quali spetteranno alla Roma e sette al giocatore.

RICUPERO SERIE A DI HOCKEY

JELLATA LA TRIESTINA PERDE A VALDAGNO (0-1)

Valdagno, 26

Nella partita di ricupero, svoltasi oggi al Lido di Valdagno, davanti ad un buon pubblico numeroso e rumoroso, il Marzotto ha battuto la Triestina, o meglio è stato Noro, il portiere biancoceleste che, parando l'imparabile, con una scelta di tempo ed una intuizione davvero sorprendenti, ha detto di no ai rossoalabardati.

E' stata una stranissima gara, a volte vertiginosa e a volte stagnante, durante la quale, a segnare, è stato un terzino (su un'azione confusa di attacco) e dove chi è stato proteso continuamente alla conquista dela vittoria è rimasto a bocca asciutta.

Stasera i triestini hanno perduto una magnifica, forse unica, occasione di aggiudicarsi i due punti disponibili. De Gerone era abulico, incerto e senza idee; Sbalchiero ha sbagliato molte azioni sotto porta. Solo la difesa valdagnese ha retto bene e con disinvoltura, specie con Cazzola che sta facendo un campionato d'oro. Però gli ospiti si devono mordere le dita. Anche Martellani ha sbagliato un gol già fatto all'11' del secondo tempo e così Bertuzzi al 25': bastava fare da palo perchè la palla rimbalzasse in rete. Invece per la troppa precipitazione ha tirato fuori. Invano l'allenatore dei triestini ha reclamato il rigore. A nulla è valsa la tecnica, l'entusiasmo, l'autorità di Martellani e la tenacia di Prinz. Niente da fare. Un incontro segnato dal plenilunio che così doveva finire.

Il primo tempo è stato vivace, ad azioni alterne, con leggera prevalenza valdagnese. Nel secondo tempo, dopo alcuni minuti, gli alabardati hanno cominciato a premere, imponendo un ritmo infernale: tiri a ripetizione di Pero, Martellani, Bertuzzi, fuori per un soffio o parati in extremis. I giuliani possono sinceramente dire di aver avuto una jella formidabile. Certe azioni erano veramente piacevoli a vedersi e la squadra si stendeva a soffietto con disinvoltura e scioltezza.

E' andata così, purtroppo. Ma certo avrà modo di rifarsi negli incontri avvenire.

TRIESTINA: Mari (Cataletto), Cervo, Prinz, Bertuzzi, Martellani, Damiani, Pero.

MARZOTTO: Noro (Roberti), Preto 1, Cazzola, Sbalchiero, De Gerone, Savi, Pinetto.

ARBITRO: Di Pierro di Novara.

O. M.

Sabato e domenica a Bologna

Atleti triestini ai campionati juniores

Atleti triestini parteciperanno ai campionati juniores in programma a Bologna sabato e domenica prossimi. La Libertas invierà ai campionati i seguenti atleti: Arrigo Gentili (salto triplo e lungo), Fulvio Tassini (corsa metri 200 e lungo), Guido Neubauer e Sergio Veliak (salto con l'asta) e Fulvio Buonfrate (martello). La Società Ginnastica Triestina invierà i due velocisti Nigli e Bensi nelle corse piane dei metri 100 e 200.

Phil Hill, Wolfang von Trips, Richie Ginther e Willy Mairesse piloteranno altrettante «Ferrari» al Gran Premio d'Europa e di Germania di «formula uno», sesta prova del campionato mondiale conduttori, che avrà luogo il 6 agosto sul circuito del Nürburgring.

MOLTO CALDO ?
POCO ALCOOL....
bevete
APEROL
APERITIVO DISSETANTE
POCO ALCOOLICO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto al «Piccolo»)

Nel Vietnam del Sud in un'azione militare su vasta scala sono stati uccisi 168 guerriglieri comunisti. Nella foto, autoblindo sudvietnamesi di scorta a un convoglio di rifornimenti

Il criminale arrestato

NEL 1949 IL LEIBBRAND era stato prosciolto da ogni accusa

Bonn, 26

Nuovi particolari si sono oggi appresi in merito alla cattura dell'ing. Kurt Leibbrand, esperto di fama internazionale dei problemi del traffico e professore presso il Politecnico di Zurigo, accusato di aver ordinato durante l'ultima guerra, nella Francia meridionale, l'uccisione di trenta operai italiani che erano aggregati alla compagnia del Genio di cui egli aveva il comando. La Procura generale di Stoccarda, che ha spiccato il mandato di cattura, ha reso noto che i crimini del Leibbrand, nei quali non si esclude che siano coinvolte altre persone, furono compiuti nel 1944 in Provenza, presso l'abitato di Avignone.

Il Leibbrand, che per il contributo offerto in questo dopoguerra ai piani della viabilità di molti grandi centri europei, ha acquistato vasta notorietà anche negli Stati Uniti, fu sottoposto ad un procedimento di denazificazione nel 1949, e prosciolto in quello stesso anno, non essendo emersi elementi di rilievo a suo carico.

REAZIONI INGLESI AI PROVVEDIMENTI MILITARI ANNUNCIATI DA WASHINGTON

Londra approva la linea Kennedy ma non ritiene pericolosa la situazione

Saranno adottate misure anche in Granbretagna - Si escludono tuttavia richiami di riservisti e invio di nuove truppe a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Anche la Granbretagna prenderà i provvedimenti necessari per fronteggiare le complicazioni che potrebbero nascere dal problema di Berlino. Provvedimenti militari, la cui natura non sarà resa pubblica prima delle consultazioni con gli alleati della NATO, che si svolgeranno a Parigi verso la fine della prossima settimana.

Si ritiene comunque che tali misure si concreteranno per ora nella preparazione di un nuovo eventuale ponte aereo, nonchè in un rafforzamento dell'esercito britannico del Reno, nonostante le riduzioni annunciate da Selwyn Lloyd anche nel campo delle forze armate, mentre si escludono, sempre per il momento, richiami di riservisti e invio in Germania di contingenti della riserva strategica.

Questi ultimi provvedimenti sono rimandati al momento in cui si determinasse una vera «situazione militare» e tale situazione è ritenuta negli ambienti della Whitehall, ancora lontana.

Un comunicato del Foreign Office, che fa eco al discorso svolto la notte scorsa alla Televisione americana dal Presidente Kennedy, parla genericamente dei provvedimenti, e ne definisce chiaramente il significato: essi hanno lo scopo di rafforzare i negoziati cui anche l'Inghilterra si dichiara sempre pronta e di sventare le illusioni che potrebbero nascere dall'altra parte sulla possibilità di risolvere il problema di Berlino con un atto di forza. Nel comunicato del Foreign Office si dichiara che Londra sottoscrive pienamente il discorso del Presidente americano, specialmente nella parte che riguarda il problema di Berlino, e condivide con Washington la buona disposizione a trattare con la Russia «sempre che il Governo sovietico sia pronto a farlo su basi ragionevoli».

Perchè tali negoziati abbiano qualche probabilità di successo occorre che le Potenze occidentali, sono le precise parole del comunicato, «dimostrino chiaramente al Governo sovietico che le minacce di perseguire i suoi fini mediante un'azione unilaterale può soltanto creare seri pericoli».

I provvedimenti, militari nel contenuto, ma politici nel fine, che Londra si pone a varare, sono stati convenuti con Washington e saranno discussi a Parigi non solo con gli Stati Uniti, ma anche con la Francia e con la Germania Occidentale, e poi con gli altri alleati della NATO. Alla riunione di Parigi andrà il Ministro degli Esteri Lord Home, preceduto con circa una settimana di anticipo da Evelyn Shuckburgh, principale specialista del Foreign Office su questioni della NATO, il quale partirà venerdì prossimo per i colloqui preliminari. Un portavoce del Foreing Office in alcune dichiarazioni supplementari al comunicato, ha detto che le misure militari che saranno adottate dall'Inghilterra «non saranno necessariamente identiche a quelle del Presidente Kennedy, ma avranno lo stesso scopo», e per quanto riguarda il rapporto con le misure restrittive delle spese britanniche ha osservato che ogni riduzione del bilancio militare dovrebbe essere prima discussa con gli alleati e comunque non potrebbe avere effetto se non dalla primavera prossima. La crisi di Berlino avrà il suo acme in autunno: c'è dunque tutto il margine necessario per la guerra o per la pace.

Il portavoce ufficiale del Governo di Bonn ha dichiarato oggi alla stampa che l'importante discorso del Presidente Kennedy è stato accolto non solo con grande sodisfazione ma anche con riconoscenza dal Governo federale. Infatti, egli ha aggiunto, gli Stati Uniti hanno riaffermato, per il tramite del loro Presidente, il loro ruolo direttivo nel mondo occidentale ed in seno alla NATO.

Dato l'inasprimento della tensione tra l'Est e l'Ovest registratosi nel corso delle ultime settimane — ha proseguito il portavoce — è più che mai necessario che la più forte, nei settori politico e militare, delle Potenze occidentali prenda la iniziativa ed assuma questo ruolo direttivo.

Il Governo di Bonn si felicita per la fermezza e la precisione, ma anche per la ponderazione del discorso del Presidente Kennedy. «Per ponderazione — ha precisato il portavoce — intendo il fatto che gli Stati Uniti hanno fatto conoscere con fermezza il loro punto di vista, il quale è lo stesso del mondo occidentale, ma hanno lasciato la porta aperta ai negoziati». Il portavoce ha sottolineato poi che il Governo di Bonn si felicita pure per il fatto che il Presidente Kennedy desideri dei veri negoziati, senza pressioni, senza minacce e senza esigenze con carattere d'ultimatum. Quanto alle misure militari «radicali e costose» previste dal Presidente Kennedy, il portavoce ha messo in risalto che gli Stati Uniti hanno dimostrato in tal modo di non volersi fermare alle parole.

Il Governo federale è deciso ad assumersi la sua parte di misure per la difesa comune, che dovranno essere prese nel quadro della NATO, ha concluso il portavoce.

In una dichiarazione alla stampa, Willy Brandt, Sindaco di Berlino Ovest, si è congratulato per l'energico atteggiamento tenuto dal Presidente Kennedy nel suo discorso di ieri sera sul problema di Berlino ed ha garantito che i due milioni di cittadini di Berlino Ovest farebbero il loro dovere, se necessario.

Egli ha detto: «Chiunque abbia una responsabilità e si senta responsabile sarà fortemente impressionato per le misure annunciate da Kennedy per rafforzare la sicurezza militare e per le considerazioni di carattere militare espresse nel discorso».

Brandt ha detto che Kennedy è nel giusto quando dice che non la situazione di Berlino ma quella dell'intera Germania è «anormale».

Egli condivide il suggerimento di Kennedy affinchè la popolazione di Berlino Ovest si pronunci con un plebiscito circa la permanenza delle truppe americane nella città.

Eugenio Galvano

Nel marzo scorso

ADENAUER SFUGGI' all'attentato di un folle

Bonn, 26

Ernst Josef Bienek, un manovale di 45 anni, di Offenbach, che il 7 marzo scorso tentò di compiere un attentato contro il Cancelliere Adenauer, sarà sottoposto nei prossimi giorni ad un'accurata visita da parte di uno psichiatra scelto dal patrocinatore, che si propone di dimostrare la sua totale infermità. In attesa di comparire in giudizio, l'autore del fallito attentato — che è stato posto in libertà provvisoria dopo oltre quattro mesi e mezzo di detenzione — dovrà rimanere a Bonn a disposizione dell'autorità giudiziaria. Egli sarà chiamato a rispondere del reato di tentato omicidio per il quale il Codice penale tedesco prevede una pena massima di sei mesi di reclusione.

Il Bienek, eludendo la vigilanza degli agenti, riuscì a penetrare nel giardino della villa di Adenauer a Rhoendorf ma venne scoperto da una guardia mentre, agitando un pugnale, si dirigeva di corsa verso la residenza del Cancelliere gridando minacciosamente: «Lo pugnalerò, lo ammazzerò». Dopo una breve colluttazione venne immobilizzato e tradotto alla polizia.

La notizia del fallito tentativo fu mantenuta accuratamente nascosta dalle autorità inquirenti e dallo stesso Adenauer che non ne fece parola nemmeno con i suoi più intimi amici e collaboratori. Solo ieri sera, a tarda ora, essa trapelò dagli ambienti del Ministero della Giustizia che più tardi diffuse un breve comunicato per annunciare l'avvenuto rilascio dell'attentatore.

Esattamente un mese prima, il 7 febbraio, il Cancelliere sfuggì a un altro attentato assieme al suo Ministro della Difesa Franz Josef Strauss. In quel giorno, negli uffici della Cancelleria e al Ministero giunsero per posta due pacchetti — indirizzati uno al vecchio uomo di Stato e l'altro al Ministro Strauss — i quali contenevano dell'alto esplosivo che sarebbe dovuto deflagrare al momento della loro apertura da parte dei destinatari. Insospettiti dall'aspetto esterno dei due pacchi — che risultavano confezionati in maniera piuttosto rudimentale — i servizi di sicurezza governativi ne bloccarono l'ulteriore inoltro ai rispettivi destinatari.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Kreisky si difende

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

Kreisky ha ripreso la parola invitando i giornalisti a presentare le loro domande.

«Che cosa ci può dire signor Ministro in merito alle informazioni, giunte a Vienna, di inenarrabili torture cui verrebbero sottoposti cittadini sudtirolesi nelle carceri italiane?».

«Sono stato informato anche io di ciò, mi sono giunti rapporti agghiaccianti in merito: ma non esistono prove nè conferme. Sono per ora solo denunce. Ho incaricato i nostri rappresentanti diplomatici a Roma di cercare di fare gli accertamenti del caso. Non posso far nulla prima di aver conferma o smentita in merito. Le accuse sono pesanti, ma, lo ripeto, non si può certo tener conto di tutte le denunce che pervengano se non esistono prove a conferma».

Rispondendo a vari altri interrogativi, Kreisky ha confermato che quando l'Austria si presenterà all'ONU per la vertenza altoatesina, «provvederà ad informare gli Stati membri con un memorandum sulla situazione creatasi in Alto Adige».

Egli ha definito «altamente utili» i colloqui di Scelba con i rappresentanti della Volkspartei altoatesina: «Non conosco gli esiti che hanno fornito i medesimi, ma sono convinto della loro utilità. Ho sempre sostenuto del resto la necessità che il Governo di Roma cerchi la via di composizione della vertenza altoatesina direttamente con i rappresentanti della minoranza».

Stamane è stato reso noto il memorandum austriaco sull'Alto Adige presentato all'ONU. Come era nelle previsioni degli osservatori, il memorandum esplicativo austriaco presentato alla Segreteria dell'ONU rivela che il nuovo ricorso si propone soprattutto di investire l'Assemblea del problema della scelta del «mezzo pacifico» per il componimento della controversia che la risoluzione approvata otto mesi fa dalla stessa Assemblea affidava invece alle due parti.

Il memorandum austriaco, nel rifare la storia dei negoziati italo-austriaci degli ultimi mesi fa menzione della nota del 4 luglio «alla quale — afferma — fino ad ora il Governo austriaco non ha ricevuto la promessa risposta dal Governo italiano» e aggiunge subito dopo che, in mancanza del consenso italiano per la soluzione della vertenza «il Governo austriaco si sente costretto a proporre, in tempo utile, l'iscrizione dell'argomento» nell'agenda dell'ONU.

Tuttavia questo ragionamento austriaco, secondo cui la frettolosità del passo non è stata determinata dal desiderio di accorciare ad ogni costo i tempi e di di devolvere nuovamente all'Assemblea la questione, ma dalla scadenza dei termini utili per l'iscrizione alla prossima sessione, non tiene conto del fatto che questi termini non hanno nulla di perentorio ma costituiscono un fatto di normale amministrazione procedurale. Il ricorso, secondo una procedura altrettanto normale, avrebbe potuto benissimo essere presentato anche più tardi servendosi della procedura prevista per questi ricorsi successivi alla scadenza dei termini.

Questo elemento conferma la impressione, già ampiamente diffusa in tutti gli ambienti dell'ONU, che lo scopo principale del passo austriaco sia quello di distogliere quanto prima possibile l'attenzione interna e internazionale dalla delicata posizione in cui è venuto a trovarsi il Governo austriaco in seguito agli episodi terroristici.

Per converso, a quanto si rileva sia dai documenti di stampa che da quelli di corridoio delle Nazioni Unite, non è sfuggito all'attenzione delle delegazioni che il silenzio italiano sul problema specifico della scelta di un mezzo di conciliazione nelle due settimane seguite alla nota verbale austriaca è dovuto al fatto che il Governo di Roma, suo malgrado, ha dovuto occuparsi di altri e ben più gravi sviluppi della questione: gli attentati terroristici in Alto Adige e nell'Italia settentrionale. Il 12 luglio, infatti, una nota verbale fu consegnata all'Austria, ma essa riguardava, non certo per colpa dell'Italia, gli ultimi episodi del terrorismo.

B. T.

UNA MOZIONE DI SFIDUCIA PESA SUL GOVERNO INGLESE

Oggi Macmillan ai Comuni difende la nuova «austerity»

Vivaci critiche dei laburisti al programma della «scure» annunciato da Selwyn Lloyd

Londra, 26

La battaglia cominciata ieri ai Comuni sulla nuova «austerity» dal Cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd è continuata oggi con accenni anche più fieri. Il cancelliere ombra Wilson ha presentato una mozione di sfiducia contro il Governo, sostenendola con un aspro intervento oratorio, dopo che Selwyn Lloyd era tornato sulle sue ingrate enunciazioni, per precisarne la portata, spiegarle con esempi, apporvi qualche codicillo (sarà sviluppato, nonostante tutto, il programma stradale) e per lenire il bruciore inflitto al paese con il balsamo della speranza, ha detto tra l'altro, fra gli «uh» dell'opposizione: «Non possiamo avere un solido sviluppo a lungo termine senza concederci una pausa».

Il cancelliere ombra ha accusato il Governo di imperizia: «Esso ha così compromesso e dilapidato la nostra sicurezza economica che corriamo il pericolo di vedere affibbiata a noi la beffarda definizione che lo zar Nicola diede dell'Impero ottomano: il malato d'Europa. Questo è il suo bel contributo. E' doloroso dirlo ma non è una invenzione». Wilson ha precisato le sue accuse osservando che «il lungamente atteso, tanto annunciato e tanto strombettato bilancio di luglio è del tutto inappropriato e mostruosamente ingiusto, che esso non provvede per nulla alle necessità del paese, per quanto riguarda la produzione, le esportazioni e i costi. Ha quindi proseguito: «La politica di questo Governo è così fallimentare che tutto quello che sappiamo fare a sedici anni dalla fine della guerra è rivolgerci all'aiuto internazionale (alludeva al ricorso al Fondo monetario) e puntellare la nostra economia con costosi, non necessari prestiti al 7 per cento».

La Borsa di Londra, contrariamente a quanto si prevedeva a seguito delle misure restrittive annunciate ieri ai Comuni dal Cancelliere dello scacchiere, Selwyn Lloyd, non ha registrato oggi nessun sensibile cambiamento. Sul mercato valutario, al contrario si è verificato un ulteriore aumento della sterlina che è aumentata rispetto al dollaro statunitense.

E' da rilevarsi in proposito che si tratta della prima volta in sei settimane che il livello della sterlina ha superato la quota di dollari 2.79. Stamani gli agenti di cambio si sono recati allo Stock exchange di buon'ora ed hanno iniziato la giornata prendendo quelle normali precauzioni che si adottano, di solito, dinanzi ad una possibile discesa delle quotazioni. L'adozione del nuovo tasso di sconto del 7 per cento — in vigore da oggi — è stata accolta con vivaci dissensi dagli ambienti finanziari. Questi ritengono infatti che non sia possibile mantenere questa quota così alta, (in questo momento è la più alta d'Europa).

NON E' UN VIOLINISTA l'infortunato di Biarritz

Biarritz, 26

Si era diffusa oggi una notizia secondo la quale il noto violinista austriaco Max Thurn non potrà mai più suonare, a causa di un incidente occorsogli ieri sull'aeroporto di Biarritz quando l'elica del suo aereo da turismo, un bimotore, lo ha gravemente ferito alle mani. Thurn, che era ospite di un miliardario della costa basca il marchese Della Sota, aveva deciso ieri con alcuni amici di andare a pranzare nella vicina Spagna, a Bilbao o a Santander. Appassionato di volo, egli avrebbe pilotato personalmente il suo bimotore. Sedutosi nella cabina di pilotaggio, non aveva potuto decollare, per un guasto a un motore. Disceso, aveva afferrato l'elica a piene mani per darle l'avvio: in quell'attimo il motore ha ripreso a funzionare, l'elica si è mossa, e Thurn è caduto per terra, inanime, con le mani diventate ormai una poltiglia sanguinante.

Si è trattato, per quanto riguarda il nome, di un grosso equivoco. L'infortunato è il conte Max Thurn, violoncellista (e non violinista) dilettante di grande talento. L'equivoco è stato provocato dalle dichiarazioni di un suo amico, il quale, in presenza di giornalisti, aveva detto: «Quel che è più terribile, è che il povero Thurn non potrà più suonare».

Max Thurn, che è soprattutto un reputato economista oltre che un alto funzionario del Ministero delle Finanze austriaco, ha comunque risentito particolarmente la mutilazione subita, proprio per la sua passione per il violoncello.

LA VITTORIA ITALIANA SULLA MONTAGNA DEL NORD AMERICA

UN CROCIFISSO E TRE BANDIERE SULLA VETTA DEL McKINLEY

«Non ho mai visto alpinisti così temprati» dice una guida dell'Alaska parlando della spedizione di Riccardo Cassin

Anchorage, 26

«Non ho mai visto alpinisti di simile tempra su queste montagne», ha detto questa sera «Alaska Don», cioè Donald Sheldon guida fra le più esperte delle impervie terre montane di questa regione polare, riferendo le sue impressioni sull'incontro con la squadra di scalatori italiani che hanno conquistato la «Vetta Sud» di Mount McKinley, la più alta del Nord America, per la prima volta attraverso la parete verticale ghiacciata denominata «South Face».

Donald Sheldon è anche pilota di aerei, e a bordo di un piccolo velivolo è riuscito ieri ad atterrare su una piattaforma ghiacciata del massiccio dove Cassin e i suoi compagni, reduci dalla vetta ove avevano piantato un crocefisso e le bandierine italiana, americana e dell'Alaska, avevano trasportato Giancarlo Canali, lo scalatore che più degli altri aveva sofferto le trafitture delle temperature glaciali incontrate mentre si inerpicavano sulla parete inviolata, frustati dal vento gelido.

«Mi sono accorto — ha raccontato l'aviatore-guida alpina — che anche gli altri avevano risentito gravemente del freddo. Ho chiesto se qualcuno temesse di avere principi di congelamento. Mi hanno risposto: forse sì. In aereo, Giancarlo più tardi mi ha raccontato che durante la scalata tutti avevano sofferto i morsi del gelo, ma avevano stretto un patto: quello di non farci caso se non dopo la conquista della parete. Non avevo mai incontrato alpinisti così duri». Alaska Don ha usato la parola dialettale «rugged», che significa corazzati, decisi a tutto. E in generale, tutti gli abitanti dell'Alaska hanno la pelle dura e sono abituati a sopportare privazioni inimmaginabili per quanti vivono nelle zone temperate.

«Alaska Don» tornerà alla fine della settimana sulla piattaforma ghiacciata del McKinley dove ha appuntamento con gli altri, che sono tornati al campo base per riprendere il loro equipaggiamento e tirare le somme dell'impresa. Essi ignorano ancora che Rodman Wilson, presidente del Club Alpino dell'Alaska, ha nel frattempo proposto che la più alta ed impervia vetta del Nord America sia denominata «Cassin Spur», sperone Cassin, in ricordo della memorabile scalata di una pattuglia di alpinisti italiani più «duri» degli stessi montanari dell'Alaska.

Le condizioni di Canali, intanto, nell'ospedale «Providence Memorial» di Anchorage, sono normali. Il suo medico, William J. Mills jr., è uno dei massimi specialisti di malattie e disturbi causati dal gelo. Egli prevede che Canali potrà rimettersi dopo sei o otto settimane di cure e convalescenza. Il congelamento sembra superficiale e non dovrebbero essere necessari interventi chirurgici.

Monte McKinley, intitolato al nome del Presidente degli Stati Uniti William McKinley cui si deve l'annessione dell'Alaska come «territorio» (oggi è divenuta Stato) degli Stati Uniti, fu violato per la prima volta nel 1913 da una squadra di quattro scalatori che in quattro mesi raggiunse la vetta sud per una via diversa dalla scoscesa «South Face». I nostri alpinisti hanno impiegato un mese per portare a termine l'impresa, in condizioni meteorologiche estremamente avverse. Su trenta giorni, solo cinque hanno riservato agli scalatori «condizioni idonee alla scalata». Ad Anchorage, la capitale della «Siberia americana», le associazioni alpinistiche, gli ambienti sportivi e la popolazione preparano entusiastiche accoglienze e festeggiamenti per coloro che alcune settimane fa avevano salutato come «gli alpinisti venuti dal sud».

DUE RUSSI FUCILATI per infrazioni valutarie

Londra, 26

A quanto riferisce Radio Mosca, due russi sono stati fucilati per infrazioni valutarie. I loro nomi sono Rokotov e Faybishensko. Si tratta delle prime persone che vengono giustiziate in base alla recente legge contro le operazioni illecite, per profitto personale, con valuta sovietica.

DA UN OSPEDALE INGLESE NEL PEMBROKESHIRE

Fatto ritornare in Italia un «malato immaginario»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Al «Daily Express», fino a pochi giorni orsono, gli ospedali italiani non andavano giù; adesso non ci vanno neppure gli ammalati che, a quel che pare, sono peggio ancora dei sanitari.

Il motivo? Il quotidiano di Lord Beaverbrock ha scoperto oggi che un nostro connazionale, un contadino, si è fatto mantenere per un anno e quattro mesi da un ospedale inglese, il Kensington Hospital di St. Bride's, nel Pembrokeshire. S'era fatto ricoverare accusando un dolore al petto, e una volta sotto le coperte non si è più alzato.

E' costato qualche cosa come due milioni e 800 mila lire, pagate dal servizio nazionale, che in Inghilterra provvede gratuitamente anche agli stranieri, e ha «sbafato» tre succulenti pasti al giorno.

Se non fosse intervenuta la polizia, la quale lo ha caricato su un aereo a Londra e lo ha sbarcato sotto scorta a Roma, non se ne sarebbe mai più andato. L'eroe di questa vicenda goldoniana è Romolo Scotti, un bracciante emigrato in Granbretagna tre anni or sono per lavorare in una fattoria del Galles. Romolo Scotti aveva incominciato bene ma non aveva continuato meglio: una malattia lo aveva costretto al ricovero.

Non si trattava di cosa grave e i medici, che a differenza di quanto succede a Rimini naturalmente non vogliono essere pagati subito, lo curarono e lo fecero guarire. Romolo Scotti non diede però segno di essersi accorto del suo miglioramento, disse che aveva tanto male e non si spostò di un dito. L'assicurazione nazionale, si affretta a chiarire il giornale, gli passava quattro sterline e dieci scellini la settimana, circa 8 mila lire, e lui li mandava in Italia, alla moglie e ai suoi quattro bambini.

Il quotidiano non si lascia sfuggire l'occasione di riprendere la sinfonia di Rimini, poi interrotta con solenne smentita della signora Moore, la paziente che avrebbe dovuto essere vilipesa. Dà alla notizia tutto lo spicco possibile, con un titolone a sei colonne che dice: «La polizia viene per Romolo, il paziente poltrone», e un sottotitolo che aggiunge «Sedici comodi mesi in ospedale - poi è deportato».

Vice

LA TRAGICA SCOPERTA DI UN OPERAIO A TORINO

Trova sotto il letto una donna strangolata

La moglie, da cui viveva separato, fermata come sospetta autrice dell'assassinio - Gravi indizi anche sul figlio, resosi irreperibile

Torino, 26

Un selvaggio delitto è stato scoperto stamane, all'alba, in un alloggio di corso Bramante 71, al quarto piano. Una donna, Anna Lipparini, di 39 anni, nata a Sasso Marconi, in provincia di Bologna, e residente nella nostra città in via Sant'Anselmo 19, è stata trovata strangolata con un filo tendibiancheria.

Il cadavere è stato trovato dall'inquilino dell'alloggio di corso Bramante, l'operaio tipografo Giorgio Ciccone, di 41 anni. Il Ciccone, che lavorava nel vicino stabilimento tipografico «Ilte», terminato il turno di notte e rincasato stamane all'alba, appena entrato nell'alloggio, la cui porta era chiusa a chiave, ha scorto tracce di lotta sul pavimento, capelli strappati, macchie di sangue. Tutto era in disordine.

Impressionato, il Ciccone è entrato nella stanza da letto e ha scoperto sotto il letto matrimoniale, il cadavere della Lipparini. La donna giaceva supina: aveva il capo intriso di sangue raggrumato (l'assassino la ha colpita più volte con uno zoccolo) e attorno al suo collo era strettamente avvolto, con più giri, un filo metallico plastificato, di quelli che si usano per tendere la biancheria.

Dopo i primi attimi di sgomento, il Ciccone ha telefonato alla polizia.

Sono giunti sul posto i funzionari dell'ufficio di notturna, della Squadra mobile e del Commissariato di zona. Dopo i rilievi della Scientifica, il cadavere è stato rimosso. Il Ciccone, che appariva frattanto sconvolto, è stato subito interrogato ed è così venuta alla luce un'intricata vicenda.

Giorgio Ciccone è sposato ma non è in buoni rapporti con la moglie, Stella, nonostante il matrimonio sia stato allietato dalla nascita di quattro figli, il maggiore dei quali, Donato, ha diciotto anni. Spesso la moglie del Ciccone si assentava di casa con i figli e allora l'operaio — questa è la versione dei fatti — ricorreva alla Lipparini, una sua vecchia amica, per la pulizia della casa.

Cosa sia avvenuto stanotte nell'alloggio del Ciccone, non è stato ancora appurato. Ieri i vicini di casa del tipografo hanno udito un violento litigio; poi hanno visto la signora Stella e il figlio Donato — quest'ultimo è uscito la settimana scorsa da un Istituto di rieducazione — andarsene di casa, sbattendo la porta.

«Se ne sono andati — ha detto il Ciccone — e poco dopo anch'io me ne sono andato al lavoro. Ma poi ho telefonato alla Lipparini, affinchè venisse a farmi le pulizie. Stamane, quando sono rincasato, non mi aspettavo di trovarla assassinata».

Il medico legale, subito accorso sul posto, ha cercato anzitutto di stabilire l'ora della morte, ma naturalmente non ha potuto dare che una risposta approssimativa. Solo la perizia necroscopica potrà accertare con sufficiente precisione a che ora la Lipparini è stata assassinata.

La moglie del Ciccone e il figlio Donato sono ricercati dalla polizia: da ieri, quando la donna e il ragazzo se ne sono usciti di casa, in corso Bramante 71, più nessuno li ha visti.

Il delitto è stato ricostruito in questo modo: la Lipparini, che aveva le chiavi dell'appartamento del Ciccone, si è recata in casa di quest'ultimo da sola, quando l'operaio era già uscito per il suo turno di lavoro e nella casa del Ciccone la donna è stata sorpresa dall'assassino.

I carabinieri in serata hanno fermato Stella Ciccone, come presunta responsabile dell'assassinio della Lipparini, la donna strangolata. Viene attivamente ricercato anche il figlio ventenne della Ciccone Donato, uscito qualche giorno fa dalla casa di rieducazione torinese Cesare Lombroso. Gli indizi che gravano su entrambi sono gravissimi. Il giovane subito dopo la scoperta del crimine, si è reso irreperibile.

150 italiani volontari a favore dei tunisini

Roma, 26

Nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede dell'Ambasciata di Tunisia, l'Ambasciatore Fathi Zauhir ha letto ai giornalisti il seguente comunicato: «L'Ambasciata di Tunisia ha accolto con emozione le numerose richieste di cittadini italiani desiderosi di arruolarsi volontari per aiutare il popolo tunisino nella sua lotta contro il colonialismo francese. Il numero e la qualità dei volontari italiani, medici, ingegneri, parlamentari, studenti, operai, testimoniano nel modo più clamoroso che il popolo italiano, dall'intellettuale all'operaio lavoratore, si è mostrato solidale con un popolo amante della pace, della giustizia e della libertà che lotterà con tutte le sue forze fino a che ogni occupazione militare straniera sarà completamente sparita».

L'Ambasciatore ha dichiarato che gli italiani che hanno chiesto di arruolarsi sono circa 150. Egli ha anche affermato che sarà gradita l'offerta di medicinali per la popolazione di Biserta.

La salute ad ogni età con IDROLITINA SUPERLITIOSA

È un prodotto GAZZONI

Tutti sanno che a tavola si forma l'acido urico ed è a tavola che bisogna combatterlo.
È ben noto, infatti, che anche i cibi più semplici e di uso comune contengono sostanze dette "purine" che producono l'acido urico.
L'Idrolitina Superlitiosa contribuisce ad eliminarne l'eccesso.
L'Idrolitina Superlitiosa è raccomandata ai sofferenti di artrite, di uricemia, di gotta.
L'Idrolitina Superlitiosa è acqua da tavola ideale anche per chi sta bene perchè è igienica, gradevole, diuretica e digestiva.

SIRPI

IDROLITINA SUPERLITIOSA

digestiva, diuretica, scioglie ed elimina l'acido urico

Aut. Acis. n. 1101 del 9-3-1961; Reg. n. 2666

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA con referenze cercasi per mesi agosto settembre villa a Cortina. Telef. 24116. 46433 B

CONIUGI cercano domestica. Ottime condizioni. Telef. 24100 dopo le 17. 46435 B

DOMESTICA disposta trasferirsi settembre Milano cercasi stipendio 20-30.000 secondo capacità. Presentarsi pomeriggio Ercolessi, Torrebianca 39. 27074 B

DOMESTICA seria, abile, referenziata, cercasi per piccola famiglia signorile, ottimo trattamento, buon mensile. Scrivere: Fogagnolo, via Lanzone 2, Milano. 6394 B

FAMIGLIA 3 persone adulte cerca donna escluso cucina. Trattamento familiare. Referenziata, possibilmente istriana. Scrivere SPI, cassetta 60 H, Venezia. 6388 B

FAMIGLIA americana cerca tuttofare stabile, referenze. Rivolgersi Consolato americano, via Galatti 1. 27057 B

GIOVANE stabile tuttofare referenziata cercasi per piccola famiglia. Telef. 79032. 27093 B

PRESTASERVIZI referenziata capace cucinare, dalle 8-17 cercasi. Telef. 35481. 27054 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 53638. 67731 C

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi prontamente. Telef. 31063. 27095 C

A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 73823. 27110 C

IMPIEGATO dattilografo, magazziniere, guardiano, offresi anche mezza giornata. Telefonare 96629. 27100 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati diurna - notturna. Telefono 52727. 46463 C

MURATORE capacissimo offresi. Telef. 44783. 26854 C

PERSONA fiducia, patente D, passaporto, conoscenza inglese, dattilografia, referenze, offresi. Telefonare 97093. 46457 C

SIGNORINA bella presenza con lunga pratica di vendita al pubblico offresi come commessa o posto similare. Referenze e garanzie a richiesta. Cassetta n. 46448 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. CALLISTA pedicure diplomata Vienna. Riceve dalle 14-19.30, via Boccaccio 5, II, telefono 65006. 46248 CC

A.A.A. PITTORE stanze, appartamenti, carta parati. Tel. 65824. 46461 CC

A. PARCHETTISTI Deancovics. Posa parchetti, riparazioni, raschiatura, verniciatura; con garanzia. Tel. 64061. 46442 CC

CONTABILITA', corrispondenza piccole medie aziende tengo mio domicilio. Tel. 42209. 27092 CC

IMPIANTI di riscaldamento di qualsiasi tipo esegue Ditta Zini. Telefono 61116. Preventivi e consulenza tecnica gratuita. Pagamento sino a 12 mesi. 67740 CC

LABORATORIO specializzato installazioni antenne TV per secondo programma esecuzione immediata pagamento settembre-ottobre. Tel. 75233. 67771 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44101. 67758 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera cercasi. Bar Transalpina, riva Grumula 4. 27108 D

APPRENDISTA signorina 14-16 anni bella presenza cercasi. Drogheria-profumeria S. Spiridione 10. Presentarsi ore 19-20. 46430 D

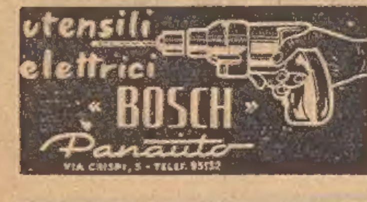
APPRENDISTA bar latteria cercasi. Presentarsi domani Rotonda del Boschetto. 27096 D

APPRENDISTA bella presenza pratica posto stabile cercasi. Presentarsi subito Salone Vito, viale D'Annunzio 11, Trieste. 27090 D

APPRENDISTA parrucchiera 15-16enne cercasi. Salone Marcella, Ireneo della Croce 1, telefono 50226. 27102 D

APPRENDISTA elettricista volonteroso, licenza avviamento, cercasi. Via F. Venezian 10. 27104 D

APPRENDISTA alimentari 14enne cercasi. Presentarsi 8-12, via del Rivo 38. 46467 D



APPRENDISTA commessa cercasi. Panetteria, via Franca 8. 27115 D

APPRENDISTI e mezzolavoranti falegnami cercansi. Via Antonio Lonza 5. 46464 D

APPRENDISTI meccanici cercansi. Officina meccanica, via Giulia 23. 26876 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 224 M, SPI, Milano. 6270 D

LUCIDATORI mobili cercansi. Telefonare 50596. 67760 D

OPERAIA robusta cerca grossista. Telefonare 95769. 27106 D

OPERAIO elettricista capace impianti in genere cercasi. Via F. Venezian 10. 27104 D

PANTALONAIO o pantalonaia, e garzona, cercansi. Sartoria Gozzi, Battisti 3, I p. 46422 D

PARRUCCHIERA o parrucchiere prima categoria ottime condizioni posto stabile cercasi. Scrivere cassetta 27091 D, UPI.

PRINCIPIANTE parrucchiera o garzona pratica cercasi. Salone Romana, Carducci 30. 27098 D

RAGAZZO 1-2 anni apprendistato per panetteria cercasi, ottimo salario, Galileo 8. 46320 D

RAGAZZO 14enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Iantset, via G. Gallina 5. 46418 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Via Locchi 16. 46420 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota bella soleggiata affittasi persone serie. F. Venezian 26, II. 27099 F

CAMERA mobiliata uso bagno, tel., affittasi a due persone, eventualmente vitto. Telef. 23428. 27101 F

CAMERA centrale due letti con salottino bagno affittasi distinti. Telefonare 25049. 46431 F

CAMERE (due) una vuota e mobiliata, affittansi. Tel. 39144. 46423 F

CENTRALISSIMA mobiliata uso bagno affittasi a signorina 10 mila. Telef. 62213. 46450 F

MOBILIATA centralissima tranquilla affittasi distinto stabile. Machiavelli 19, II, sinistra. 27118 F

STANZA mobiliata, bagno, affittasi. Ireneo della Croce 5, I p., Valli. 27113 F

STANZA uso ufficio o deposito affittasi. Via S. Francesco 2, II, sinistra. 46452 F

STANZA elegantemente mobiliata tipo studio, uso bagno, ascensore, telefono 92136, affittasi a distinto signore. Via Brunner 2, III, porta 10. 46438 F

STANZA uso deposito o ufficio affittasi prontamente XXX Ottobre 3, II. Tel. 37580. 27109 F

STANZA uso deposito o ufficio affittasi prontamente piazza Vico 8, I. Telef. 37580. 27109 F

STANZE conforto 10.000 appartamento bellissimo pronto. Palma, Goldoni 9, primo. 46428 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 46459 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL. Esami riparazione qualsiasi materia medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone: via Boito 10, telef. 73055. 27072 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni qualsiasi materia scuole medie inferiori, superiori. Concorsi statali, parastatali. Informazioni 8-12, 17-20. 26517 G

STUDENTE 3.o nautico media 9 dà lezioni a prezzi trattabili. Tretjak, via Ricreatorio 49/3, Opicina. 27103 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE pastore tedesco (lupo) pelo lungo colore scuro, smarrito zona Miramare. Generosa mancia. Pregasi telef. 24203, per qualsiasi indicazione. 46429 H

OROLOGIO donna con braccialetto d'oro smarrito martedì 25 corr. ore 10-11 tratto Ponterosso, via Ponchielli, filovia n. 16. Mancia generosa ad onesto rinvenitore portandolo via Bazzoni 11, II p. 46432 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. A. A. A. A. AFFITTANSI: SCOGLIO 95 (via Berchet, 250 metri fermata 17, Università), appartamenti nuovi, 2 stanze, cucina, centraltermica, prontingresso. Visitabili 16-19. D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), imminente consegna, 3 appartamenti, 2 stanze, cucina, centraltermica. MATTEOTTI (ex Media) 7.o piano, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, ascensore, riscaldamento. Informazioni, contratti, Amministrazione IMMOBILIARE Italia 61512, Ponterosso 3. 182 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTINO casa nuova, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, termonafta, ascensore, affittasi 20.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/1 I

A.A.A.A.A. VILLETTA 3 stanze, stanzetta, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, veranda, giardino, ripostiglio, cantina, soffitta, affittasi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/2 I

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, terrazzino, affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/3 I

A.A.A.A.A. NUOVISSIMO primo ingresso, in palazzina signorile, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, ripostiglio, termonafta, ascensore, affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/4 I

A. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: GOLDONI, nuovo stabile signorile, VI p., centralnafta, ascensore, tristanze, tinello, bagno. Zona FORO ULPIANO, V p. ascensore, bistanze, stanzetta, bagno, poggioli, riscaldamento, cantina. ROTONDA BOSCHETTO, VIII p. soleggiatissimo, primingresso, 2 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. D'ANNUNZIO (piazza Garibaldi) VII p. ascensore, riscaldamento, 2 stanze, cucina, bagno. GIULIA, tristanze, stanzetta, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento. CORONEO I p., bistanze, stanzetta, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo. RONCHETO, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. Escluse informazioni telefoniche. 13065 I

A. APPARTAMENTO in palazzina nuova panoramico bistanze soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo centralnafta affittasi Rione del Re. T.:l. 28300. 67747 I

ECCO IL NUOVO RASOIO per l'uomo moderno

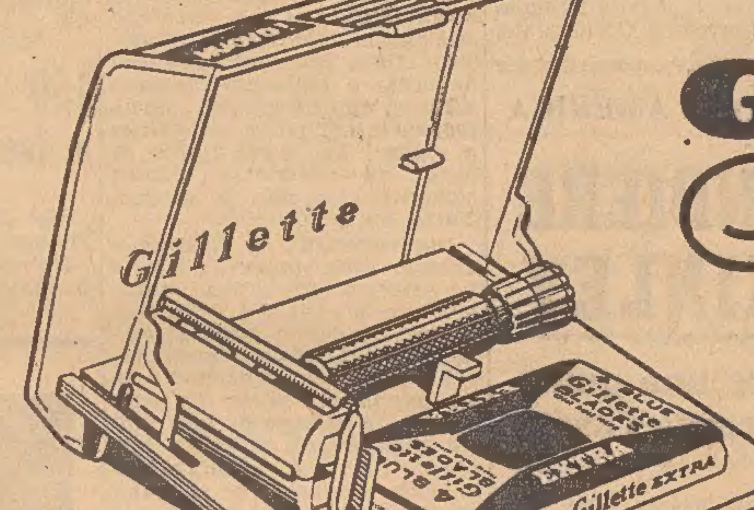
CON UN GIRO SI APRE
CON UN GIRO SI CHIUDE

E' un rasoio meraviglioso, automatico, di grande perfezione, che non si asciuga dopo l'uso perchè inossidabile.

costa soltanto lire **500**

Il rasoio Gillette Giromatic, contenuto in elegante astuccio è corredato delle nuove fantastiche lame Gillette Blu Extra in dispenser-lampo.

Oggi il sistema Gillette assicura la rasatura vellutata, rapida e pulita che nessun altro metodo può eguagliare.



Gillette MARCHIO REGISTRATO
Giromatic

con le nuove lame Gillette Blu Extra

A. COLOGNA-Severo, seminuovo 3 stanze, tinello, cucinino, accessori, poggiolo vistamare, 26.000. Altro via Commerciale 1.a tratta autobus 28, bistanze, stanzetta, tinello accessori 20 mila, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 27117 I

A. PARAGGI Rossetti, 2 stanze cucina bagno poggiolo, affittasi libero dicembre. Telefono 95982. 46465 I

A. PARAGGI Università vecchia 4 stanze cucina bagno, affittasi prezzo conveniente. Tel. 95982. 46465 I

APPARTAMENTI da 1 a 6 stanze affittansi. Immobiliare Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 46456 I

APPARTAMENTI da 1-2-3-4-5 stanze diverse zone affittansi. Torrebianca 14. 27107 I

APPARTAMENTINO camera cucina affittasi 10.000 mensili poche spese. Piazza Benco 2, Amsterdam. 27114 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento affittasi. Carli, San Maurizio 4. 13172/5 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 13172/6 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore Revoltella. Altro Sangiacomo, affittansi Telefonare 61793. 46445 I

APPARTAMENTO casa signorile, V piano, salita Promontorio 11, angolo Belpoggio, salone, 2 stanze, camerino bagno, cucina con terrazzo, termosifone, telefono, ascensore, affittasi. Rivolgersi portinaia. Per informazioni telefonare 29474. 46591 I

APPARTAMENTO piazza Sangiovanni, facciata Carducci-Battisti II piano, 3 stanze, poggiolo, WC, armadio, telefono; altro via Trentottobre II piano, 3 stanze, camerino, cucina, cameretta con installazione bagno, poggiolo, industriale, affittansi per uffici, sartorie, abitazione, tutto rimesso nuovo, Agenzia, via Trento 2, tel. 29474. 46591 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno riscaldamento 26.000 affittasi. Corso Italia 29, amministrazione. 46454 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino bagno accessori affittasi v. Mazzini 19, III. Tel. 37580. 27109 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina centro IV piano 26.000 affittasi. Corso Italia 29, II, amministrazione. 46454 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori 26.000 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 46454 I

APPARTAMENTO 2 stanze salone cucina doccia due ingressi centralissimo 30.000 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 46454 I

APPARTAMENTO 2 stanze, comforts moderni, grande poggiolo soleggiato, casa nuova Ghirlandaio; altri Giulia, Commerciale, Strada Fiume (palazzina), affittansi. ATEC, Goldoni 1. 81 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato: 3 stanze (grandi), servizi separati, grande poggiolo più terrazzino, centralnafta, Donadoni-Piccardi, affittasi. ATEC Goldoni 1. 81 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 vani, affittasi via Gatteri 38, 19 mila, piccole spese. Telef. 43375. 46417 I

CAMERA cucina affittasi Martiri Libertà 13 (ex Commerciale). Rivolgersi portineria 10-12. 46455 I

MAGAZZINO asciutto passo carraio affittasi. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale). 46455 I

MAGAZZINO 40 mq. carrato cortile via Petronio affittasi. Telefonare 91173 ore pasti. 46426 I

NEGOZIO angolo Foscolo - Tiziano mq. 25 affittasi. Telefonare 36-263. 290 I

STANZA con focolaio per persona sola affittasi. Offerte cassetta 27094 I, UPI.

L Rich appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 camere cucina cercano coniugi marittimi urgentemente. Telefonare 30077. 27114 L

APPARTAMENTO da stanza, stanzetta, cucina, bagno, cercasi affitto. Telefonare 23317. 8040 L

APPARTAMENTO affitto 1-2 stanze, cucina cercasi. Telefonare 55493. 13171/1 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 67752 M

FRIGORIFERI, lavabiancheria, cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti, lavapavimenti, aspirapolvere. Prezzi convenientissimi. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 46437 M

FUSTI vuoti per vino da litri 450 circa, vendonsi. Petrich, telefoni 29498, 34551. 67623 M

MACCHINA cuce, ricama, rammenda 15.000. Rientrante 22 mila. Nuove Diamant. Automatiche zig-zag perfette. Mobiletti convenienti bellissimi. Facilitazioni, riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 26977 M

MACCHINE cucire Necchi Singer d'occasione, vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 27084 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279 28 M

OCCASIONE TV 23" pronto secondo programma originale tedesco ritiro vecchio qualsiasi tipo valutazione 100.000. Telefonare 75233. 67771 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485. 67767 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, bronzi, tappeti, mobili, cucine, salotti antichi. Telef. 61591, 50107. 26923 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 46441 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

MONETE oro e argento per collezione acquisto prezzi massimi di valutazione numismatica. Prego offerte scritte. Giulio Bernardi, via Fabio Severo 41. 46427 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, armadiguardaroba, ecc., Rossetti 4, ricordatevi: convenientissimo. 45899 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 67752 NN

CUCINA tutta formica, vero gioiello vendesi. Fonderia 10 interno falegnameria (vicino l'ospedale). 27111 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALI, panniforti, lussuose, metà prezzo, ratealmente, massima garanzia. Piccardi 49. 27007 NN

MOBILI cucina usati, sedie imbottite sei, tavolo pranzo, occasione vendonsi a privato. Settefontane 39, II, telefono 97053, ore 10-12. 46434 NN

PIANINO buonissimo marca germanica noleggiasi 2000 mensili. Telef. 45257. 27112 NN

SALOTTO seminuovo, radio con giradischi, vendonsi. Telefonare 78318 ore 9-12. 27105 NN

O Commerciali L. 35

ALT! interessa tutti! con l'impiego di sole lire 1.485 potrete avere un incasso di lire 15.000. Questo è possibile acquistando apposite macchine automatiche da noi soli distribuite in esclusiva. Poche ore settimanali ed un limitato capitale, vi daranno finalmente la possibilità di essere indipendenti e così guardare con serenità l'avvenire. I richiedenti saranno selezionati e i prescelti intervistati a domicilio. Indirizzate a: Silver Vending Machines, via S. Quintino 9 - Torino. 6393 O

BRUCIATORI a nafta, tipi da lire 95.000 in poi compreso montaggio. Pagamento sino a 12 mesi. Ditta Zini, tel. 61116. 67740 O

MANUFATTI vetroresina, poliestere, epossidiche, vasche contenitori, piscine, ecc., profilati, tubi PVC. Resimar, Staranzano (Monfalcone), tel. 72972. 67666 O

P Rappr. piazzisti L. 25

EDILIZIA, vecchia industria idrofughi, cementi plastici, vernici, carbolineum, asfalti, cartoni bitumati, cementi speciali, colori, pitture ecc., cerca Trieste, Belluno e Jugoslavia serio veramente introdotto rappresentante. Scrivere: Cementi Plastici «Sil», via Valli 1, Bergamo. 2201 P

PIAZZISTA cercasi già occupato altri articoli alimentari, con automezzo per dadi brodo, budini, acque da tavola. Dettagliare cassetta 46440 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. GIULIETTA TI combinazione vendesi da privato a privato. Tele. 23645 ore ufficio. 169 Q

A. FAMILIARE, 103 TV, 103 '54, 1400, Appia, Aurelia, Alfa super. Bosco 20. 46462 Q

AUTOSTAZIONE servizio «candele», l'unica specializzata in Italia «Casa della Candela». 46424 Q

BMW 700 limousine, coupé, coupé sport, gioiello della tecnica germanica. Consegne sollecite. Prenotazioni. Coroneo 3, Garage Regina. 46397 Q

DUCATI 200 cc. vendo vera occasione. Tel. 93498, solo mattina. 46443 Q

LAMBRETTA LI 150 '59 vendesi. Telefonare 90051. 46425 Q

MINISCOOTER Laverda 49 cc. senza patente, senza targa, consuma 1 litro benzina 70 km. Concessionaria Reflex, Valdirivo 24. 67628 Q

SCAFI plastica (poliestere armato) serie Sabbiadoro lungh. 4,40 ottime prestazioni nautiche vende direttamente costruttore. Resimar, Staranzano (Monfalcone) telefono 72972. 67666 Q

VENDESI Fiat 103 '58, 57, '56, '55; 600 '58, '57; 500 C, 500 N, Simca berlina, 1400 '54, Giulietta sprint, Giulietta '57; permute condizioni. Romagna 6, tel. 35185. 27120 Q

VENDESI 1100/103 '54 '55; Belvedere 500 C e 500 C; via Diaz 10. 46458 Q

VESPACARROZZINO 150 occasione vendesi. Tel. 31789. 46439 Q

600 D berlina maggio 1961 reali km. 1600 vendesi. Telef. 41155. 46436 Q

VOLETE vendere comperare Vespa, Lambretta interpellateci. Valdirivo 24 Tel. 35503. 45569 Q

1100 sport occasione vendesi. Telefonare 4470, Udine. 6234 Q

1100/103 vende privato, ottime condizioni 1953. Largobarriera 10 pelletterie. 46466 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8038 R

A DIPENDENTI ospedali provincia, Comune, Ilva, pensionati prestiti favorevoli condizioni telefonare 24946. 46461 R

BAR, trattorie darebberonsi gestione. XXX Ottobre 18, Bar Tivoli, Antonio. 13 R

BAR centro, d'angolo, quattro fori, avviatissimo, ampio posteggio, cedesi causa malattia. Amministrazione stabili Galleria Protti n. 4. 46446 R

CARTOLIBRERIA avviatissima, posizione centrale Cervignano del Friuli, con rivendita quotidiani, riviste, pelletterie, giocattoli, vendesi per ritiro commercio. Maifreni, telef. 2103, 2464. 2178 R

ESERCIZIO abbigliamento e confezioni avviatissimo zona periferica cedesi od affittasi. Telefonare 47445, ore 20-21. 46453 R

NEGOZIO recapito pulitura secco darebbesi in gestione a persona capacissima senza spese. Cassetta 46409 R, UPI.

NEGOZIO discoteca bene avviato affittasi causa altri impegni. Zara piazza Sangiovanni 3. 46445 R

OPERAZIONI finanziarie varie assistenza tributaria fiscale. Studio Torrebianca 22, I, tel. 68659. 67733 R

RECUPERO crediti senza anticipo, riscossioni varie, assume ragioniera capacissima. Telefonare 42209. 27092 R

TRATTORIA cerco in gestione o in vendita a condizione di pagamento. Tel. 23246. 27097 R

Z BOTTEGHINO frutta-verdura, vendesi 700.000. «Julia», Imbriani 10. 8041 R

Z. PARRUCCHIERE per signora, zona Sansovino. Cartoleria avviata, rione popolare. Vendonsi condizioni pagamento «Julia» Imbriani 10. 8039 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), imminente consegna, ultimo appartamento: piano 2.o, due stanze, cucina, bagno, centraltermica, 3.500.000. BERCHET 4, unico disponibile, prontingresso, due stanze, WC, bagno, completo, cucina, poggiolo, centraltermica. SEVERO 87 (fermata 14-17), lussuoso, una stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, WC, armadio a muro, centraltermica. MOLINAVENTO stabile nuovo, prontingresso: 2 stanze, cucina grande, WC, giardinetto, vera occasione, duemilioni, vendesi trasferimento. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. LUSSUOSISSIMO in palazzina Rossetti, prontentrata, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, cantina, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/5 S

A. BELLISSIMO, sala, 2 stanze stanzetta, cucina, accessori, poggioli vendesi, telef. 95982. 46465 S

AFFARONE, libero restaurato, due camere accessori vendo 2 milioni 680 mila (pagamento un milione 400 mila contanti, 16.000 mensili). Telef. 37379. 8026 S

AFFARONE appartamenti liberi ed occupati 3-4-5 stanze; magazzino 180 mq. vendo facilitazioni pagamento. Via dei Fabbri 2. 8027 S

AFFARONE Strada Friuli (Contovello) casetta 5 stanze, 2 cucine, terrazzo, garage con annesso terreno fronte strada mq. 2000 coltivato orto, frutteto, vista panoramica mare vendesi. Agenzia Trento 2, tel. 29474. 46591 S

ALLOGGI in condominio 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, termonafta, in avanzata costruzione, Strada di Guardiella 34, vendonsi. Inf. Impresa Mayer, Machiavelli 26, I. 67617 S

APPARTAMENTI posizione panoramica via Commerciale angolo via Ovidio vende Impresa Costruzioni Zelco & Lucatelli via Franca 12, telefonare 28723. 26761 S

APPARTAMENTI signorili, zona Besenghi, in palazzina, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, termonafta, poggioli vendonsi prossima consegna. Carli, S. Maurizio 4. 13172/2 S

APPARTAMENTI prossima consegna, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 13171/4 S

APPARTAMENTI in palazzina via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 13171/3 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 13171/2 S

APPARTAMENTI liberi via Battisti, con centralnafta, ascensore, 3 stanze 3.300.000; 5 stanze 4.900.000, vendonsi, pagamento metà contanti, saldo in 5 anni. Visitare, Battisti 20. 8031 S

APPARTAMENTI nuovi, pronta entrata con riscaldamento, poggioli, ascensore, 1 stanza, bagno, cucina 2.280.000; bistanze 3.280.000; tristanze, stanzetta 4.180.000 (pagamento metà contanti, 20.000 mensili). Telefonare 37379. 8025 S

APPARTAMENTI occupati Giulia, Revoltella, Sangiacomo, Galleria, vendonsi occasione. ATEC Goldoni 1. 81 S

APPARTAMENTI Barcola 3, 4, 5 stanze, ascensore, garage, cantina, ampi poggioli, giardino. Posizione panoramica, soleggiata sulla riviera a 150 metri capolinea 6, vendonsi. Telefonare 37511. 27121 S

APPARTAMENTO casa signorile 5 stanze doppi servizi esente tasse riscaldamento centrale via F. Severo vendesi. Offerte cassetta 27094 S, UPI.

APPARTAMENTO occupato stanza, cucina, gabinetto vendesi Sangiacomo. Carli, S. Maurizio 4. 13172/4 S

APPARTAMENTO centralissimo occupato 4 stanze, 3 stanzette, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13172/3 S

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, terrazza, accessori lusso, zona verde, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13173/1 S

APPARTAMENTO paraggi Cologna, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13171/5 S

APPARTAMENTO casa recente costruzione, acquistasi prontamente. Telefonare 23317. 8042 S

APPARTAMENTO (Giulia) 3 stanze (una proprio cucinino) più cucina-tinello, bagno, riscaldamento, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 27119 S

APPARTAMENTO prontingresso casa nuova Sangiacomo, bistanze, soggiorno, servizi; altri Roiano vendonsi facilitazioni. ATEC Goldoni 1. 81 S

CASA con ampio cortile vendesi lire 3.200.000. Agenzia Tomba-Cormons. 2217 S

CASA (villa) due quartieri, orto coltivato 500 mq., vista, vendesi occasione. Alabarda, Spiridione 6. 27119 S

GRANDIOSA tenuta redditizia, terreni panoramici Trieste Duino offronsi. Cassetta 27116 S.

NEGOZI, magazzini liberi 70, 150, 600 mq. vendonsi via Battisti 20, rivolgersi portineria (facilitazioni pagamento). 8029 S

TERRENO parco alberato mq. 2700 Opicina, zona residenziale, piano recintato, acqua, luce, gas al cancello, vendesi. Agenzia, via Trento 2. Tel. 29474. 46591 S

VILLA (da ultimare) Opicina con vasto bellissimo terreno vendesi occasione. Telef. 95982. 46465 S

VILLINO nuovo, Duino mare, libero, arredato, vendesi. ATEC Goldoni 1. 81 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.